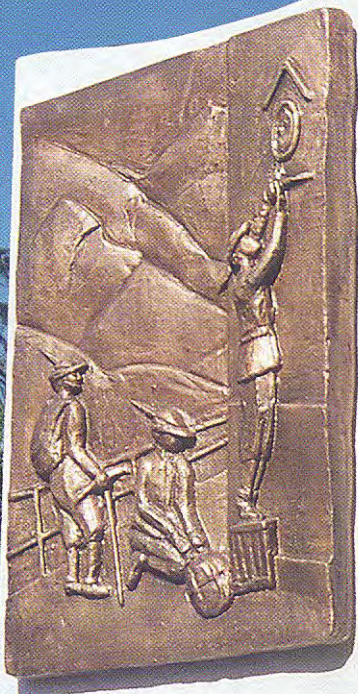


lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



NEC RECISA RECEDIT

• **CHE COS'E' IL PSA?
PARTE IN PIEMONTE
UN APPELLO - SALUTE
PER GLI "OVER 50"**

• **CONCRETEZZA: LA
PAROLA D'ORDINE
DAI DUE CONGRESSI
DEI DISTRETTI IA**

• **ANTALYA: I LIONS
EUROPEI AL FORUM
HANNO DECISO GLI
INTERVENTI - AIUTO
PER I SENZATETTO
DEL SISMA TURCO**

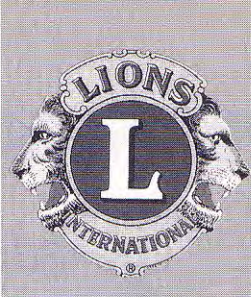
AI CADUTI

I tre Distretti 108-la



- TORINO HOST
- TO. AUGUSTA TAURINORUM
- TO. CASTELLO
- TO. CITTADELLA
- TO. CITTADELLA DUCALE
- TO. COLLINA
- TO. CRIMEA
- TO. CROCETTA
- TO. CROCETTA DUCA D'AOSTA
- TO. DUE
- TO. EUROPA
- TO. LA MOLE
- TO. MONVISO
- TO. PO
- TO. PRINCIPE EUGENIO
- TO. REALE
- TO. SABAUDA
- TO. SAN CARLO
- TO. SOLFERINO
- TO. STUPINIGI
- TO. SUPERGA
- TO. TAURASIA
- TO. VALENTINO
- TO. VALENTINO FUTURA

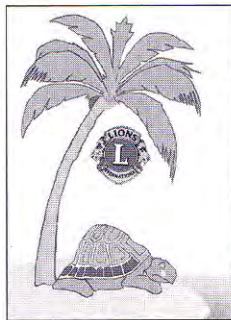
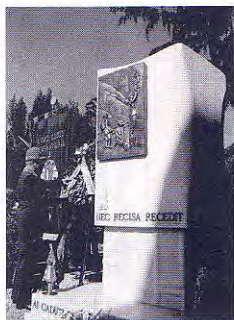
- GE. ANDREA DORIA
- GE. AEROPORTO SEXTUM
- GE. ALBARO
- GE. ALTA
- GE. ALTA VAL POLCEVERA
- GE. BOCCADASSE
- GE. CAPO SANTA CHIARA
- GE. DUCALE
- GE. EUR
- GE. I DOGI
- GE. I FORTI
- GE. LA SUPERBA
- GE. LANTERNA
- GE. LE CARAVELLE
- GE. PORTORIA
- GE. SAMPIERDARENA
- GE. SAN GIORGIO
- GE. SAN SIRO DI STRUPPA
- GE. STURLA «LA MAONA»
- GE. SAN LORENZO
- GE. SANTA CATERINA
- GE. PORTO ANTICO



Governatori
Achille Judica Cordiglia
Giovanni Battista Ponte
Augusto Serra

IN COPERTINA

Le massime autorità di Genova e della Liguria erano presenti allo scoprimento della stele a ricordo dei Caduti delle Fiamme Gialle eretto nel Cimitero di Staglieno dai Lions liguri. Noi abbiamo voluto cogliere il momento per noi più significativo: quello in cui il Past Governatore Palladini che aveva propugnato l'iniziativa e l'ha condotta a termine, deponeva la corona d'alloro dei Lions dinanzi alla stele
(Servizio a pag. 29 - Foto del nostro Direttore)



Commozione al Forum Europeo di Antalya

I delegati dei Lions europei hanno approvato il progetto dei Lions turchi per soccorrere le popolazioni colpite dal sisma; i Clubs verseranno la somma di 200 Euro
(pag. 22)



Scambi giovanili: i ragazzi ora raccontano

Quale è stato l'esito di una delle migliori iniziative internazionali della nostra Associazione? Per avere una risposta attendibile, i ragazzi raccontano i loro viaggi estivi
(pag. 36)



Tutti i Presidenti dei 17 Distretti Leo riuniti a Loano

Dall'8 al 10 ottobre, Loano ha ospitato la prima riunione del Multidistretto Leo, presenti il Governatore Addetto Anna Coccia Visco e il Presidente della Commissione Permanente Gioventù il Past Governatore Ottimo. Principale iniziativa comune, il soccorso ai ragazzi di Bucarest
(pag. 58)



Un Seminario dell'la/3 sulla proposta di Statuto del nostro Multidistretto

Deciso con un voto dei Delegati al Congresso di apertura del Distretto 108-la/3, si è svolto il 10 ottobre a Vicoforte un Seminario di orientamento sulle modifiche allo Statuto e Regolamento del Multidistretto. L'esito: sette unanimi "no" alle proposte dirigitte.
(pag. 11)

La parola ai Governatori Distretti 1,2,3	5	EDITORIALI
I Congressi di apertura: 108-la/2 - Genova: La spinta propulsiva per il 2000	12	CRONACHE DEI DISTRETTI
Il discorso programmatico del Governatore Ponte. La Lanterna e il Bigo		
108-la/3: Un'apertura col cuore e la ragione	16	
La relazione del Governatore Serra		
Il Seminario del Distretto 108-la/3:	11	
Sette unanimi "no" alle proposte dirigitte		
Consiglio dei Governatori: la seconda riunione a Genova	20	
La riunione della Commissione LCIF		
L'Arona Stresa costruirà un ospedale in India	21	
Un monumento ai Caduti: a Staglieno onore alle Fiamme Gialle	28	
Campagna di sensibilizzazione:	31	
Oltre i 50 attentati all'antigene PSA Le ragioni scientifiche del service Appuntamento al "giorno in più" del 2000		
In piazza a Bra i cani guida per i ciechi	34	
Scambi giovanili: i ragazzi ci raccontano come hanno visto il mondo	36	
Ansia per la famiglia ospite turca		
La felice esperienza del Campo Giovani del 108-la/2	39	
Varese Ligure: l'opera sui monti	42	
Università della Terza Età: inaugurazione dell'anno a Pinerolo e Giaveno	43	

Corso di autodifesa non solo per anziani	44	
Malsanità: le vere ragioni	45	
La spesa Regione per Regione		
Forum Europeo:	22	NOTIZIE DAL MONDO
Affetto e appoggio per i Lions turchi I progetti approvati per la ricostruzione Tutti i Club verseranno 200 Euro per gli aiuti Abbiamo sofferto e pianto con loro Al Forum di Firenze il Campo "La Prateria"		
L'Ospedale di Durazzo: la struttura creata dai Lions italiani per i bimbi albanesi	26	
Scegliete il film che più vi piace	40	SONDAGGIO
Tre nuovi Melvin Jones	46	LA GIOIA DI SERVIRE
L'inizio d'Anno al Vara Sud Il Tortona Castello gemellato con Frejus Concerto a Santa Croce di Boscamarengo Chivasso Host: festeggiati i Soci Fondatori Vercelli si prepara alla festa dei 40 anni Mondovi: restauro per ricordare i 30 anni Melvin Jones a un volontario perito Bruno Lauzi canta per il Piccolo Cosmo Una Borsa di studio in ricordo di Cavallotti Violante inaugura la Biblioteca Gianni Oberto Il 18 dicembre nasce il Leo Club Loano Festeggeranno il 6 febbraio 30 anni di gemellaggio		
Torneo sportivo a Giaveno	54	
Visita del Governatore al Cirì D'Oria Festa di Natale del Torino Castello Concerto all'Arsenale di Torino		
Cari Amici	4	RUBRICHE
I tarocchi di Peola	4	
Linea Diretta	7	
Biblioteca Lions	56	
Notizie dai Leo Club	58	



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

DIRETTORE RESPONSABILE

Bartolomeo Lingua

CONDIRETTORI:

Ugo Boccassi

Distretto 108 la/2

Via Firenze 24 - 15100 Alessandria

Ferdinando Fabiano

Distretto 108 la/3

Via Ghignone 4 - 12058 S.Stefano Belbo

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Francesco Robaldo

Distretto 108 la/3

V.le Barbaroux 27 - 10022 Carmagnola

VICE DIRETTORI:

Gualtiero Roccati

Distretto 108 la 1 -

Via Valprato 7 - 10023 Chieri

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2 -

P.zza San Camillo 1 - 16038 Genova

Giacomo Casabianca

Distretto 108 la 3 -

Via Colle Fiorito 23 - 18038 Sanremo

DIREZIONE E REDAZIONE

Corso Sommelier 31 - Torino

IN REDAZIONE

Umberto Rodda

Via L. del Carretto 40 - 10131 Torino

GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino

tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino

tel. 011/7712892 - fax 011/3114080

DESKTOP PUBLISHING

ETA BETA scarl

Lungo Dora Voghera 22 - 10152 Torino

Tel. 011/8100211 - Fax 011/8100250

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.

C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino

tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale

Torino-Pubblicità 50%

n. 3 - 1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso

il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Evviva Natale

Cari amici,

col declinare dell'età e complice l'atmosfera natalizia, mi sto sciogliendo. Non aspettatevi quindi il solito contropelo: via il magone, sono dell'umore migliore per accontentare, oltre gli amici più vicini che, temendo per le sorti della mia, chiamiamola così, carriera lionistica, mi hanno suggerito di mettere un'pò d'acqua nel vino, anche gli Amici più lontani che supponendo d'essere troppo in alto per la mia condizione, direttamente o più spesso indirettamente, lanciano segnali di fumo purtroppo incomprensibili per un viso pallido come me.

A tutti prometto solennemente che se pazienteranno, per un altro paio di fascicoli, oltre a questo soave numero natalizio, prenderò una lunga vacanza per frequentare un corso accelerato di formazione buonistica. Mi abbronzherò e imparerò a non scrivere un solo rigo che non suoni a lode e profondo ossequio per coloro che pensano per tutti noi. Fingerò perfino di comprendere i loro segnali di fumo come fossero messaggi - oddio, cosa sto dicendo - informaticamente aggiornati che, trasmessi via Internet, immagazzinerò nel mio sito. Un solo inconveniente. Non dirigerò più la nostra rivista interdistrettuale e quindi sarà difficile rendere pubblico il mio vergognoso pentimento: infatti nessun direttore responsabile, ammesso che ve ne sia ancora la necessità, rischierà le proprie "chances" di salire nelle stanze del potere pubblicando le mie poco verosimili ritrattazioni.

Nessun responsabile? Certamente: per la carta stampata, compresa quindi quella che state leggendo, stiamo entrando in una nuova era felicemente aperta dall'informatica più sofisticata. Nella redazione del quotidiano "La Stampa" è già in parte realtà, come informa il bollettino di categoria dei giornalisti piemontesi, esprimendo il timore che le nuove tecnologie, sfuggendo al controllo, trasformino i giornalisti in impiegati poligrafici.

Mi pare che da tempo siamo avviati su questa strada che tanti, e qualcuno anche fra i Lions, considera come una meta: l'impiego di una macchina che, ingoiando le lettere dell'alfabeto e i numeri, è capace di trasformarli nelle pagine di un giornale. E quanto ciò sia possibile, lo dimostro istantaneamente. Io sillabo "A.U.G.U.R.I.D.I.N.A.T.A.L.E." sulla mia vetusta "Lettera" Olivetti. Il computer trasforma il tutto in una riga al fondo dell'articolo che voi leggete. Ci voleva un giornalista per farlo? No, basta la macchina. Il cuore che c'entra?

*il vostro
Lingua*

I Tarocchi di Peola



Con un mazzo di carte della metà del Quattrocento, Italo Calvino giocò un giorno una partita molto letteraria. Prese i tarocchi disegnati per Filippo Maria Visconti, signore di Milano, e annodò le varie figure in una serie di concatenazioni che costruivano racconti perfettamente compiuti. Il Re di denari e la Papessa, l'Impiccato e il Cavaliere di coppe: il mazzo di tarocchi produceva da sé le sue storie.

Altrettanto speriamo di riuscire a fare noi servendoci della guida di un grande esperto degli Arcani, Marcello Peola, che ha pubblicato un libro corredato da tavole da lui disegnate in punta d'acciaio e china cinese, intitolato "Genève des Tarotés".

Di quest'opera sono stati stampati solamente 160 esemplari firmati e numerati.

Peola, ben noto Lions del Club di Asti, ci ha concesso di miniaturizzare le sue tavole e dal testo che le accompagna trarre questo "colonnino" che si avventurerà nel mondo dei 22 Arcani maggiori, cercando di interpretarne il significato attraverso la loro descrizione storiografica, la documentazione sulla loro viva presenza artistico-culturale cui si aggiungono personali considerazioni dell'artista, contenute nello straordinario volume di cui siamo venuti in possesso.

Non vogliamo certo entrare in gara con Italo Calvino per la fantasia di cui ha dato prova nel volume "Il castello dei destini incrociati". Ci accontenteremo di molto meno, mentre le immagini che pubblicheremo ci daranno di volta in volta assai di più, proprio grazie a Peola di cui per cominciare proponiamo l'autoritratto (ma è proprio lui?).

soltanto la vita di una sera, quella dell'incontro del Governatore con il Club. Il ruolo di protagonista della vita del Distretto lo ricoprono i Services Distrettuali, che devono saper coinvolgere per la loro natura, e soltanto per questo, i Clubs ed i Soci.

Ed ecco allora che non tanto timide giungono le prime risposte a questo coinvolgimento. Iniziative di rilievo già realizzate ed altre che sono già state programmate spontaneamente dai Clubs, per sostenere il Service Distrettuale dimostrano, e ciò mi conforta, che per la sua valenza sociale, il Service ha raccolto fino ad ora l'approvazione ed appoggio di molti Amici Lions.

E proprio perché ritengo questo appuntamento sulla Rivista Lions, non soltanto un "messaggio" del Governatore, ma piuttosto un momento in cui voglio riflettere e discorrere con tutti voi, non vi nascondo qualche preoccupazione proprio per la complessità del "Service operativo": per intenderci quello sulla "Campagna di sensibilizzazione alla diagnosi precoce del tumore della prostata, rivolto a soggetti ad alto rischio eredo-famigliare": e ciò per la sua non semplice pratica realizzazione, che soprattutto dovrà costituire un concreto contributo al "Service" sul nostro territorio, finalità che la nostra Associazione da sempre ci propone, ma al tempo stesso dovrà essere in grado di proiettare all'esterno un'autentica immagine del nostro impegno civile di Lions.

E per questo desidero esprimere la mia affettuosa riconoscenza a coloro che in prima persona stanno spendendo intelligenza e tempo nel costruire, passo dopo passo, e con grande competenza, la struttura "tecnica" del Service e la sua "immagine".

Ma altrettanto impegno sto dedicando al Service d'Immagine "We Serve", a quello che in definitiva vuole rilanciare l'attività che ogni Club svolge con interventi mirati sul proprio territorio, attraverso il suo Service più significativo, realizzato in questo anno sociale. La collezione dei 58 Services è già iniziata: un ringraziamento particolare ai Presidenti di Circostrizione ed ai Delegati di Zona, sempre attenti ai miei messaggi.

In questi mesi dobbiamo tutti impegnarci e lavorare con entusiasmo: ma il 29 febbraio 2000 dovrà essere veramente un indimenticabile incontro per tutti noi "Il giorno in più del 2000. L'occasione in più per la vita". È una promessa reciproca

al Congresso Nazionale di Lecce? Vorrei conoscere quale sanzione sarebbe applicabile ai Governatori in carica se, nella loro prossima riunione, facessero slittare di meno di 60 giorni il dibattito sulle modifiche dello Statuto risparmiando quella somma a favore degli aiuti per gli amici turchi.

Ed ora una terza notizia importante - che interessa tutti i Soci e le loro famiglie - il nostro Distretto ha deciso di celebrare il Giubileo con una visita programmata per il 14 e 15 marzo. A Roma, tutti in ginocchio davanti al Santo Padre: sarà il modo migliore per entrare nel nuovo millennio uniti e pronti al servizio. È questo del resto lo spirito che anima la più grande istituzione della nostra Associazione, la Fondazione che ben conosciamo dalla sua sigla, la LCIF, che spesso corre in aiuto dei nostri "service" più importanti e nel cui nome abbiamo convocato a Genova il 10 ottobre, per la prima volta, i responsabili dei Distretti italiani per scambiarsi le rispettive esperienze, come potrete leggere in altre pagine della rivista dedicate alla sintetica cronaca del proficuo incontro.

Ma un altro felice evento che interessa tutti i Lions, ci impegnerà dal 29 aprile al 1° maggio 2000 in una località delle Cinque Terre per il Ritorno di Gemellaggio fra i tre Distretti 108-Ia e il Distretto 103-CC, Francia. Una grande occasione per i Club dei nostri Distretti che sono gemellati con quelli della Costa Azzurra e Corsica, per rinnovare, in una meravigliosa cornice, la gioia degli incontri. Il programma dettagliato verrà reso noto anche attraverso la rivista interdistrettuale nel suo prossimo numero, mentre vi invito a leggere in questo fascicolo le pagine con l'ampia cronaca sullo scoprimento della stele dedicata ai Caduti delle Fiamme Gialle. L'imponente manifestazione al cimitero di Staglieno è stata la trionfale conclusione dell'iniziativa del Past Governatore Franco Palladini, un esempio per tutti, perché ha saputo realizzare la sua idea con l'esclusivo aiuto dei Club del nostro Distretto.

È stata una cerimonia toccante: l'amor di Patria ha finalmente avuto il sopravvento sull'indifferenza e sull'apatia che purtroppo imperano in questa nostra società. I Lions presenti possono testimoniare, come lo testimonieranno ogni volta in cui canteranno il nostro inno nazionale, come ho chiesto, non soltanto per l'apertura del nostro Congresso, ma anche nel corso delle mie visite ai Club, quando risuonano le note che sono la nostra bandiera. Come, e sempre più di sempre, "Arreamba... San Zorzo".

stri progetti di servizio, ritengo importante ottenere nei Clubs un incremento di soci di qualità e che siano fondati nuovi Lions Clubs, sussistendo le prerogative essenziali alla base dell'estensione. La nostra sicura speranza è poter contribuire a migliorare la vita e la dignità delle persone, ad operare affinché il bene prevalga sul male, l'amore sconfigga l'odio, la giustizia ristabilisca la pace nell'Europa multietnica alla ricerca dell'unità e nel mondo in cui esistono terrore e tortura, oppressione, criminalità, inquinamento, disoccupazione.

L'ultimo rapporto CENSIS ci fotografa un po' stanchi e un po' delusi con motivi di apprensione e di paura. Il Lionismo ci dà certezza di essere operatori volontari di pace, di tolleranza, di comprensione e ci invita a fondere la nostra comune speranza in un mondo migliore. Abbiamo a disposizione i quattro progetti indicati dal Presidente Internazionale: appartenenza al sodalizio, amicizia, responsabilità direttiva, collaborazione attraverso i quali, coinvolgendo i nostri soci, potremo fissare gli obiettivi e soprattutto superare gli ostacoli, vincere l'indifferenza e lo scoraggiamento.

La Solidarietà. Nel Codice dell'etica lionistica è espressamente indicato l'"essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti". La nostra Associazione ci chiede di vivere ed applicare concretamente questi concetti che non sono facoltativi ma rappresentano una precisa assunzione di responsabilità derivante dal nostro impegno personale e collettivo. Dall'enunciazione di principi all'azione operativa.

Abbiamo accreditato sul conto del Multidistretto la somma raccolta per le iniziative in favore del Kosovo. Desidero rivolgere un ringraziamento ai Clubs che hanno aderito ed in particolare il Lions Club di Carmagnola che ha contribuito nella misura del 60% del totale. Prosegue la raccolta fondi a favore dei terremotati della Turchia. L'auspicio è che tutti i Clubs del Distretto abbiano uno slancio di generosità, consapevoli che i meno fortunati continueranno ad essere aiutati dai Lions.

Achille Judica Cordiglia
Governatore Distretto 108 -Ia/1

Giovanni Battista Ponte
Governatore Distretto 108 -Ia/2

Augusto Serra
Governatore Distretto 108-Ia/3

Contro il logorio della vita moderna è indicata una dose di serenità lionistica

Perché non aggiungi un pò di Cocolino?

Caro Direttore,

non so quanti Lions dei nostri tre distretti abbiano trovato il tempo necessario per leggere il numero della rivista che ci è arrivato a metà settembre mentre già eravamo nuovamente travolti dal nostro lavoro quotidiano. Io ci sono riuscito, sia pure con qualche sacrificio, con molta curiosità perché si trattava insieme di constatare che cosa fosse avvenuto con il cambiamento della direzione e quale effetto producesse un ritorno come il tuo. Francamente non ho trovato grandi mutamenti, anche se, qua e là, c'è qualche "zampata" di stile giornalistico: comunque la nostra rivista continua ad essere interessante per chiunque segua la vita dei Clubs ed abbia la volontà di considerare la propria appartenenza all'Associazione qualcosa di più di un modo per trascorrere piacevolmente qualche serata.

Sotto questo aspetto, è certamente il miglior mezzo ausiliario della formazione che, come ben sai, forse sopravvalutando le mie capacità, mi è stata affidata nel Distretto 108-Ia/1. A questo punto poiché in passato hai incassato senza risentirtene qualche mia osservazione, metterò in pratica ciò che molto spesso predichi, e cioè la necessità di noi Lions di liberarci dalla tendenza all'ossequio. E allora, eccoci: la formazione per essere ben accettata, non deve investire con una sovrabbondante dose di pesanti nozioni chi volontariamente si sacrifica per servire. Ora mi pare che il tono generale della rivista sia un po' troppo paludato, perfino severo, mentre talvolta usi toni polemi che, se possono servire ad animare un dibattito fra addetti ai lavori, finiscono per scoraggiare coloro che non possiedono la chiave di lettura adatta per gustare fino in fondo certe sottigliezze. Perché non aggiungi un po' di Cocolino, qualche ammorbidente per impedire che si crei un'atmosfera greve in questa nostra associazione che ritengo debba costituire un dopo-lavoro sereno, perfino utile a vincere il logorio della vita moderna, come si diceva un tempo di un famoso aperitivo?

Sono convinto che ne saremmo tutti avvantaggiati e in primo luogo, al quanto egoisticamente, anche io nei miei compiti di formazione che, credi, non sono semplici quanto si creda e divengono sempre più necessari per una cosciente partecipazione al lavoro di gruppo fra amici che

serenamente vogliono collaborare per essere utili alla comunità in cui vivono. Un pistolotto? Macché, io ci credo

Bruno Varetto

Lions Club Chivasso Host

Nel Comune di Verbania

Verna nominato Difensore Civico

Abbiamo avuto notizia che, nel corso di una riunione del Consiglio Comunale di Verbania, in seguito allo spoglio dei voti ottenuti dai numerosi candidati, il nostro Past Governatore Franco Verna è stato proclamato "Difensore Civico", avendo ottenuto una larga maggioranza di consensi.

A Franco Verna, che già in passato aveva ricoperto incarichi nel governo della città, i nostri più sinceri rallegramenti, anche perché in questo modo viene ampiamente dimostrato che i Lions possono mettere in pratica l'invito del Lions International di offrire la propria opera non soltanto come Lion alla comunità.



Con il Cardinale c'era il Past Presidente: quale?

Basta l'assenza di una data per incorrere in un errore: quello che ci ha segnalato cortesemente il Presidente 1997-98 del Lions Club Genova Boccadasse, Angelo Dufour. La consegna del Melvin Jones al Cardinale Tettamanzi è avvenuta nel mese di giugno o nel mese di luglio? Non era specificato e, poiché l'articolo è stato impaginato in agosto, per l'autore della didascalia il Past Presidente era Claudio Burlando, scaduto dal suo incarico il 1° luglio. Ripubblicando la fotografia, intendiamo rendere giustizia ad Angelo Dufour che non abbiamo mai avuto l'intenzione di privarlo del diritto di abbinare, alla sua immagine, il suo vero nome: Angelo Dufour appare infatti mentre consegna il Melvin Jones al Cardinale. Quest'occasione è comunque propizia per raccomandare a tutti di specificare la data in cui un determinato avvenimento si svolge, onde evitare spiacevoli equivoci ma, soprattutto, per una corretta informazione dei lettori.

Un grave problema trattato con mano leggera per farci riflettere

Quando c'è di mezzo il colore della pelle

La ventata di vitalità percepita da me che arrivavo da un piccolo centro, la prima sera in cui a diciassette anni percorsi la Promenade de Anglais di Nizza, non proveniva solamente dall'intensa bellezza dei luoghi, dalle luci che all'orizzonte brillavano ben più rade di oggi, dall'odore penetrante del mare a cui si mescolava ancora quello delle reti ammassate accanto alle barche da pesca; neppure dal fremito di gioia suscitato dal roteare dei fuochi svizzeri con cui i Belgi celebravano la loro festa annuale percorrendo a loro volta la celebre passeggiata che non era certo considerata lunga dodici chilometri, come oggi vanno proclamando le agenzie immobiliari.

Mi rendevo conto di sfiorare per la prima volta un'umanità dai molti linguaggi, ciascuno ricco della propria originalità; curiosi brillavano gli occhi di tutti, impegnati a captare le differenze di toni, deliziati dall'incomprensibilità delle lingue dietro a ciascuna delle quali rapidamente immaginavano un mondo tutto diverso dal loro e che avrebbero amato cono-

scere un giorno, pregustando questa promessa di arricchimento.

La pluralità di linguaggi costituiva forse il fascino maggiore di questo grande luogo d'incontro, dove la gente si muoveva incessantemente, anche perché, a occupare una delle vecchie sedie di metallo azzurro, compariva immediatamente una donnina grigia, con una borsetta grigia in vita, a chiedere venti centesimi. Era una impiegata del Comune, non uno dei nostri posteggiatori attuali. Se la lingua, come si pensava allora, racchiude in sé il concetto di nazione, era il bisogno di esotismo a essere gratificato in quelle serate piene di stelle rese visibili dalla relativa scarsità di lampioni.

Anche il tipo d'abbigliamento era ancora leggermente diverso da nazione a nazione: la superiorità parigina nel campo della moda era ancora un mito universalmente riconosciuto, che rivestiva di un alone immaginario anche il più semplice abito delle francesi. E le calzette bianche delle svizzere e delle tedesche? E lo sguardo che si accendeva negli occhi dei ragazzi, carico di tutti i miti della

tradizione, quando una ragazza diceva d'essere Italiana? Anche il colore della pelle dava un piccolo brivido di timore o di piacere, quando venivi sfiorata dagli orientali, allora ancora tutti piccoli, o dai neri o dagli arabi che in quei giorni erano poco numerosi perché erano i Francesi o i Belgi ad andare nei loro paesi. E quando, facendosi coraggio, si scambiavano con qualcuno delle parole in un francese, in un inglese, in un italiano che per ognuno era approssimativo, il grande tema di conversazione erano le usanze degli altri, diverse dalle nostre, i cibi degli altri, diversi dai nostri e di cui ciascuno si sentiva assurdamente orgoglioso come di una ricchezza che appartenesse solo a lui. Ciascuno poteva vantare dietro le spalle una civiltà, una tradizione che accendevano la fantasia. Il gusto dell'esotismo era ancora fortissimo e si poteva sbrigliare sui luoghi, come li si era letti nei libri, e in cui era bello sognare di andare in un giorno non ancora precisato.

(segue a pag. 10)

I RISCHI DI UNA STORIA INFINITA

rogabilmente entro il 30 ottobre 1999". E la deliberazione del Congresso sulla data del 30 novembre? Qualcuno dovrà spiegarci. Poiché sono necessarie più riunioni e un'assemblea "ad hoc" perché i soci Lions possano esaminare, discutere e deliberare su un argomento tanto importante e delicato, temiamo che taluni Clubs non abbiano apprezzato le urgenti buone intenzioni della Commissione. La quale, da parte sua, ha avuto oltre due anni di tempo per redigere il nuovo testo. Punti critici dovranno infatti essere su alcune norme.

– Si verrebbero, ad esempio, abolire le **Commissioni Permanenti**, distribuendone i compiti fra i Governatori in carica. Molti Clubs ritengono invece che solo attraverso Commissioni composte da Lions eletti dall'Assemblea i Soci possono far conoscere la realtà lionistica di base, la sua evoluzione e le nuove esigenze dell'organizzazione. I Governatori in carica, durante il loro anno di servizio, sono infatti già assorbiti da una miriade di impegni e adempimenti.

– Sono previsti "forum" organizzati dalla rivista multidistrettuale "The Lion", Chi ha pratica di "convegni" di questo tipo conosce (a parte la leggiadria del titolo "forum") l'entusiasmo che essi suscitano, assieme a tutte le altre riunioni cui gli officer "devono" partecipare.

– La migliore soluzione per i "Centri Studi" sembra quella di lasciarli all'autonomia dei Distretti.

Essi funzionano già egregiamente dove sono stati istituiti, e con riferimento specifico ai problemi dei rispettivi territori. I risultati

PDG Mario Stefani

(segue a pag. 10)

Il Direttore Internazionale Taranto fa il punto sulla situazione lanciando un appello al senso di responsabilità

Da una Commissione nata male alle incognite del Congresso

Era facilmente prevedibile, ed anzi scontato, che il Congresso di Trieste non avrebbe approvato il progetto di nuovo statuto multidistrettuale presentato dalla Commissione interdistrettuale varata a Reggio Emilia due anni prima.

Ne erano chiaro sintomo le molte critiche sollevate dal Convegno di Torino e da quello di Abano ed i riflessi che ne erano derivati sulla stampa lionistica, ai quali la Commissione si era sostanzialmente dimostrata poco sensibile.

V'è da dire peraltro che la stessa Commissione era nata male perché per un lavoro del genere diciassette componenti effettivi (oltre ai supplenti) erano decisamente troppi: ne sarebbero bastati, per rendere più agevole e funzionale il lavoro, cinque o al massimo sette quanto erano gli originari distretti prima delle varie divisioni, a condizione che fossero stati scelti tra i Lions "costituzionalisti o proceduristi", ossia con particolari esperienze di statuti e regolamenti, e soprattutto con quelle personali esperienze internazionali che invece sono mancate.

Oltre a ciò, non era il caso di attardarsi sulla identificazione più o meno filosofeggiante del Multidistretto, che è una struttura organizzativa chiaramente e semplicemente definita nello Statuto inter-

nazionale, né di stravolgere quello statuto che, bene o male, era stato approvato appena due anni prima al Congresso di Napoli.

Occorreva invece limitarsi ad aggiornarlo in conseguenza del notevole ampliamento del numero dei distretti e della esigenza di rendere più agevole il relativo coordinamento di vertice, e soprattutto prendere atto che esigenze di rappresentatività non più procrastinabili richiedevano una riforma del sistema di elezione del Presidente del Consiglio dei Governatori, per il quale una recente votazione assembleare si era chiaramente pronunziata a favore, anche se con una maggioranza di voti che non raggiungeva quella qualificata dei due terzi.

Non v'era quindi l'esigenza di fare opera "costituente" a meno che non si fosse messo mano alla trasformazione – da me auspicata da tempo – del Consiglio dei Governatori in Consiglio del Distretto multiplo che rappresenta una alternativa chiaramente delineata nello statuto internazionale, che però i lions italiani in gran parte non conoscono, non comprendono e soprattutto non riescono ancora a realizzare nelle relative possibilità di effettuare una selezione – con indicativa votazione congressuale – tra i past governatori e gli officers internazionali chiamati ad integrare il Consiglio, ed una selezione che fosse indice del prevalere o meno di certe tendenze di pensiero e di una rappresentatività che non fosse solo di natura territoriale quale è quella che riunisce i governatori dei vari distretti.

Rinunciando però a "volare alto", v'era comunque la possibilità di apportare quelle modifiche essenziali per "costruire e non distruggere" cominciando ad esempio a non eliminare il tema congressuale di studio che per oltre quarant'anni ha rappresentato l'elemento qualificante della evoluzione e della promozione sociale del lionismo italiano.

La moltitudine di dissensi sul lavoro presentato dalla Commissione avrebbe facilmente portato al relativo affossamento, soprattutto per il breve tempo disponibile a Trieste.

È sembrato, invece, che fosse preferibile salvare il salvabile an-

che per un senso di rispetto verso la Commissione invitando la stessa, rinnovata nella sua presidenza, a tener conto delle osservazioni che le erano state rivolte e di quelle ulteriori che andavano sollecitate ai Clubs per affrontare poi il giudizio definitivo di un congresso straordinario di primavera.

Cosa in tale congresso potrà accadere è difficile dirlo, tanto più che non si è in grado di prevedere quanti amici lions vi parteciperanno, con quale esperienza specifica, e soprattutto con quali intendimenti.

Al riguardo ritengo che dovremmo tutti armarci di senso di responsabilità più che di spirito polemico ed incentrare in due o tre sostanziali modifiche al progetto le rispettive propensioni, che, personalmente limiterei; a) alla elezione congressuale del Presidente del Consiglio dei Governatori, nella successione annuale di candidature limitate di volta in volta ai distretti della fascia nord, a quelli della fascia centrale, ed a quelli meridionali; b) al mantenimento del tema di studio congressuale con formulazione della proposta in tempi brevi e non burocratizzati sì da rendere sempre attuale l'argomento; c) alla presenza di tutti gli officers internazionali, in carica o past, tuttora in numero esiguo, nella Commissione relazioni internazionali per il contributo che ciascuno di essi è in grado di dare.

Ma, a parte ciò, la grande incognita del Congresso straordinario è rappresentata dal modo di conduzione dei lavori.

Se dovessimo attardarci nell'esame di ogni singolo articolo e di ogni relativo comma, avremmo bisogno di una settimana e forse più, ossia di un tempo certamente non ipotizzabile.

Dovremmo invece adottare il sistema, presente al Board, di votare in blocco tutti gli articoli sui quali non vi è una richiesta di trattazione specifica, e soffermarci invece sugli altri con quel senso di responsabilità e di contentezza del quale parlavo dianzi.

L'aspirazione all'ottimo lascia mola al futuro, ed accontentiamoci di realizzare un buon risultato.

Giuseppe Taranto

Past Direttore Internazionale

altri oppure fare self - service?

Mi limiterò a dire ciò che è chiaro a tutti: per rivitalizzare ed ottimizzare il Multidistretto, supposto che sia, al momento attuale, necessario per evitare una divisione dello stesso per diversità culturali e di pensiero, del resto evidenti, è perfettamente inutile creare statuti e regolamenti che favoriscano solo passerelle di oratori, certamente validi, ma altrettanto inutili se ci si rapporta a quanto oggi riescono spesso a fare le molte e sempre più diffuse associazioni di volontariato, che fanno poche chiacchiere, quella poca teoria indispensabile per la specifica attività ed operano efficacemente e praticamente rendendosi utili agli altri.

Noi Lions, che poniamo il "We

serve" come nostro molto operativo, dobbiamo attuarlo chiedendoci nei Clubs e nei Congressi annuali che cosa serve non a noi ma al nostro prossimo ai vari livelli, dalla piccola comunità, alla provincia, alla regione, alla nazione, al mondo.

Servire vuol dire rendersi utili agli altri, altrimenti stabiliamo che noi dobbiamo fare "self service" ed allora va benissimo ed è accettabile la proposta di Statuto e regolamento proposto dalla Commissione Speciale, aggiungendo semmai qualche altro seminario o tavola rotonda da tenersi in luoghi ameni e turisticamente interessanti.

PDG Giuliano Martignoni

Lions Club Campione d'Italia

Un'Odissea all'italiana

(segue da pag. 9)

dei loro approfondimenti e delle loro proposte potranno poi utilemente confrontarsi ai Congressi, nei Seminari.

- Circa il "Campo Italia", non si ritiene, dopo la precedente esperienza fallimentare finale del Campo Bagnone, che il Multidistretto debba organizzare un proprio Campo Giovani.

L'Associazione Lions non è un imprenditore.

L'obiettivo della promozione e dello sviluppo dei principi lionistici fra i giovani può esser meglio raggiunto dai Campi organizzati ormai da una decina di Distretti. Un Coordinatore Multidistrettuale potrebbe eventualmente facilitare l'avvicinamento dei giovani provenienti dall'estero, per i Distretti che lo richiedessero.

- Dall'intero lavoro della Commissione Speciale sembrano scaturire soluzioni verticistiche e dirigismo operativo, creando Governatori e Clubs a "sovrannità limitata". Resterebbero inoltre da approfondire i sovraccarichi finanziari per i soci Lions, derivanti dalle nuove impostazioni. Sono solo alcune delle note, in parte già avanzate, sia alla Commissione Speciale che al Congresso di Trieste, sulle norme di comportamento che dovremo darci.

Altri, compresi i Distretti, potranno essere perplessi su punti diversi, o trovarsi d'accordo sulla bozza. Confrontiamoci. Affinché ne esca il meglio.

Se poi ci troveremo a sostenere correnti di pensiero del tutto opposte, o a ritenere che in alcune regioni italiane il lionismo possa assumere atteggiamenti più aderenti alle rispettive realtà locali, sarà utile riconsiderare le parole del Past-Presidente del Consiglio dei Governatori Marcello Zebellin alla recente Convention di San Diego durante il "political breakfast". Con l'attenzione rivolta all'organizzazione multidistrettuale, egli faceva notare come in altri Paesi il territorio sia diviso in più multidistretti: il Giappone ne ha undici e, aggiungeva, "il Giappone non può essere accusato di scarso spirito lionistico", sottolineando infine la necessità di non confondere Distretti e Multidistretti con l'intero territorio nazionale.

Potremo chiedere al PCC Zebellin di sviluppare il suo pensiero. Nel frattempo, abbiamo forse anche trovato il titolo del nostro film: "Odissea... di uno Statuto".

PDG Mario Stefani

Distretto 108-1b/4

Quando c'è di mezzo il colore della pelle

(segue da pag. 7)

Questo rendeva tutto molto divertente e stimolante, e quindi pochi di noi avevano spazio per quella noia accidiosa che ingriscisce la vita dei nostri adolescenti, inducendoli a interromperla con atti gratuiti di cui neppure loro capiscono il significato.

Forse uno dei motivi fondamentali di questa loro condizione attuale è l'ignoranza stanca di giovani menti a cui si è fatto credere di sapere tutto ciò che c'è da sapere perché sui media lo si può trovare, e che quindi al di fuori di ciò non esista niente di interessante. Dov'è la capacità di meravigliarsi, di indignarsi, in base a parametri intellettuali e morali faticosamente

introiettati?

La Promenade de Anglais (la Prom, come scrivono familiarmente ora) era una sorta di oggettivazione ben visibile e interessante delle individualità, delle differenze, che arricchiscono l'animo di tutti.

A distanza di alcuni decenni si tengono convegni sull'integrazione, che viene spesso intesa come la possibilità di diventare tutti uguali, gettandoci dietro le spalle storia e tradizioni. Ed è certo giusto se pur improbabile che non esistano gruppi isolati od oppressi all'interno di ogni nazione: ma spesso che questo dovrebbe costituire un arricchimento e non un abbassamento uniforme di livello induttore in molti di noia e quindi, molte volte, di violenza

gratuita perché "non si sa che cosa fare". O che cosa sognare.

Molti anni fa un'amica si era commossa avendo visto passeggiare in un Museo, mano nella mano, guardandosi con occhi innamorati, una studentessa bianca e uno studente nero.

- Poverini, - aveva detto - vittime di un amore impossibile! -

Da molti anni un tale atteggiamento pare superato ed inutile. Le coppie miste sono sempre più numerose dovunque e l'esotismo legato al colore della pelle viene ormai coltivato quasi unicamente da un determinato turismo sessuale o dagli squallidi clienti delle prostitute di colore che stazionano ai margini delle città.

Proprio sulla Promenade ora sono numerose le famigliole miste, con bambini dall'aria felice in carrozzina o sui pattini a rotelle. E quante sono le nonne francesi con i capelli biondi che spingono sui passeggeri allegri nipotini color caffelatte!

Ovviamente quando c'è di mezzo il colore della pelle la cosa è più evidente: gli altri gruppi si notano meno.

Un bell'esempio di integrazione etnica è offerto dai libri di Penac, tradotti in tutte le lingue, che hanno a protagonista Malaussène e l'ambiente variopinto della sua Belleville parigina.

Intelligentemente l'autore insiste sull'arricchimento che ciascuno porta alla comunità con le caratteristiche peculiari del paese da cui proviene.

E sempre più numerosi sono i premi letterari attribuiti ad autori delle più varie etnie, che scrivono in una delle lingue più universalmente conosciute.

La Compagnia di San Paolo ha promosso a Torino alla metà di luglio un convegno molto meritevole sulla sfida etnica in Europa, convegno singolarmente disertato nonostante il grande interesse che presentava e l'importanza degli interventi. Una delle parole chiave era "omogeneizzazione etnoculturale": l'azione volta a sopire e annullare i conflitti interetnici che così spesso esplodono soprattutto nelle zone più orientali d'Europa, in seguito ai traumatici passaggi di regime che hanno portato con sé anche forti mutamenti nello stile di vita.

La difficoltà maggiore pare quindi consistere nel realizzare un equilibrio fra convivenza e fedeltà ai luoghi di origine: non omogeneizzazione con conseguente perdita di identità da parte di chi ha dietro di sé civiltà millenarie, ma coesistenza civile e arricchimento capace di mantenere desto l'interesse intelligente per tutto quello che l'altro ha alle proprie spalle.

Elena Cappellano

UN'IDEA PER DIFFONDERE L'IMMAGINE DEI LIONS ITALIANI

Caro Direttore,

sfogliando l'organo della Federazione della Stampa Italiana, mi sono imbattuta su uno stelloncino intitolato "Il Rotary lancia la Cronaca della Città" che avrei desiderato veder pubblicato con una diversa intitolazione, per esempio "I Lions, ecc."

L'idea è ottima e più volte se ne è parlato in sede nazionale, ma dopo le buone intenzioni espresse nei congressi, non è seguito nulla di concreto.

Ecco il testo dell'annuncio, che certamente è stato letto da tutti i giornalisti italiani, e che indubbiamente avrà un effetto positivo per l'immagine dei Rotary:

Il Rotary lancia "La cronaca della città"

«È istituito presso il Distretto 2090 del Rotary Internazionale comprendente le Regioni Abruzzo, Marche, Molise, Umbria e la Repubblica di Albania, il premio giornalistico "Cronaca della città" di lire cinque milioni. Il premio è aperto a tutti i giornalisti e pubblicisti non rotariani che descrivono cronache locali delle città, delle Province e regionali delle Regioni del Distretto e dell'Albania, limitatamente alla città di Tirana.

Saranno inoltre assegnati cinque riconoscimenti rotariani, uno per ogni Regione e per l'Albania, il "Paul Harris fellow" award, aperti anche ai giornalisti e pubblicisti rotariani, per la miglior serie di servizi sull'attività dei Rotary Club locali e del Distretto Rotary 2090, sempre per le Regioni previste. Il periodo di tempo annuale previsto va dal 1° Giugno 1999 al 30 Maggio 2000. I premi saranno consegnati durante il Congresso Distrettuale del 2000.

I criteri di valutazione dei servizi giornalisti riguardano il contenuto, che deve essere incisivo, e costruttivo per l'ambiente sociale cui è rivolto (cittadino, provinciale, regionale); obiettivo nell'estensione della cronaca; rispettoso dei valori culturali tradizionali del costume, dell'arte della storia locale; completo e veritiero nella descrizione del fatto di cronaca; moderno nell'accento letterario di compilazione.

La giuria sarà composta da dieci giornalisti rotariani (due degli Abruzzi, due dell'Umbria, tre delle Marche, due del Molise, uno dell'Albania) e sarà presieduta dal prof. Antonio Pieretti, past Governatore del Distretto 2090, preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia.

Alle Case editrici delle testate giornalistiche che aderiranno al Premio sarà richiesto di inviare una copia del giornale con la cronaca locale in abbonamento annuale gratuito al giornalista della Commissione preposto a quella specifica cronaca locale».

Grazie per l'attenzione

Sisi Cazzaniga

L.C. Torino Cittadella Ducale

Sette unanimi «No» alle proposte dirigiste

Al Congresso di apertura del Distretto 108-Ia/3, il Governatore Serra, alle numerose domande rivolte dai delegati sull'atteggiamento che i Clubs avrebbero dovuto tenere nei confronti della richiesta, ricevuta da alcuni, di inviare entro il 30 ottobre alla Segreteria del Multidistretto eventuali osservazioni sul testo del progetto di riforma dello Statuto e Regolamento multidistrettuale, aveva risposto che i Clubs sarebbero stati chiamati a partecipare ad un Seminario convocato al più presto e comunque in tempo utile per acquisire gli elementi necessari per una decisione meditata, anche in vista del Congresso Straordinario del Multidistretto, convocato per il 25 e il 26 marzo a Viareggio.

Il Seminario si è svolto il 10 ottobre 1999 a Vicoforte, nella sala congressi della Casa "Regina Montis Regalis". I lavori, presenti 54 Lions in rappresentanza di 28 Clubs su un totale di 43, hanno avuto inizio alle 9,30 con il benvenuto del Governatore Augusto Serra che, dopo essersi compiaciuto per la presenza significativa di delegati tenendo conto che appena 20 giorni prima si era svolto il Congresso, ha affidato al Past Governatore Launo il compito di moderatore del Seminario, avvertendo che, a chiusura, sarebbe stato approvato un documento per rendere pubblici i risultati del dibattito.

Dopo il saluto del Lions Carlo Prinotti, Presidente del Mondovì Monregalese, Club ospitante la manifestazione, il moderatore Launo ha dato la parola al Direttore del Centro Studi Distrettuali, Gilberto Colman per la relazione introduttiva. Il Centro Studi del Distretto 108-Ia/3 aveva infatti ricevuto l'incarico di riesaminare la proposta di nuovo Statuto e Regolamento, formulando un giudizio che potesse servire di orientamento per il Distretto e per i Club.

La relazione del Centro Studi ha preso in esame alcuni punti essenziali della stesura presentata dalla Commissione Speciale presentata al Seminario Congressuale di Trieste, dopo l'iter dei Seminari di Torino e di Abano Terme, giungendo alla conclusione che, nonostante tutte le osservazioni presentate in quelle occasioni, il testo della proposta era rimasto ideologicamente immutato. Non solo, ma dopo la mozione che respingeva praticamente il testo prima ancora dell'esame dell'Assemblea di

Trieste, la proposta inviata ai Clubs nel mese di settembre per un esame e per le osservazioni, era identica a quella già bocciata. D'altro canto il tempo a disposizione dei Clubs risultava insufficiente per convocare assemblee e per condurre dibattiti che, approdando ad un giudizio meditato,

permettesse di formulare degli emendamenti circostanziati che non fossero un puro e semplice rigetto del testo o dei principi dirigitici cui s'ispira.

Terminata fra gli applausi la pacata esposizione del Direttore del Centro Studi, il moderatore Launo ha dato la parola al rappresentante

del Distretto nella Commissione Speciale, il Lion Giovanni Battista Bergallo, per una sintesi dei lavori svolti dalla Commissione stessa. Bergallo, pur condividendo alcune perplessità su alcune parti del documento finale della Commissione, ha esposto le ragioni che lo hanno ispirato ed i principi che, attraverso la completa riforma dello Statuto, si vogliono affermare con l'istituzione di una Fondazione dei Lions italiani, la creazione di un Centro Studi Nazionale, l'accentramento, attraverso la loro soppressione, delle funzioni delle Commissioni Permanenti Multidistrettuali che finora erano rappresentative degli orientamenti dei distretti e, infine, la sottrazione all'Assemblea e ai Distretti della scelta del Service nazionale.

In particolare, Bergallo si è soffermato sul testo dell'Articolo 1 dello Statuto, del quale ritiene indispensabile una modifica per renderlo più aderente allo Statuto Internazionale, e su quel testo, in modo particolare, si è aperto un dibattito, al quale hanno preso parte il PDG Minuto (il Multidistretto è una semplice struttura amministrativa) il PDG Lingua (l'articolo 1 è fondamentale, ma mutandolo, devono essere cambiati anche gli altri articoli), Gianmario Moretti del Savona Host (abbiamo perduto tre anni, dobbiamo confermare il vecchio Statuto).

Successivamente l'esame del seminario si è allargato ad altri articoli dello Statuto e del Regolamento, con una fitta serie di interventi, fra i quali quello del PDG Ottimo, che ha approfondito l'esame degli articoli relativi alla costituzione dei Gruppi di Lavoro in sostituzione delle Commissioni Permanenti.

Esauriti gli interventi su ciascuno dei punti presi in esame, il moderatore ha proceduto a rilevare l'esito delle votazioni che sono risultate costantemente, per ciascuno dei punti trattati, negative nei confronti degli articoli dello Statuto proposti dalla Commissione Speciale. Sono stati dei "no" unanimi, anche per quanto riguarda il centro Studi, la scelta del Tema operativo multidistrettuale, il Campo Italia, il quorum per procedere alla modifica degli Statuti, le prerogative dell'Assemblea dei Delegati al Congresso Nazionale.

Alla fine il Seminario ha deciso che i risultati siano sintetizzati nel documento che verrà inviato a tutti i Club e che pubblichiamo in questa pagina.

Relazione di sintesi del Seminario

Statuto

Art. 1.1 - Approvata all'unanimità la seguente formulazione:

Il Multidistretto è formato dai Sub Distretti attualmente esistenti sul territorio nazionale ed è regolato dai principi dello Statuto Internazionale. Competono al Multidistretto i compiti amministrativi che i Distretti hanno in comune in osservanza alle norme statutarie della Associazione Internazionale dei Lions Clubs, ed il coordinamento dei Distretti per quelle attività che superano la sfera territoriale di ciascuno di essi.

Art. 1.4 - L'assemblea ha espresso all'unanimità parere negativo all'inserimento nello Statuto della Fondazione dei Lions Clubs d'Italia non precedentemente deliberata come previsto dalla variante n. 2.

Art. 4.2 e variante n. 3 - L'assemblea ha espresso all'unanimità parere contrario all'elezione del Presidente del Consiglio dei Governatori da parte dell'Assemblea dei Delegati, ritenendo valido il sistema di elezione finora attuato.

Art. 5.4 - Gruppi di lavoro. L'assemblea ha espresso all'unanimità parere contrario alla costituzione di gruppi di lavoro coordinati dai Governatori in carica ritenendo che le Commissioni permanenti sono composte da Lions di provata esperienza e competenza e che i Governatori nell'anno di carica non dovrebbero avere altri incarichi che recherebbero nocumento allo svolgimento della loro funzione istituzionale.

Art. 9 - Centro Studi Nazionale. L'assemblea ha espresso all'unanimità parere contrario alla proposta di istituire un Centro Studi Nazionale, ritenendo preferibile non sovrapporre una struttura centrale ai Centri Studi Distrettuali che operano con efficacia e proficuamente.

Regolamento

Capo IV - Art. 12.1 - L'assemblea ha espresso all'unanimità parere contrario in quanto si è ritenuto che il tema operativo debba essere oggetto di deliberazione del Congresso Distrettuale sulle proposte avanzate dai Lions Clubs.

Capo V - Campo Italia. L'assemblea ha espresso alla unanimità parere contrario alla formulazione di una nuova normativa ritenendo adeguata e funzionante la vigente regolamentazione.

I CONGRESSI DISTRETTUALI 2

GENOVA: LA SPINTA PROPULSIVA PER IL 2000

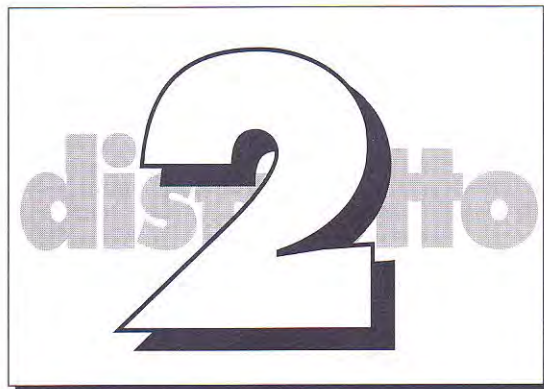
Doveva riuscire bene questo Congresso. Preparato scrupolosamente anche nei minimi dettagli non poteva avere che l'esito positivo da tutti riconosciuto. La prova generale si era svolta il sabato precedente al Circolo Ufficiali di Genova, con la convocazione di tutti gli Officers con l'intento da parte del Governatore Ponte di anticipare alcuni punti del suo programma e riceverne osservazioni utili più che consensi.

Tutti i Clubs del Distretto erano presenti al Congresso con i loro Officers e Delegati. Una sala ampia, quella dello Sheraton, tutta occupata ed improvvisamente tutta silenziosa. I Lions ritti, al primo annuncio del Cerimoniere distrettuale Angelo Bagnara del Lions Club Ge-San Giorgio, che a nome del Governatore dichiarava aperto il nono Congresso del Distretto ed autorizzava la banda della Marina Militare in uniforme bianca per la circostanza, ad eseguire i tre Inni. Il testo del nostro "Fratelli d'Italia" era stato distribuito in anticipo perché tutti potessero cantarlo a voce spiegata.

Di pragmatica il "Benvenuti" da parte del Governatore, non solo ai Lions, ma a tutte le Autorità presenti: dal Prefetto di Giovine al Presidente della Regione Giancarlo Mori, dal rappresentante della Provincia al Questore e all'Assessore Rossetti per il Sindaco, l'On. Alfredo Biondi, Vice Presidente della Camera e il Direttore del "Secolo XIX" Gaetano Rizzuto, con i rappresentanti delle Forze Armate Esercito, Marina, Guardia di Finanza. Una prima fila straordinaria fuori dal comune.

La preghiera dei Lions recitata dal Sacerdote Lion; commovente il "Silenzio" mentre in sottofondo una voce ricordava dal microfono gli Amici che ci hanno lasciato. Un grande pensiero spirituale di riconoscenza da parte di una grande assemblea.

Il Governatore Ponte ha iniziato il suo discorso programmatico. Un discorso chiaro, articolato e preciso, ascoltato con interesse ed attenzione. Una linea filosofica ed un'altra di indirizzo pratico i grandi concetti dell'Associazione, dall'Etica agli Scopi, sono stati presentati e ribaditi più che con parole nuove, con una forza nuova e convinta oltre che convincente. Un programma vasto indirizzato ad un auditorio attento e curioso in attesa di qualche novità che non ha tardato a giungere,



mentre tutti si affrettavano a prendere note da trasferire ai Soci non presenti.

Una panoramica con indirizzi precisi: il Governatore che visita i Clubs nell'anniversario della Charter per dare maggiore importanza alla ricorrenza; il Consiglio direttivo del Leo Club che partecipa al completo al direttivo antecedente la festa; l'interesse fattivo con realizzazioni pratiche per i nostri giovani; la questione fiscale del Distretto e dei Clubs, l'importanza della stampa nostra e della nostra presenza nella stampa locale; l'informazione costante; l'interrogativo Soci e nuovi Soci; l'impegno e la coerenza; i services.

Sono argomenti non nuovi, ma assumono l'aspetto di novità grazie ai alcuni ritocchi non di presentazione, ma di realizzazione, con l'impronta personale della Personalità del Governatore e di questo Governatore.

Il Board è stato rappresentato dal Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone, giunto alla fine del Discorso del Governatore Ponte grazie alla cronica ed annosa dote delle nostre Ferrovie: un ritardo di ore. È stato acclamato nel suo attraversamento del Salone per prendere poi posto al tavolo

Il Governatore Ponte mentre pronuncia il suo discorso programmatico nella maggior sala dell'Hotel Sheraton, presenti le massime autorità di Genova ed i rappresentanti di tutti i Club del Distretto 108-1a/2. Il discorso del Governatore è stato improntato ad una grande concretezza ed è stato più volte interrotto da scroscianti applausi

strazioni".

L'Assessore Rossetti, anni fa, ha conosciuto e ammirato i Lions attraverso la loro opera fattiva al "Ceis", il Centro di recupero dei tossicodipendenti. "Il Sindaco di Genova Dottor Pericu - ha detto - qualche giorno fa, in occasione del ricevimento a Palazzo Tursi del Consiglio dei Governatori Italiani, ha definito i Lions 'L'Intelligentia' di Genova; si muovono, infatti con proposte stimolanti di cultura, ma anche di bene per i bisognosi". La città, ha proseguito Rossetti, senza l'impegno di cittadini come i Lions realizzerebbe molto meno. I services dei Lions non sono un vanto esclusivamente per loro, ma per le città e - come per la Banca degli Occhi - un vanto per la Nazione.

Il Prefetto Di Giovine, ha parlato in modo confidenziale in quanto amico della Famiglia Ponte. Colpito dal messaggio del Governatore e dal tono col quale lo aveva appena pronunciato, ha affermato: "Io, Prefetto di Genova, ho ascoltato l'entusiasmo che Ponte vi ha trasmesso, e vi assicuro che negli anni trascorsi qui non avrei potuto compiere quanto sono riuscito a realizzare senza il vostro fattivo, coerente e costante

lo d'onore.

Anche gli interventi degli Ospiti illustri meritano una breve cronaca. Il Presidente della Regione Mori, evidenziando l'attività dei Club da Ventimiglia a La Spezia, senza trascurare l'interno della Regione confinante col Piemonte, la Lombardia, l'Emilia e la Toscana, non ha usato mezzi termini: "Sono dei Volontari, ma innanzitutto dei validissimi collaboratori; sono costanti e 'si spingono' con proposte di ogni tipo, fino alle realizzazioni di natura medica, là, dove c'è carenza da parte delle pubbliche Ammini-





La Banda della Marina esegue gli inni. Il Governatore ha chiesto e ottenuto che l'Assemblea, in piedi, intonasse l'Inno di Mameli

contributo. Meritate il giudizio positivo internazionale espresso nei vostri riguardi".

Non sono state le parole degli intervenuti nella loro qualità di autorità a colpire l'uditorio, ma il tono, la convinzione ed il rispetto con i quali sono state dette. Ci si accorge quando gli altri parlano se è per dovere, cortesia oppure

ammirazione convinta.

Il Congresso ha poi seguito l'Ordine del Giorno con l'intervento del Presidente Distrettuale dei Leo, Andrea Sordo, il quale entusiasta del posto che i Leo occupano quest'anno nel Distretto Lions, chiede al Congresso un aumento di quota nei loro riguardi.

La Relazione del Segretario

Distrettuale è stata una presentazione dettagliata del Distretto con i suoi Cinquanta Clubs in tre Province. Quattro Circostrizioni, otto Zone e 2 mila Soci al 15 settembre, esattamente tre giorni prima del Congresso. Lauro ha fatto cenno ad "incuneamenti" del Distretto 108-Ia/3 nel nostro territorio, come Arenzano e Masone,

senza contare l'annoso problema di La Spezia con 4 Clubs del 108-Ia/2 e 4 Clubs del Tb.

Quanti Soci sono compresi nelle singole Circostrizioni? Nella prima sono 496, nella seconda 430 (città di Genova), nella terza 632 (Alessandrino) e nella quarta 442 (da Rapallo a La Spezia). È l'Alessandria Host il Club più numeroso con 86 Soci.

Anche se non si dà ai numeri l'importanza che in realtà hanno nel formare i Clubs, è necessario ed indispensabile tenerne conto, soprattutto se svolgono tante attività. Nel Distretto vi sono 19 Clubs che contano dai 40 a 86 Soci; 14 fra i 31 ed 40; 14 fra i 20 ed i 30 e due momentaneamente con soli 20 appartenenti.

Il Past Tesoriere Baratta ha esposto il Bilancio consuntivo del 1998-1999 ed a lui è succeduto al microfono Franco Leardi, che ha letto il rapporto dei Revisori dei conti. Le due relazioni sono state approvate all'unanimità, con ringraziamenti e battimani.

Ernesto Mezzino, Tesoriere del Distretto, ha illustrato con chiarezza il Bilancio di previsione, articolato in tanti capitoli con l'indicazione di cifre fisse e di cifre mobili: dal Multidistretto al Distretto, da voci di impegno come il Campo Giovani, il Libro Parlatto, la Casa Protetta di Valenza, la Rosa per Genova, l'Admo, la Stele in onore dei Caduti della Guardia di Finanza, la Scheda oftalmica pediatrica, la Banca degli Occhi, i Leo, la Stampa, i Terremotati, il Kosovo. Tanti impegni per

Il discorso programmatico del Governatore Ponte Libertà, amicizia, comunità di intenti facendoci conoscere nella comunità

Esaurite le tradizionali cerimonie di apertura, il Governatore Ponte, sorprendendo un po' tutti, ha iniziato il suo discorso ufficiale subito dopo aver pronunciato il benvenuto. E che questo anticipo nella successione delle voci all'Ordine del Giorno non fosse dovuta al caso, ma a ragioni importanti, come quella, tra l'altro, di sensibilizzare le autorità sui programmi che i Lions intendono portare a termine nell'anno 2000, è stato subito chiaro ai congressisti che gremivano la grande sala dello Sheraton Hotel. Infatti l'animazione che fino a quel momento aveva caratterizzato l'apertura dei lavori ha lasciato il posto ad una grande attenzione, a dimostrazione che le parole pronunciate da Ponte nel suo benvenuto, circa la consapevolezza "delle responsabilità che il Lions International ci

affida", come "parte attiva di oltre 1.500.000 Lions che in 187 Nazioni di tutti i continenti condividono il nostro pensiero, le nostre idee, le nostre aspirazioni", erano andate a segno.

Ed egualmente a segno sono andate le considerazioni sull'importanza di affermare la nostra immagine con gli occhi rivolti "al passato da non dimenticare ed al futuro da affrontare con una certa aggressività propria dei leoni" e sui chiarimenti necessari "per operare, intenderci, collaborare e agire con piena comunità di intenti". A condizione però di una stima reciproca, con amicizia, la volontà di operare e, infine la coerenza con "gli impegni che ci sono stati dettati da Etica e Codice" ma soprattutto "dalla nostra coscienza di uomini liberi e veramente impegnati".

Dopo aver toccato l'argomento

dell'espansione, all'insegna del nuovo slogan "Ognuno contatterà qualcuno" lanciato dal Presidente Internazionale, anche creando Club misti o aprendo i Club esistenti alle Signore "un tasto alquanto dolente e non condiviso da tutti", Ponte ha sottolineato il suo impegno a livello multidistrettuale nello sviluppo di due istituzioni fondamentali del lionismo internazionale: la Fondazione "LCIF" e Sight First. In questo quadro ha invitato tutti i Club del Distretto ad insignire con il Melvin Jones "un personaggio della comunità che si sia particolarmente distinto, dando nel contempo grande risalto" all'evento affinché "possa essere portato a conoscenza, tramite i mass media".

Con queste parole, il Governatore è tornato per la seconda volta

(segue a pag. 14)

I CONGRESSI DISTRETTUALI

i quali occorrono tanti mezzi, "denaro fresco" come si dice abitualmente. Proprio per questo il Tesoriere Mezzini, a nome del Governatore, ha chiesto di portare la quota distrettuale a 175 mila lire. La reazione positiva è stata immediata: approvazione all'unanimità.

Per i tre Delegati del Governatore ai Leo, uno per Provincia, è intervenuto Gabriele Alberti del Genova Aeroporto Sextum. La difficoltà di seguire più Clubs non è minima quando si è abituati come Lion Advisor ad un solo Club. Occorre grande collaborazione per le due vite parallele Lions.

Si sono poi alternati al podio i quattro Presidenti di Circoscrizione Rollero-Cipriani-Bagnasco e Cocina, insieme ai loro Delegati di Zona. Hanno esposto i programmi di massima definiti dai Club loro affidati, oltre ai services da realizzare in stretta collaborazione ed armonia. Per il momento, dati ed obiettivi risultano positivi. Nelle riunioni, anche congiunte si è data importanza ai services, ma altrettanta importanza ai Soci, tanto effettivi che potenziali.

L'intervento del PDI Giovanni Rigone non è stato breve. Conosce gran parte degli Officers alcuni dei quali hanno collaborato con lui per il Forum Europeo e Genova nel 1992. Ben quattro Membri di quel Comitato sono stati eletti Governatori del nostro Distretto. Un Congresso permette non solo di essere edotti, ma aggiunge un nuovo tassello alle nostre esperienze. Le nostre radici sono profonde e conserviamo la libertà di accettare o ricusare. Ma, punto fondamentale è essere Lions attivi, che non significa avere un grande portafoglio, strumento esclusivo di base per i services. Il segreto del successo dell'Associazione risiede infatti nella capacità di organizzare grandi cose. Rigone ha continuato con riferimenti alla fluttuazione internazionale del numero dei soci che continua a restare fermo sulla cifra di un milione e quattrocentomila. Varie le ragioni, particolarmente le crisi dell'Oriente, dell'Africa e del Sud-Est asiatico. Anche se l'Europa non nasconde la sua crisi, il nodo resta sempre negli USA. Gli americani vedono esclusivamente in chiave umanitaria l'Associazione che invece comporta responsabilità civili. Noi ragioniamo in modo europeo, ed è per questo che occorrerà organizzarci. L'accenno alle due posizioni italiane circa il Multidistretto non è stato fugace e Rigone si è schierato a favore di una delle due posizioni che si sono create dopo i Congressi di Reggio Emilia e di Trieste.

Le novità che tutti i Congressisti attendevano sono giunte con

la realizzazione del Past Governatore Franco Palladini, Presidente del Centro Studi. Su mandato del Governatore, insieme ad Aiachini, Canepa, Calvi e all'esperto dott. Pietro Mascherini, ha elaborato alcuni punti del nostro Regolamento per adeguarlo alle disposizioni fiscali della nostra Repubblica circa il comportamento delle Associazioni No-profit. Occorrerà che tanto il Distretto, quanto i Clubs si adeguino con la "tenuta dei registri contabili debitamente timbrati e numerati per non correre rischi e... pubblicità negative per i Lions come - purtroppo - è già accaduto ad un Distretto e noi abbastanza vicino. Parola d'ordine: non esporsi a guai di natura fiscale, tributaria e penale".

Non sono mancati gli interventi per chiedere il chiarimento di qualche argomento. Il PDG Ettore Cabalisti ha poi insistito sulla qualità dei Soci; tutti sono da considerare persone degne, ma occorre verificare la loro disponibilità al servizio prima dell'inserimento. Il Delegato alla Protezione Civile Borsalino ha chiesto che ciascun Club invii il nominativo di almeno un Socio in grado

di seguire questa attività, visto che le emergenze nazionali ed internazionali si susseguono purtroppo con grande ripetitività. Luca Dogliani, come sempre accolto con applausi, lascia dopo 16 anni l'organizzazione della Giornata del Tricolore, ma continua ad occuparsi dei problemi del Mediterraneo e della Scuola Cani Guida.

Il Congresso di chiusura dell'anno sociale è stato fissato per i giorni 13 e 14 maggio 2000. Si stabilirà il luogo non appena possibile e dopo "il vaglio" delle proposte dei quattro Clubs che si sono candidati.

L'ultima parola spetta al Governatore, e Ponte ha ringraziato tutti e ha augurato buon lavoro, rinviando alla sua visita ulteriori argomenti che interessano i singoli Clubs.

Le Bandiere non sono state ammainate, ma, portate dai nostri Ragazzi hanno lasciato la sala tra gli applausi. I commenti? Durante la colazione offerta dal Distretto sempre allo Sheraton Hotel non sono mancati. Segno di attività intellettuale e di interesse alla vita Lions.

Tonino Lauro



Il programma del Governatore

(segue da pag. 13)

sull'argomento dell'immagine del Distretto che "è stata affidata a Soci giornalisti" mentre il giornalista "più vicino al Club" dovrà "essere invitato a tutti i meeting, services e manifestazioni" così da poter redigere articoli per la stampa, la TV, la radio e (aggiungiamo noi) per la Rivista distrettuale.

Ma quanto più la nostra immagine diventa pubblica, tanto più occorre "adeguarsi alle nostre leggi, per non rischiare che dal bene che ci prefiggiamo di realizzare e che realizziamo, ne consegue una sottrazione ai doveri di cittadini italiani". Da questa premessa, la notizia: "Il Centro Studi ha affrontato la nostra posizione di fronte al fisco" ed ha "tratte le dovute conclusioni circa la nostra posizione di Associazione No-Profit". I Club ed i Distretti dovranno adeguarsi alle norme, anche se ciò significherà un maggior impegno per i tesoriери.

Accennato alla necessità di stabilire un mezzo di comunicazione fra Distretto e Club a cadenza mensile, un "Distretto News", condensato di notizie "in due paginette", e all'iniziativa del Distretto Ia/1 per la campagna di sensibilizzazione per la diagnosi precoce del carcinoma prostatico che merita d'essere estesa anche al Distretto Ia/2, grande spazio

del discorso programmatico è stato dedicato ai problemi che vennero già affrontati, con due convegni, dal Governatore Mussini, e che riguardano lo sviluppo dell'hinterland dei due porti di Genova e Savona.

"Ci siamo resi conto dopo - ha detto il Governatore - non solo di essere stati copiati, ma di aver sug-

gerito valide soluzioni prese in considerazione dai responsabili competenti del settore". È quindi opportuno organizzare un nuovo convegno sull'hinterland genovese "ponte di collegamento Liguria e Piemonte, per spronare e tener desta l'attenzione dei responsabili".

Altrettanta importanza il Governatore ha attribuito alle vicen-

La Lanterna e il Bigo

Cartolina ricordo? Più che altro una cartolina-documento, anche se è stata stampata in una occasione del tutto particolare: il VI° Congresso Distrettuale che si è svolto a Genova il 18 settembre scorso. Un avvenimento Lionistico che l'interessamento del Lion Corrado Terracini, non nuovo a queste imprese tipografico-postali, è riuscito a realizzare destreggiandosi tra gli sponsor ed il Ministero delle Poste. La realtà è questa: alle ore 8,30 del 18 settembre, un'auto delle Poste Italiane era già parcheggiata all'entrata laterale della sede del Congresso, per stampigliare sulle cinquecento cartoline l'annullo postale che ricorda l'avvenimento. Tutti i partecipanti al Congresso hanno ricevuto la cartolina-ricordo da conservare o da spedire ad amici collezionisti.

Il disegno è opera di Paola Pastura, Lion del Genova-Le Caravelle

e rappresenta due emblemi della Città di Genova: l'antica Lanterna ed il moderno "Bigo", voluto per le Colombiadi del 1992 dall'architetto Renzo Piano nella sede dell'Expo '92.

Recentemente vi è stata una grossa diatriba a proposito dei due "monumenti" genovesi. L'attuale Sindaco Giuseppe Pericu aveva accennato (più che proposto) l'idea di un nuovo simbolo per la città di Genova. La reazione è stata generale: da quando è stata costruita nel 1583 la "Lanterna" ha rappresentato non soltanto un punto di riferimento per i marinai, ma anche la città stessa. Attraverso stampe e TV il coro contrario è stato generale: pochi hanno optato per il "Bigo" rappresentato nella cartolina del IX° Congresso, che tuttavia costituisce un'indubbia attrazione perché consente di vedere l'intero porto dall'alto.



Applausi al Segretario distrettuale, Tonino Lauro che ha tracciato il profilo del Distretto: il 15 settembre il numero dei soci era salito a 2.000, suddivisi in quattro circoscrizioni. La più numrosa è quella della provincia di Alessandria che conta 632 soci

de organizzative interne del Multidistretto e alle proposte di nuovo Statuto e Regolamento che al Congresso di Trieste vennero bocciate, rinviando l'intera materia ad un riesame. L'appello del Governatore è stato indirizzato ai Club, che "hanno ricevuto le proposte della Commissione Speciale" quali erano state presentate a Trieste, e che entro il 30 ottobre dovranno far pervenire alla Segreteria Nazionale le loro osservazioni o le loro proposte di modifica.

"A sua volta, entro il 15 gennaio 2000, la Commissione Speciale dovrà improrogabilmente consegnare il testo definitivo", apportando gli opportuni emendamenti "da presentare al Congresso Straordinario";

Al Congresso di Trieste del giugno '99 una risposta definitiva dell'Assemblea che ha però potuto esprimersi solamente su una mozione di rinvio. Ora la risposta finale toccherà al Congresso Straordinario che si celebrerà in

primavera ed alla quale dovrà intervenire il maggior numero possibile di Delegati dei Club con un preciso mandato, perfezionato nella risposta che i Club devono inviare al Multidistretto.

A questo punto il Governatore ha spiegato, in linee generali, quali sono gli orientamenti nei confronti di quelle proposte e, pur lasciando piena libertà di giudizio, ha sottolineato che "si tratta di due visioni della struttura multidistrettuale in netta contrapposizione: una verticistica e apicale e l'altra democratica secondo una definizione del Past Direttore Internazionale Paolo Bernardi. La prima, contenuta negli articoli della proposta ripresentata ai Club in settembre, "attribuisce al Vertice un forte potere di rappresentanza" mentre chi si oppone alle proposte della Commissione Speciale "attribuisce al Vertice, in sintonia con i principi dello Statuto Tipo Internazionale, solamente funzioni amministrative". Per ulteriori spiegazioni, il Governatore ha raccomandato di riferirsi a quanto pubblicato sul numero di settembre della Rivista interdistrettuale.

Passando alle iniziative del Distretto, il Governatore ha ricordato lo scoprimento del Monumento ai finanzieri caduti nel compimento del loro dovere, la Banca degli Occhi "Melvin Jones" per il trapianto delle cornee, la Scheda Oftalmica pediatrica, la Scuola Cani Guida, il Libro Parlato, la Casa Protetta per disabili a Valenza, il Poster per la Pace, la

consegna dei Tricolori. Sulla realizzazione di questi e di altri services da parte dei Club, a fine anno verrà stampato un "Libro Bianco" di tutti gli interventi.

Un libro che verrà scritto giorno per giorno e che troverà un momento di sintesi durante la visita del Governatore, che dovrà essere una grande festa come suggerisce il Regolamento Internazionale, preceduta ovviamente dalla riunione del Consiglio Distrettivo cui ritiene sia necessaria la partecipazione del direttivo del Leo Club "perché verrà in visita ufficiale con me anche il Presidente Distrettuale Leo". E, a proposito di Leo, ha detto "Decidiamoci una volta per tutte ad affrontare insieme l'annoso problema del loro passaggio, ad età maturata, nei Club Lions".

Il Governatore Ponte, ricordando poi la necessità di un ricevimento adeguato degli amici del Distretto 103-CC che nel 2000 saranno in visita nei nostri Distretti, ha fatto una sintetica relazione sull'accoglienza, all'inizio di settembre, del Consiglio dei Governatori e della Commissione Permanente Relazioni Internazionali, ed ha concluso accennando agli aiuti al Kosovo e a quelli per il catastrofico terremoto in Turchia. "Dobbiamo darci da fare, iniziando nei Club e fuori dei Club, aprendo le sottoscrizioni. Il Presidente del Consiglio dei Governatori a fine agosto ha già disposto un primo versamento".

Il Governatore ha terminato ricordando per la terza volta l'importanza di sviluppare l'immagine dei Lions: "L'immagine deve essere il supporto chiaro di una realtà, così come un'etichetta deve corrispondere al contenuto. La nostra Associazione è depositaria di grandi contenuti. Le immagini che li rappresentano siamo noi stessi. Ma perché tutto resti in equilibrio tra la sostanza e ciò che appare, occorrono perseveranza e grande coerenza". Ed ha concluso: "Il nostro Presidente Internazionale ha scelto come simbolo quattro vascelli che, con validi marinai quali siamo noi Lions, vanno verso il nuovo millennio portando pace e bene nel mondo. Ebbene, a quei magnifici marinai, che siete simbolicamente tutti voi Lions appartenenti al Distretto 108-Ia/2, dico: Arreba San Zorzo".

Scroccanti applausi sono stati tributati al Governatore dall'Assemblea alla fine del suo discorso, più volte interrotto da altre bordate di applausi.

b.l.

annullo postale e cartolina



I CONGRESSI DISTRETTUALI

sociali. Se quanto mi è sempre stato detto è vero, allora il Distretto 108-Ia/3, superati insieme agli altri distretti eredi del 108-Ia i traumi della separazione variamente espressi, è entrato definitivamente in un'era in cui può prepararsi serenamente ad un futuro di crescente sviluppo e, con quello, al moltiplicarsi dei frutti dell'armonia fra tutte le componenti, in un quadro di legittimo orgoglio per le proprie realizzazioni e per il proprio modo d'essere nell'adempiimento della missione del lionismo, col cuore e la ragione.

Infatti al Tesoriere Mauro Bainotti spettava non soltanto il compito di impostare le cifre in uscita ma di adeguare, a quelle dipendenti dalle decisioni del Congresso di Trieste, anche le entrate attraverso un aumento della quota distrettuale di 13 mila lire, portandola al livello di quella degli altri Distretti 108-Ia, che è attualmente di 175 mila lire per l'Ia/1 e 176 mila per l'Ia/2.

Di conseguenza, terminata la sua esposizione che ha messo in luce come, di fronte a spese incompressibili, la quota di un distretto "piccolo" dovrebbe essere superiore a quella di un distretto "grande", la sua proposta di portarla a 175 mila lire anche per l'Ia/3 per l'anno '99-2000, è stata messa ai voti. Dopo un brevissimo dibattito, la nuova quota

e il Bilancio di previsione sono stati approvati all'unanimità.

Il Governatore Serra ha quindi dato la parola al PDG Bartolomeo Lingua, direttore della rivista interdistrettuale, che nel frattempo era giunto da Genova, dove aveva assistito ad una parte di quel Congresso di apertura. Lingua ha ringraziato per l'opportunità che gli era stata riservata di rivolgersi direttamente agli amici dei Club, così com'era avvenuto per quindici anni, con un solo rammarico: quello di non poter formulare progetti di sviluppo che sarebbero necessari per l'organo d'informazione interdistrettuale a causa della precarietà della sua carica. Poiché un numero della rivista è già stato stampato, e ne restano solamente altri quattro, si limiterà a fare il possibile affinché la pubblicazione appaia puntualmente con tutte le notizie di-

strettuali e con quelle che invieranno i Club, non più abituati da qualche tempo a farlo come prima. Ha perciò raccomandato a tutti di comunicargli le più importanti attività anche tramite il Vice Direttore della rivista, Giacomo Casabianca, che a sua volta è salito sul podio ricevendo gli applausi dell'Assemblea quando ha spiegato le difficoltà nell'ottenere dai Clubs quelle informazioni che sono vitali per la rivista.

Quante e talvolta mortificanti siano le difficoltà da superare per un Lion che intenda essere fedele alle proprie convinzioni e nello stesso tempo al mandato ricevuto, lo ha dimostrato Giovanni Bergallo. Bergallo che per 14 anni è stato a fianco di Lingua come amministratore della rivista, tre anni fa era stato designato dal Distretto come proprio rappresentante presso la Com-



Il Governatore Serra ha voluto ricordare di avere già pronunciato il suo discorso programmatico alla Riunione delle Cariche a Vicoforte. Al Congresso di apertura ha tuttavia sottolineato alcuni punti e soprattutto per informare i Club su alcuni aspetti organizzativi e su alcuni appuntamenti essenziali del nuovo Anno Lionistico



Il discorso programmatico del Governatore

(segue da pag. 17)

Francia, nei giorni 16-19 marzo. A proposito di questa manifestazione, il Direttore Internazionale Massimo Fabio ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Governatori il regolamento dell'Osservatorio della Solidarietà nell'area del Mediterraneo comunicando l'istituzione di una segreteria permanente dello stesso presso la Segreteria Multidistrettuale di Roma.

Circa l'emergenza Turchia dopo il terremoto, il Multidistretto ha stanziato immediatamente 20

mila dollari ed è stato aperto un conto corrente anche dal nostro Distretto per la raccolta di fondi. Il Conto è intitolato "108-Ia3 - Aiuti finanziari ai terremotati turchi", le coordinate bancarie sono state comunicate ai Presidenti di Club. I Lions italiani a livello multidistrettuale hanno concordato il tipo di interventi insieme agli altri Lions europei. Intanto la LCIF ha già inviato 10 mila dollari ad ogni Distretto della Turchia e 100 mila dollari al Multidistretto.

Dopo aver raccomandato di assumere ogni iniziativa per la raccolta di fondi a favore dei terre-

motati della Turchia, il Governatore ha concluso la sua relazione con la spiegazione dell'acronimo LIONS secondo un testo allegato al primo Statuto della nostra associazione, approvato a Dallas nel corso della Convention del 1917. Our name and what it stands for era il titolo della spiegazione che è la seguente: L sta per lealtà alla patria, alla comunità, alla famiglia. I, integrità individuale nel pensiero, nelle parole e nelle opere. O (in inglese One) una bandiera, una lingua; N, nuovi ideali, nuove speranze. S, come servire secondo i nostri principi.

Uno sguardo al passato per indicare una meta per l'avvenire: il Governatore Serra che ama documentarsi sulle radici del lionismo non ha mancato anche in questa occasione di proporre una riflessione che può incoraggiarci, dopo aver dato uno sguardo al passato, a persistere su una strada che è stata tracciata quasi un secolo fa con la saggezza che soltanto gli uomini liberi conoscono e che soltanto nella libertà può condurre là dove si possono cogliere i frutti più preziosi.

1.



Il PDG Giacomo Minuto riceve gli applausi dell'Assemblea dopo la votazione per la sua candidatura a Direttore Internazionale. In basso il Vice Governatore Fresia illustra i preparativi per ospitare il Campo Italia. Alle sue spalle, Giannario Moretti del Savona Host e Luciano Drua del Comitato Scambi Giovanili

Governatori in carica non riescono a giungere ad alcuna decisione che non sia di compromesso, creando una situazione estremamente costosa e dannosa per il lionismo. Corciarino ha chiesto al Governatore di prendere contatti con gli altri Governatori del 108-Ia e del 108-Ib per studiare, coinvolgendo anche la Sede Centrale, la possibilità di un'azione comune.

Il Past Governatore Augusto Launo, membro della Commissione Affari Interni, che ha seguito l'intero iter dell'operazione dal momento in cui venne nominata la Commissione Speciale fino all'attuale situazione, ha convenuto sulla necessità che il Distretto 108-Ia/3 giunga ad una decisione di fondo attraverso un Seminario distrettuale da convo-

gere un'osservazione agli excursus storici: quegli stessi che a Reggio Emilia avevano chiesto la creazione della Commissione Speciali, ne hanno disconosciuto l'operato.

Giovanni Bergallo è nuovamente intervenuto compiacendosi perché il problema verrà finalmente discusso apertamente con la partecipazione di tutti i Lions. Ma, raccomandandosi che il Seminario avvenga con la più vasta partecipazione possibile, ha rilevato i tempi stretti: il 16 ottobre infatti dovrà portare il pensiero del Distretto in sede di Commissione Speciale, convocata per la seconda volta in questo anno lionistico. Subito dopo, il Direttore del Centro Studi, Gilberto Colman, ha fatto presente la necessità di dibattere al più presto il problema sul quale il Centro Studi dà la propria piena disponibilità per offrire ai Club l'opportuna documentazione ed i chiarimenti che possano dimostrarsi necessari.

A questo punto il Governatore ha proposto all'Assemblea di esprimersi sulla proposta di organizzare, entro la prima decade di Ottobre, un Seminario distrettuale per i Presidenti di Club, aperto agli Officers distrettuali, a tutti i Lions e a tutti coloro che possono offrire utili contributi alla soluzione del problema. Messa ai voti, la proposta è stata accettata all'unanimità.

Dopo la relazione del Vice Governatore Roberto Fresia sul nuovo Campo Giovani interdistrettuale che assume dall'estate del 2000 la denominazione di "Campo Internazionale delle Alpi e del Mare" con la partecipazione attiva del Distretto Ia/1 che fornisce l'ospitalità ai ragazzi per una settimana in Valle d'Aosta e con la probabile partecipazione del Distretto Ia/2, è stato approvato l'aumento della quota da 11 a 12 mila lire per socio, come già deliberato dai Distretti 108-Ia/1 e 108-Ia/2.

Dal canto suo Oreste Gagliardi, Presidente del Campo Italia, che per la trentatreesima edizione si svolgerà al Priamar di Savona, ha chiesto l'aiuto dei soci per ospitare i ragazzi presso le famiglie dopo il soggiorno al Campo.

Finalmente in chiusura, dopo un intervento di Gian Mario Moretti sul Forum di Firenze e del Presidente del Distretto Leo, Carlo Sabbia, ha preso la parola il Governatore, pronunciando un breve discorso che pubblichiamo in sintesi e che è stato lungamente applaudito.



missione Speciale per la riforma dello Statuto e Regolamento Multidistrettuale.

Bergallo ha esposto come si sono svolti i lavori della Commissione Speciale, cercando di semplificare i termini della questione che si sta dibattendo, senza uscirne, da un paio di anni. E cioè essenzialmente occorre decidere se le iniziative dei Lions devono partire dal vertice oppure devono essere decise dalla base. Un Centro Studi nazionale, per esempio, deve esserne, a livello centrale, l'ispiratore o meno? Preferiamo esercitare la solidarietà nei confronti dei più deboli oppure operare nella società distinguendoci come cittadini attivi?

La Chiara sincera esposizione di Bergallo che ha coraggiosamente fatto piazza pulita degli equivoci che finora circondavano il progetto, ha suscitato l'interesse di tutto l'uditorio, tanto che il Governatore, esposta la tempistica prescritta dal Consiglio dei Governatori per gli interventi correttivi da parte dei Club sul testo della proposta di Statuto e Regolamento già bocciata al Congresso di Trieste, alla ripresa dei lavori dopo l'intervallo per la colazione, ha aperto un dibattito sul tema.

Primo a prendere la parola Giannario Moretti, addetto agli incarichi speciali, il quale ha lamentato che a Trieste non si sia giunti al giudizio definitivo nei confronti di un testo dello Statuto creato dalla Commissione lavorando il mandato ricevuto al Congresso di Rimini. Ora i Club, che non ne sono stati preventivamente informati, dovrebbero esprimersi in un tempo brevissimo: 20 giorni. Poiché la questione è di grande importanza non esiste altra possibilità che

convocare un Seminario distrettuale aperto ai rappresentanti dei Club e agli officers in modo da giungere ad una posizione univoca del Distretto sulle problematiche in gioco, in modo che Delegati al Congresso Straordinario di Viareggio possano sostenerla con il loro voto.

Il Past Governatore Corciarino si è chiesto se sia augurabile il prolungarsi dell'attuale situazione che si trascina ormai da tre anni. Essa non è altro che la conseguenza di una mancata divisione del Multidistretto che non si è voluta ma che è già praticamente in atto, poiché i 17

carsi al più presto. I compiti che erano stati affidati alla Commissione Speciale, sono stati travasati e purtroppo la proroga ottenuta al Congresso di Trieste ci porta a confrontarci nuovamente con lo stesso testo dello Statuto bocciato dall'Assemblea. Ora dobbiamo verificare che cosa realmente il Distretto vuole, scegliendo una soluzione, da presentare al Congresso Nazionale che eviti la creazione di nuove strutture e sovrastrutture, cercando invece di far funzionare quelle attuali, già collaudate.

Il Vice Governatore Roberto Fresia è intervenuto per aggiun-

Il Distretto 108-Ia/2 al centro del Lionismo italiano in due occasioni

A Genova il Consiglio dei Governatori ed i 17 responsabili della LCIF



I 17 Governatori, col Presidente del Consiglio, a Palazzo Tursi, prima d'essere ricevuti dal Sindaco

Alla Convention, nel luglio scorso, i Governatori italiani avevano deciso di riunirsi per la loro seconda sessione di lavori a Genova. Una dimostrazione di affetto per Gianni Ponte, unico Governatore italiano che a San Diego non fosse accompagnato dalla consorte e, allo stesso tempo, un omaggio a Loredana Laudisi Ponte, cui il viaggio era stato sconsigliato per motivi di salute.

“Se Maometto non va alla montagna”, con quel che segue nel luogo comune che, trattandosi di Governatori, tanto comune non è, anche se non è la prima volta che il Consiglio sceglie Genova. Infatti, in occasione del Forum del 1992, essendo impegnati nel raduno europeo che coincideva con le celebrazioni per il Centenario della scoperta dell'America, i Governatori si riunirono allo Star Hotel insieme a Pino Grimaldi, futuro Presidente Internazionale.

Allora i Governatori erano soltanto sette; oggi, con la moltiplicazione dei Distretti, sono diventati 17, e quindi la convocazione genovese ha presentato problemi differenti che tuttavia sono stati brillantemente risolti con soddisfazione degli ospiti che hanno partecipato ad intensi meeting di lavoro da venerdì 3 settembre fino al pomeriggio di domenica 5 settembre, nella elegante e pratica sede della Segreteria del Distretto 108-Ia/2, adiacente agli studi professionali del Governatore Ponte.

I lavori sono stati intervallati da alcuni impegni istituzionali. La prima giornata si è conclusa nelle sale di Villa Spinola, mentre nella giornata di sabato i Gover-

natori sono stati ricevuti dal Sindaco di Genova, Giuseppe Perricu, a Palazzo Tursi con gli onori riservati ad ospiti di particolare riguardo. Il Sindaco, che conosce quanto i Lions fanno non soltanto per la sua città ma in tutta Italia, ha impresso un carattere di cordialità all'incontro ed ha offerto ai Governatori il distintivo di Genova, la croce rossa su smalto bianco a bandiera su supporto in oro, a conclusione del suo discorso di benvenuto e di ringraziamento.

Il ricordo del Sindaco si è così aggiunto ad alcuni omaggi con i quali Ponte ha voluto caratterizzare il soggiorno genovese, durante il quale vi è stata anche una sessione di lavoro della Commissione Permanente Relazioni Internazionali, cui hanno partecipato il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, ed i Past Direttori Internazionali Rigone e Bernardi, oltre al Direttore Internazionale in carica, Massimo Fabio. Anch'essi hanno partecipato ai lavori del Consiglio e sono stati ospiti, con le signore, alla serata del sabato in casa Ponte, con una cena sulla

terrazza, una delle magnifiche terrazze genovesi, ampie ed ospitali come vuole la tradizione della città, dalle quali ci si riempie gli occhi sulla grande Genova.

La domenica mattina i Governatori hanno assistito alla celebrazione della Messa da parte del Vescovo ausiliare mons. Tanasini nella chiesa di San Camillo, in Portoria. Il Vescovo, che era stato delegato dal Cardinale Tettamanzi, ha avuto toccanti parole di ammirazione e di ringraziamento per i Lions, che subito dopo hanno visitato la vicina Chiesa del Gesù, per ammirare i Rubens e i Vasari, ed i palazzi, Bianco e Rosso, due meravigliosi Musei della Via Aurea, ora Via Garibaldi.

La colazione si è svolta ai “Bai”, luogo storico in cui fu ospite Giuseppe Garibaldi prima della partenza con i Mille dallo scoglio di Quarto. Le signore avevano precedentemente ammirato nel centro storico le collezioni d'arte, passeggiando in giornate del tutto particolari di sole, di luce e di mare che Genova aveva loro riservato;

Tonino Lauro

Il punto sulla Fondazione

In seno al Consiglio dei Governatori ciascun componente riceve un incarico per tutto il Multidistretto. Al Governatore del 108-Ia/2 Gianni Ponte è stata affidata la Lions Clubs International Foundation, da tutti conosciuta come la L.C.I.F. Mi sembra giusto, perché il Distretto e, particolarmente Genova, possono vantare due grandi service di cui la Fondazione si occupa,

tanto da stanziare miliardi esclusivamente per la lotta alla cecità in quei Paesi che non hanno assistenza attraverso le campagne del “Sight First”.

Il Distretto da 15 anni si dedica infatti con entusiasmo e sacrifici economici alla diffusione della scheda oftalmica pediatrica e da oltre tre anni alla Banca degli Occhi Melvin Jones, anch'essa una Fondazione, che ha come Soci

permanenti la Regione Liguria, la Provincia ed il comune della Superba.

I responsabili della LCIF del Multidistretto si sono ritrovati a Genova, nella Segreteria distrettuale di Via Roma domenica 10 ottobre. Oltre ad iniziative comuni, vi è stato uno scambio di esperienze e ciascuno ha illustrato il meglio di quanto ogni Distretto ha saputo compiere.

Dal Lion Mirabile del 108-Yb al Pdg Laura De Matté, si è verificato un coro di consensi. Tutti i Distretti italiani hanno potuto sperimentare l'intervento generoso della Fondazione quando, purtroppo si verificano le tragedie ed i disastri prodotti da terremoti e alluvioni. Gli aiuti della LCIF nel solo Distretto 108-Ia/2, in pochi anni hanno raggiunto la cifra di 300 milioni.

Il Governatore Ponte ha aggiornato i presenti: lo scorso anno, la Fondazione ha erogato finanziamenti per 21,7 milioni di dollari, mentre le donazioni sono state di 19,3 milioni di dollari. Obiettivo da raggiungere in questo anno sociale: 25 milioni di dollari. Come? Il programma è semplice: entro la settimana dei festeggiamenti per l'anniversario della nascita di Melvin Jones, settimana a cavallo del 13 gennaio 2000, i club si attiveranno per assegnare i premi “Melvin Jones”. Coloro che ricoprono incarichi in Commissioni di Enti Pubblici o Parastatali saranno invitati a devolvere alla LCIF qualche gettone di presenza. Qualche Responsabile ha già provveduto, alla riunione delle Cariche, a distribuire materiale illustrativo sulla fondazione.

È stata anche avanzata la proposta di insignire del MJF ogni Socio Fondatore di Club e quella di stabilire statutariamente di applicare un contributo alla LCIF del 25% sugli avanzi annuali di gestione dei Club. Altro suggerimento quello di insignire Personaggi importanti della Comunità, cosa che, del resto, in alcuni Distretti si fa già. In qualche Distretto è stato proposto il versamento di due dollari a socio per ciascun club e se il Club non raggiunge i 100 dollari il Distretto dovrà intervenire integrando la differenza mancante. Nel 108-Ib/1 il sistema vigente è già di un versamento di 2,5 dollari per ogni Socio.

Si è parlato di pubblicità e di internet. Tante idee, tante proposte. Ai Distretti sceglierle ed attuarle fin dove e come è possibile. È stato questo l'augurio del Governatore Ponte a chiusura dei Lavori della Commissione multidistrettuale.

t.l.



Testa di ponte in India: Marco Gusmeroli, del Club Arona Stresa, con i piccoli pazienti nell'infermeria improvvisata di Andhra Pradesh

In una zona dove sono particolarmente diffusi la cataratta e il glaucoma anche fra i bimbi

L'ARONA STRESA COSTRUIRA' UN OSPEDALE IN INDIA

La sera del 15 ottobre il Lions Club Arona Stresa ha chiamato a raccolta l'intera cittadinanza della zona del Lago Maggiore al Palazzo dei Congressi della città per sensibilizzarla ad un'impresa cui si sta accingendo il sodalizio per festeggiare il quarantennale della sua fondazione. I manifesti annunciavano una tavola rotonda di squisito carattere medico sulle cause e sulla prevenzione della cecità e un'altra di carattere culturale "La cecità in India". Relatori della prima conferenza i medici dott. Crespi, Mancarella e Resta e, della seconda i dottori Gusmesoli e Figini e l'attuale Presidente del Club Arona Stresa, il past Governatore Graziano Maraldi.

La manifestazione ha avuto un esito superiore alle aspettative ed ha raggiunto in pieno lo scopo per il quale era stata organizzata: quello di ottenere l'appoggio consapevole della popolazione alla costruzione di un ospedale oftalmico in India. Promossa dal Club Arona Stresa, con una spesa che è stata preventivata in circa cento milioni di lire e con un contributo della Fondazione Internazionale Lions di 10 mila dollari, l'iniziativa si propone di contribuire a combattere la cecità causata dalla cataratta e dal glaucoma in una delle zone dell'India dove le condizioni igieniche e climatiche ed i fattori genetici contribuiscono alla diffusione, perfino tra i bambini, di tali malattie, in modo così rilevante che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ne ha riconosciuto il carattere eccezionale.

È questa la zona di Andhra



Pradech nella Regione di Warangal, dove già da tempo un socio dell'Arona Stresa, l'oculista Marco Gusmeroli, si reca saltuariamente per prestare la sua opera, che è stata prescelta per la costruzione dell'ospedale oculistico dotato di ambulatorio, di reparto degenza, di una sala operatoria e di una sala per anestesia, oltre che di un reparto attrezzato per casi particolari.

L'esistenza di un ospedale attrezzato permetterebbe di addestrare in modo permanente del personale specializzato locale e di sviluppare l'opera di prevenzione, mentre il dottor Gusmeroli ed altri medici italiani potrebbero recarsi più spesso per prestare il loro servizio volontario. Il progetto per la costruzione dell'ospedale, che si chiamerà "Nava Drushti" che nella lingua locale significa "Nuova Vista", è già pronto, ed è stata prevista anche una "nursery" per i pazienti più piccini.

La realizzazione di questa grossa impresa con la quale l'Arona Stresa, intende festeggiare il quarantennale con un'opera che ricorderà, oltre al proprio, il contributo del Lions Club Saint Tropez-Ste Maxime, del Leo Club Lago Maggiore e del Gruppo Signore dell'Arona Stresa, richiede un rilevante impegno finanziario che non potrebbe essere sostenuto dai soli Club. E pertanto, fra le varie iniziative, è stata lanciata una lotteria benefica che ha, come premio, una Fiat Seicento: i biglietti sono stati posti in vendita al prezzo di 5 mila lire ciascuno: gli organizzatori della lotteria confidano nella generosità del pubblico, poiché l'obiettivo della costruzione dell'ospedale sarà raggiunto tanto più presto quanto più rapida sarà la raccolta dei fondi necessari.

Nel frattempo è già stato contattato il Lions Club di Warangal ottenendo la sua collaborazione

per quanto riguarda il disbrigo delle pratiche burocratiche e la consulenza in loco.

Senza manifestazioni retoriche e senza sfarzi mondani, il Club di Arona Stresa intende così interpretare praticamente uno dei principi dell'etica lionistica, essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, seguendo uno dei filoni principali e più tradizionali dell'attività dei Lions: la lotta contro la cecità e l'aiuto ai non vedenti.

Infatti se fin dal 1925, rispondendo all'appello di Helen Keller, i Lions si proclamarono "cavalieri dei ciechi", mettendo in atto iniziative di ogni tipo, e se nel 1930 toccò ad un Lions inventare il bastone bianco per i ciechi, non c'è dubbio che i Lions continuano ad essere in primo piano in questo campo, grazie anche alla campagna, universalmente conosciuta, di "Sight First" che ha permesso di debellare la cecità in varie zone del mondo soprattutto attraverso l'opera di prevenzione e l'addestramento di personale medico o paramedico là dove è più necessario. E ciò anche in India, dove si aggiungerà presto la nuova iniziativa intrapresa da un Club coraggioso in un anno particolarmente significativo.

Il progetto completo è stato presentato alle autorità locali, i Presidenti delle province di Novara e Verbania ed i sindaci dei paesi del Lago Maggiore nel corso di un intermeeting, durante il quale, anche con l'ausilio di proiezioni, sono state illustrate le caratteristiche tecniche che rendono possibile contenere la spesa della costruzione dell'edificio.

g.m.



AL 45° FORUM EUROPEO L'AFFETTO

Gli italiani i più numerosi

Quarantacinque secondi. Tanto è durato il terremoto che ha colpito la Turchia lo scorso 17 agosto. È andato distrutto un territorio esteso quanto il Belgio. I senza tetto sono una popolazione paragonabile a quella olandese. L'allegria tartaruga caretta caretta, simbolo del Forum, che si ri-

lassa all'ombra di una palma, testimonial sul guidoncino ufficiale della nostra coscienza ambientale, ora piange.

“Ringrazio tutti gli amici Lions che nonostante ciò sono qui con noi e condividono il nostro dolore. Anche per questo esiste la nostra associazione nel mondo, è grande e noi tutti siamo fieri di appartenervi”.

I progetti approvati per la ricostruzione

Pubblichiamo in sintesi i progetti presentati al Forum Europeo dai Lions turchi e per la cui realizzazione i Lions Clubs d'Europa si sono impegnati a versare il contributo di 200 Euro.

Progetto n. 1 Villaggio Internazionale Lions per residenze temporanee urgenti

Può essere realizzato in circa un mese con un budget di 577.000 US\$. Si tratta di un villaggio composto da 100 unità residenziali da impiantare prima dell'arrivo della stagione fredda. Circa 500 persone potranno viverci per un periodo di 2/3 anni fino a quando il Governo Turco possa completare la ricostruzione del paese distrutto dal sisma. Avrà 2 containers adibiti a lavanderia. 2 containers per i servizi igienici, 2 prefabbricati asilo nido-scuola ognuno dei quali di circa 150 mt. e 100 unità residenziali costituite da una camera da letto, un soggiorno con angolo cottura, un servizio con doccia che potranno ospitare altrettante famiglie di 4/5 persone. Un'area di 15.000 mt. è stata offerta ai Lions dall'Autorità Provinciale nella Regione di Adapazari. In questo luogo la costruzione del villaggio è già iniziata partendo dai lavori di sistemazione generale del territorio. Le specifiche tecniche per la fornitura dei containers sono state definite, i preventivi sono stati approvati e sono giunti ormai i primi fondi.

Progetto n. 2 Villaggio Internazionale Lions multifunzionale per uso definitivo

Dopo una destinazione residenziale provvisoria per le vittime del terremoto è stato progettato per essere utilizzato come “complesso internazionale Lions”. Prioritario il servizio ad uso studentesco per le Comunità.

Per i Lions è prevista la possibilità di organizzarvi Campi Giovani e servizi umanitari. Il territorio interessato rimarrà di proprietà dei Lions per un periodo di 39/49 anni a seconda della forma giuridica della concessione da parte del Governo. Scelta la provincia di Kocaeli. Gli accordi preliminari col Rettore dell'Università del luogo per la creazione di un Campus universitario si sono conclusi positivamente.

Realizzato qui come prototipo utilizzando un budget di 1.250.000 US\$ sarà poi sviluppato anche in altre regioni toccate dal terremoto, in Istanbul ed in altri luoghi in relazione anche alla disponibilità di fondi provenienti dalla comunità internazionale Lions.

Il villaggio sarà costituito da 3 unità residenziali di 3 piani, dotate di 8 alloggi da 50 mt. cadaun piano, una costruzione ad uso scolastico per bambini dai 3 ai 12 anni, una costruzione ad uso uffici, aree di parcheggio, zone di verde. 72 famiglie, complessivamente 350 persone vi troveranno rifugio. Gli stabili non residenziali saranno utilizzati anche per le necessità della vita sociale della comunità e per servizi medici. Dopo l'uso temporaneo sopra descritto il complesso sarà in seguito utilizzato per “Servizi Umanitari Lionistici”, avendo in prospettiva la destinazione a Campus per studenti.

Con queste parole il Presidente onorario Nesim Levi ha esordito al 45° Forum Europeo ad Antalya nel sud della Turchia, nella splendida cornice del teatro romano di Aspendos dove, in un tunnel del tempo, dal centro di una cultura antica di 2500 anni di storia, i Lions europei progettano la “Trasformazione del 21° secolo nella società, nel volontariato e nel lionismo”.

La cerimonia di apertura prosegue con la lettura del messaggio di benvenuto del presidente turco Suleyman Demirel, l'uomo deposto per due volte con un colpo di stato, il “bei effendi” di questo paese. Nelle sue parole la necessità della pace e dell'amicizia fra i popoli, delle buone relazioni fra i governi, fini questi che i Lions sentono come propri e diffondono nel mondo. Di seguito la presentazione del Presidente del Forum Timur Erk, il saluto del Presidente Internazionale Jim Ervin e la presentazione degli officer del Multidistretto 118 responsabili dell'organizzazione dei lavori, e poi invitati illustri, prefetto e sindaco di Antalya. Da ultimo il rito, finalmente gioioso, della chiamata ad alzarsi delle varie delegazioni presenti. Seicento i partecipanti nonostante i timori per la propria incolumità, 27 i paesi rappresentati con la delegazione italiana forte di 60 persone, la più numerosa, un Lion estone, un polacco, tre israeliani, molti russi. Com mossi applausi sottolineano la presenza di 12 Lions del distretto greco pronti a porgere il loro aiuto e la loro solidarietà. Sembra un miracolo se pensiamo alle secolari diver-



Il gioioso logo del Forum, la sorridente vittima del terremoto: adesso il simpatico terra e sparge una lacrima. Ma molte

genze tra i due paesi. Le tragedie evidentemente fanno cadere divisioni antiche e la solidarietà lionistica supera le barriere politiche.

Il Presidente del Forum Timur Erk presenta poi l'evento, una piattaforma internazionale per discutere il futuro dei Lions, un'opportunità unica di ascoltare e di farsi ascoltare con mente pronta a cogliere cambiamenti, proposte, idee nuove. La cerimonia continua con un breve concerto di studenti del Conservatorio di Istanbul in cui la canzone italiana è molto presente; è un peccato per altro che Atatürk, famoso padre della patria, nello sforzo di europeizzare il paese abbia a suo tempo fatto



I Lions turchi hanno presentato il plastico del progetto del Villaggio Lions multifunzionale definitivo. A fianco alcune immagini del terremoto che ha risparmiato la zona di Antalya



E L'APPOGGIO PER I LIONS TURCHI

Abbiamo sofferto e pianto con loro che cantavano tenendosi per mano



La tartaruga sotto la palma, è un'altra animale che ha accolto i delegati e a tutte le lacrime sono state quelle di Antalya

Con mio marito, Roberto Fresia avevamo deciso di partecipare al Forum Europeo di Antalya in Turchia. Molti erano i motivi che ci spingevano: la prospettiva di un utile confronto con le realtà del Lionismo Europeo, la Vicepresidenza di Roberto alla PEC Gioventù che richiede contatti a livello internazionale diretto, e non ultimo la gioia di reincontrare gli amici Lions della Turchia.

Non era la prima visita in quel paese meraviglioso: già nel 1991 avevamo potuto partecipare al Forum Europeo ad Istanbul nei primi giorni di settembre e la città, i suoi abitanti, ed i Lions del posto ci avevano affascinato. Sì, era anche l'incanto, i contrasti di quel paese che ci rendeva entusiasti al pensiero di tornarvi.

Il terremoto del 17 agosto fu una doccia fredda. Il primo pensiero fu per coloro che avevamo conosciuto, che già ci avevano telefonato per dirci: "Vi aspettiamo!". Stavano bene? Cosa era successo?

Due giorni di ansia e poi li abbiamo sentiti per telefono: "Stiamo bene: luce, acqua, telefono funzionano un po' sì e un po' no, ma Vi aspettiamo".

E così siamo partiti il 22 settembre: Genova, Roma e poi Istanbul. Tutto è rimasto simile a come lo ricordavamo, eppure si sente nell'aria qualcosa. Ma che cosa? Forse è il sorriso tirato di una commessa del Duty Free, la gentilezza quasi eccessiva di un cameriere, l'aria un po' dimessa della gente: non lo so.

Da Istanbul nuovo volo alla volta di Antalya: l'aereo in decollo sorvola la parte asiatica di Istanbul solo per un attimo e giù sotto si intravedono non case, non palazzi ma mucchi disordinati di qualcosa, i tragici resti del terremoto.

Ad Antalya abbiamo trovato Latifè, Timur, Nezim, Ozan che ci accolgono con tanti sorrisi, baci, abbracci eppure nulla è come il 1991: Latifè ha gli occhi lucidi mentre mi abbraccia e mi dice "grazie" e come lei numerosi dei nostri ospiti. Cosa puoi dire?

Niente, davanti al dolore, un dolore così grande, c'è solo il silenzio.

Ma il momento in cui ho capito e toccato con mano la profondità

Raffaella Costamagna
L. C. Finale Ligure

(segue a pag. 25)

Tutti i Club verseranno 200 Euro per gli aiuti

I partecipanti al 45° European Forum di Antalya hanno ascoltato con molta attenzione gli interventi con i quali gli amici turchi hanno illustrato le gravi devastazioni prodotte dal terremoto, prendendo atto dei progetti di ricostruzione e di intervento che i Lions della Turchia hanno presentato. I Lions Europei hanno ritenuto loro dovere sostenere tali progetti ed hanno invitato i Club d'Europa ad inviare su base volontaria l'equivalente di 200 EURO, che corrispondono a 397 mila lire, al Fondo per la Ricostruzione già aperto presso la LCIF.

Infatti, l'organizzazione burocratica e le norme fiscali turche impediscono un accredito diretto ai Lions del MD 1118 e quindi è stato deciso che ogni Club invii il proprio contributo all'LCIF, sottolineandone la destinazione.

Nei nostri tre Distretti Ia, per aderire all'iniziativa e per facilitare i versamenti dei Lions, sono stati aperti i seguenti numeri speciali di conto corrente intitolati a

"Soccorso per le popolazioni colpite dal terremoto in Turchia"

Distretto 108-Ia/1

Conto Corrente della CRT presso l'Agenzia 4 di Torino n. 269 6949/58 - ABI 06320 = CAB 01004

Distretto 108-Ia/2

Conto Corrente della Banca AmbroVeneto presso l'Agenzia 078 di Genova n. 26000/76 - ABI 3001 = CAB 1401

Distretto 108-Ia/3

Conto Corrente della CRT presso l'Agenzia di Torre Pellice n. 2681084/04 - ABI 06320 = CAB 31070 = CIN Z

divieto di eseguire e di ascoltare l'antica musica turca, per cui una parte del patrimonio culturale musicale di questo popolo si è perso a favore di una musica occidentale.

Ritorniamo poi sui pullman all'albergo che ci riunisce tutti, il bel Club Sirene City. Qui, nella giornata di giovedì 23 settembre si svolgono i lavori che precedono il Forum vero e proprio, si riunisce il Comitato di Coordinamento ed il primo dei due Consigli Europei per l'approvazione del verbale dei lavori del precedente Forum di Budapest e

Elena Grisoli
Lions Club Torino Sabauda

(segue a pag. 24)

Gli italiani i più numerosi

(segue da pag. 22)

la presentazione del PEC e dei Seminari in programma. Primaria l'approvazione dei temi proposti per il Forum di Firenze del 2000. Si tengono anche alcuni Seminari come quello dedicato alla Dichiarazione di Berlino, l'impegno sottoscritto da tutti i Lions Europei con la Croce Rossa Internazionale per la costruzione di scuole in Bosnia. Le scuole sono attive dal '97 ed i contributi dei vari distretti stanno per essere saldati in toto. Si tiene anche la prima audizione dei giovani musicisti suonatori di flauto i cui esercizi sonori, in previsione della prova finale, hanno già allietato alcuni dei corridoi delle camere degli ospiti durante tutta la mattinata. Ed eccoci al "Get Together Party" nella splendida cornice della piscina e del Mediterraneo, il mare nostrum dei romani che unisce le genti che vi si affacciano. Ed uniti ci sentiamo tutti in un clima fraterno, molto spirito di amicizia vera e poco "gossip".

L'indomani mattina tutti pronti a seguire i lavori. Il segno dell'impegnata partecipazione dei nostri soci è dato dalla loro presenza in ore "antelucane" al breakfast in divisa da lavoro, cartella portadocumenti in mano, badge appuntato. Sfilano così Pino Grimaldi, Paolo Bernardi, Giovanni Rigone, Fabio Massimo, Benvenuto Brambilla, Roberto Fresia, Marcello Zebellin, Enrico Cesarotti, Ausilio Turrini, Guadalupe Del Roso, Paolo Fanfani ed altri Governatori, Past Governatori e soci Lions nonché l'immancabile Mauro Bellavista, Presidente del prossimo Forum di Firenze, costantemente appeso al suo portatile (le azioni Tim cresceranno certamente grazie al suo uso). Li cito senza tener conto dei titoli e delle funzioni perché a quest'ora non mi pare abbiano una grande importanza. Tutti pronti per partecipare ai lavori che iniziano alle 8,30 per finire più o meno intorno alle 19-20.

Richiamo a questo punto gli eventi sociali del Forum. Il programma è stato modificato "per le circostanze, la tristezza ed il dolore profondo che proviamo" ha detto Timur Erk a favore di un Forum "di lavoro duro", per la solidarietà europea. Abbiamo così una "Sera della Solidarietà", poco

pomposa ma con un dinner che presenta i piatti famosi della cucina turca e una grande panoramica di dolci tutti incredibilmente a base di aromatico miele. Atmosfera più formale invece l'ultima sera in occasione del "Farewell Dinner" con musica e per chi se la sente, ballo. Vengono premiati i giovani concorrenti del contest musicale ed una deliziosa ragazza israeliana, vincitrice del primo premio esegue con molta maestria il brano che ha preparato per il concorso.

A fine serata i poverini "imbarcandi" su un'aereo che li costringe ad una levataccia intorno alle tre e mezza di mattina sono costretti a salutare gli amici ed a correre in camera per preparare le valigie. C'è chi decide di non dormire tanto poco è il tempo che gli resta per l'appuntamento nella hall dell'albergo. Noi non riusciamo a prendercela con la gentilissima Dominga, la nostra agente ufficiale di viaggio, colpevole di tanta idea ma sempre presente e collaborativa anche nell'Agorà, qui chiamato Bazar, dove i vari distretti hanno allestito i loro stand a dimostrazione dei service effettuati, in corso o in previsione per i prossimi appuntamenti internazionali.

Affollatissimo lo stand del Forum Europeo di Firenze dell'anno 2000 amabilmente gestito dalla signora Bellavista e dallo staff organizzativo del Distretto L. Qui, in uno spazio abbellito da una magni-

fica gigantografia della città della quale tutta l'Europa lionistica si cimenta a riconoscere ponti, chiese e percorsi culturali, vengono offerti pecorino, parmigiano, gli immancabili cantuccini ed un buon bicchiere di rosso toscano insieme al programma tecnico dell'evento ed alle pin.

Prima di passare ad una sintetica relazione dei lavori che si sono svolti seguendo il programma con una precisione quasi svizzera mi sembra giusto sottolinearne il carattere. Interattività innanzitutto, riunioni aperte, ricche di interventi vivaci a testimonianza del grande interesse dei Lions ai temi proposti, parità di possibilità offerte a tutti di portare il contributo della propria riflessione aldilà del valore delle cariche attuali o pregresse, molta volontà di confronto attivo fra esperienze di Lions che operano in realtà sociali diverse ma animati dallo stesso entusiasmo, molta apertura al cambiamento possibile nella certezza di tutti che, se non saremo pronti e sensibili, perderemo terreno, molto orgoglio per l'appartenenza. I temi: grande attenzione ai giovani (ogni Lion presenti un nuovo socio), alla comunicazione.

Da parte del Preside Internazionale presente a buona parte dei lavori, un appello per un nuovo secolo di "Service" fondato sulla nostra comune speranza di un mondo migliore, levato con enfasi a conclusione del Forum "Io ho chiara la visione per i Lions del nuovo secolo e millennio.



Comincia con te e con me. Volete condividere questa visione?" In modo concreto James "Jim" Ervin crede che dobbiamo utilizzare Membership, Leadership, Fellowship e Partnership, questi vascelli (ships) per il nostro viaggio dentro il futuro come Lions, credendo fortemente che possiamo determinarlo positivamente se ne avremo la ferma volontà.

Come stimolo ci presenta Timothy P. Shriver, presidente della Special Olympics International, che nel duemila organizzerà dal 26 maggio al 4 giugno a Groningen in Olanda, le "Olimpiadi Europee per atleti con handicap

Al Forum di Firenze 2000 l'esperienza

Alla PEC Gioventù, fra le proposte presentate per un "Grand dossier" al Forum di Firenze, è prevalsa quella di uno studio su tutti i settori degli Scambi Giovanili e dei Campi della Gioventù, articolato in tre parti, ciascuna delle quali è affidata alle cure di un Multidistretto.

La parte introduttiva, che illustrerà le ragioni e le modalità di una pianificazione dei Campi per la Gioventù al fine di una migliore organizzazione del lavoro, è stata presentata dal Lion K. Christensen del Multidistretto 106 (Danimarca). La seconda parte dedicata ai moderni sistemi informatici e alla loro adozione per supportare il lavoro dei Presidenti del Comitato Scambi Giovanili, è stata presentata da Martin Haakull del Multidistretto 104 (Norvegia).

La terza parte è stata sostenu-

ta dal Vice Governatore Roberto Fresia, che ha posto l'accento sull'organizzazione dei Campi Gioventù per disabili, partendo dall'esperienza del Campo "La Prateria".

Ecco il testo dell'applaudito intervento di Fresia: "La grande esperienza dei Campi per la gioventù ha permesso a migliaia di giovani di incontrarsi sotto le insegne del Lions Club International. Esistono nel mondo ed anche in Europa esperienze più settoriali che tendono a dare una specializzazione al campo, ove con finalità culturali, ove con specializzazioni verso portatori di handicap, come in Spagna.

Questa terza parte della proposta curata dal Multidistretto Italia tende allo sviluppo di una politica tesa a favorire in tutti i paesi aderenti all'Europa Forum il sorgere di iniziative spe-

cializzate, ricercandone coerenza, evitando sovrapposizioni e favorendo il sorgere di interventi in settori non coperti.

Si partirà dalle realizzazioni già effettuate che verranno proposte in appositi stands e nello workshop dei Direttori dei Campi, allestiti in occasione del Forum di Firenze, onde diffonderne le modalità effettive e gli scopi presso tutti i Lions Clubs. Nel primo anno i proponenti con maturata esperienza, illustreranno i percorsi progettuali ricercando nel comune scambio di notizie la soluzione dei punti di debolezza. Negli anni successivi lo workshop costituirà momenti di rendiconto etico-morale delle iniziative intraprese.

Dovrà essere favorita per i paesi che aderiranno all'iniziativa la presenza di training per i nuovi staff member nei paesi di già provata esperienza. Entro il



Il Presidente del Forum di Antalya, al termine della manifestazione, consegna lo stendardo del Forum a Mauro Bellavista, Presidente del Forum di Firenze 2000, presenti le consorti. A sinistra il Presidente Internazionale James "Jom" Erwin mentre pronuncia il suo discorso ufficiale

Abbiamo sofferto e pianto con loro

(segue da pag. 23)

mentale" con la prevista partecipazione di oltre duemila giovani provenienti da Asia ed Europa. Saranno presenti atletica, basket, ciclismo, equitazione, ginnastica, vela, football, nuoto, ping pong e tennis. Ognuno di noi, ogni Club, ogni distretto può fare in modo che questo programma abbia successo, sponsorizzando il viaggio del proprio team nazionale.

Suggella la fine dei lavori un applauditissimo video "arrivederci a Firenze!" accompagnato dal passaggio dello stendardo ufficiale da Timor Erk a Mauro Bellavista.

Elena Grisoli
Lions Club Torino Sabauda

e la vastità di quella tragedia immane è arrivato la sera dopo. Immaginare uno splendido, antichissimo teatro romano, il Teatro di Aspendos, un cielo scuro punteggiato di stelle e la luna piena che sorge dietro quelle pietre che hanno visto passare la storia.

Poche luci sul proscenio dove si svolge la cerimonia di apertura del Forum. In un silenzio irreale, il Lion Nesim Levi, Presidente del Forum del 1991 e Presidente onorario di questo Forum, si avvicina al microfono mentre sullo schermo cominciano a scorrere immagini agghiaccianti. Sono "I quarantacinque secondi che hanno cambiato la nostra vita", dice Levi. Immagini terribili di morte, distruzione, disperazione passano sullo scher-

mo e sale la muta richiesta di aiuto di un popolo in ginocchio.

Sulle immagini che noi in Italia non abbiamo visto Levi racconta le prime ore dopo il terremoto: niente luce, acqua, telefoni, notizie; solo paura e caos. Poi dopo due, tre giorni i primi contatti con l'esterno, le prime telefonate, i primi messaggi via Internet da parte dei Lions Europei, le prime richieste e le prime cose fatte giungere con urgenza: medicinali, attrezzature per scavare, ricoveri per chi è nelle strade e soprattutto sacchi: sacchi per dare degna sepoltura ai morti. Oltre ventiduemila i morti accertati e sepolti, senza contare tutti quelli non ritrovati e rimasti sotto le macerie in tombe senza nome.

L'orrore, il dolore di tutti noi presenti, rimasti senza fiato e sen-

za parole, è palpabile: che cosa possono contare le scuse di Levi per quel Forum senza gioia, senza allegria, senza serata di Gala, annullata per rispetto al lutto nazionale? L'importante è essere lì tutti insieme, Lions provenienti da tutta Europa a quegli amici che tanto avevano sofferto e tanto ancora soffrivano per ricostruire il loro paese, le loro vite segnate e quelle di un milione di altri cittadini che hanno perso tutto: casa, lavoro, parenti, amici.

Sempre nel silenzio si sono udite le note degli inni: l'Inno americano in onore del Presidente Internazionale Ervin e poi l'Inno turco: ed ecco i Lions turchi, uomini e donne in piedi a cantare ed è il pianto di un popolo disperato sui suoi morti, su un futuro incerto. Ho pianto, e come me tanti altri di fronte a quel dolore così pieno di dignità e così profondo: sentivi l'unione di quegli uomini, di quelle donne che mano nella mano cantavano e speravano in un futuro di serenità e nella ricostruzione per il loro Paese.

Al termine della cerimonia di apertura nessuno ha voglia di parlare: eravamo stati troppo violentemente coinvolti e proiettati in una realtà sconvolgente per aver voglia anche solo di commentare.

Quando il sabato sera ci congediamo dagli amici turchi, Latifè piange: "Per due giorni, grazie a voi, ho potuto dimenticare, da domani non sarà più così. Pensate a noi!" ha detto.

Spero che oltre a me tanti altri Lions vogliano pensare a quel popolo, a quegli amici che con il cuore gonfio abbiamo lasciato là a combattere la loro battaglia con i Progetti di ricostruzione già pronti e parzialmente anche avviati. Tramite la nostra Fondazione, la LCIF possiamo fare molto: facciamolo.

Raffaella Costamagna
L. C. Finale Ligure

del Campo per disabili "La Prateria"

Il mese di Agosto tutti i Multidistretti aderenti si impegnano a fornire alla segreteria dell'Europa Forum per la diffusione ai Multidistretti europei le indicazioni dei campi specializzati che si terranno nell'anno lionistico successivo e delle ospitalità presso le famiglie, quando compatibili. Di tutte le esperienze realizzate si costituirà presso l'Archivio del Forum una memoria storica e documentale quale elemento di informazione per nuove iniziative da intraprendere.

Entrando nel terzo millennio dovremo fare un passo deciso in avanti, dovremo organizzarci meglio per meglio operare, aumenteremo così le nostre opportunità di servire con un occhio di riguardo verso i più deboli".

La proposta è stata approvata a grande maggioranza con 14 schede verdi, 3 bianche e 2 rosse.

I responsabili dei nostri Distretti la per il Forum di Firenze 2000

Il Forum di Firenze è ormai alle porte. L'ultima riunione preparatoria a livello internazionale, il cosiddetto Pre-Forum, si svolgerà a Firenze dal 25 al 27 febbraio 2000. Il Forum Europeo sarà celebrato a Firenze dal 26 al 28 ottobre 2000.

Ogni Distretto ha nominato, per i contatti con il Forum, i propri responsabili che sono a disposizione dei Lions per fornire informazioni. Per i tre Distretti 108-Ia i nominativi cui rivolgersi sono i seguenti:

108-Ia/1 - Elena Grisoli Marchetti
Tel. 011/6602878 - Fax 011/8187885
Strada San Vito 308 - Torino

108-Ia/2 - PDG Elio Machi
Tel. 0185/287002 - Fax 0185/290006
Viale Rainusso 5/3 - 16038 S. Margherita Ligure (Ge)

108-Ia/3 - Gianmario Moretti
Tel. 019/486127 - Fax 019/827399
Via degli Orti 4 - 17012 Albissola Marina (Sv)

L'OSPEDALE LIONS DI DURAZZO UN GIOIELLO NEL DESERTO

Sono Adriana Tornotti Baldacci, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, moglie dell'attuale Presidente del Lions Club Chivasso Host. Sono stata inviata in missione in Albania per l'emergenza Kosovo nel mese di maggio e traccio queste note perché ho avuto modo, nel corso della missione, di recarmi, per compiti istituzionali, nell'Ospedale di Durazzo, voluto ed edificato dai Lions italiani.

Assieme agli altri componenti l'equipe eravamo nel campo profughi di Kavaje che ospitava circa 6 mila persone, per lo più donne e bambini in uno stato di estremo disagio, anche se l'organizzazione, nei limiti del possibile, era improntata ad uno standard di efficienza decisamente accettabile considerando anche la eterogeneità delle persone di diversa estrazione, che conducevano la vita in comune.

Personalmente ho avuto la gioia di far nascere diversi bambini, bellissimi bimbi di donne forti e coraggiose. C'era però chi aveva necessità non soltanto delle nostre cure in loco, ma di esami medici più approfonditi: in quel caso, li accompagnavamo all'ospedale civile di Durazzo, o il più delle volte, all'ospedale dei Lions.

Fare un paragone tra i due nosocomi è impossibile, data l'enorme differenza in fatto di professionalità, igiene, prevenzione e pulizia. Vi basti dire che all'Ospedale Civile un medico donna mi ha stretto la mano per salutarmi indossando ancora i guanti con i quali aveva appena operato.

La costruzione creata dai Lions appare come un basso fabbricato bianco, edificato alla periferia di Durazzo. L'ospedale è circondato dal "niente"; nel senso che intorno ci sono solamente polvere e qualche arbusto. Sessanta posti letto sono destinati alla popolazione e dieci ai militari italiani che conducono attualmente l'ospedale e che potrebbero aver bisogno di cure. Al



Il Centro Pediatrico di Durazzo, costruito con i contributi dei Lions italiani, appena consegnato alle autorità albanesi, è diventato una preziosissima struttura a disposizione delle nostre Forze Armate che lo hanno preso in custodia e lo hanno gestito dotandolo delle attrezzature necessarie anche come ambulatorio

momento della mia visita il direttore era il colonnello Bramati, proveniente dal Policlinico militare del Celio in Roma. Ha risolto moltissimi problemi compreso quello della mancanza di lettini per i bambini ricoverati: prima, il letto della camera a sei veniva occupato dal bambino e la mamma dormiva per terra.

Gli ufficiali medici italiani hanno rimediato: si sono tassati ed hanno acquistato direttamente dei lettini che sono stati ripresi da una foto da me scattata.

Il cibo è preparato da ottimi cuochi e le cure mediche precise e mirate. La popolazione locale aveva bisogno di una simile struttura e la coda delle persone in attesa di visita medica lo dimostra tutti i giorni.

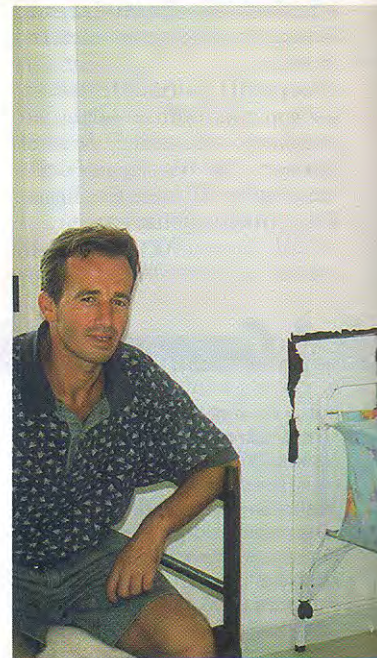
Auguriamoci solo che, partiti i nostri militari, chi lo gestirà sia in grado di mantenere la funzionalità di questo service, punto d'orgoglio dei Lions italiani.

Adriana Tornotti Baldacci

Pubblichiamo questa semplice nota della signora Baldacci perché in questo periodo troppi episodi e troppe documentazioni hanno messo in luce il cattivo uso che è stato fatto degli aiuti degli italiani per il Kosovo, e sempre più diffuso è il legittimo dubbio che su questa e sull'altra sponda dell'Adriatico siano accadute cose che non immaginavamo.

Poiché sull'altra sponda si sono impegnati anche in prima persona tutti i Lions italiani con la costruzione dell'ospedale di Durazzo, la cui prima pietra venne posta nel gennaio del 1996 presenti l'allora Governatore Franco Giusti, il Vice Governatore Lingua e il Cerimoniere Maccaigno, pensiamo non vi sia miglior testimonianza di quella che pubblichiamo sull'utilità dell'opera intrapresa, sull'importanza che essa ha avuto ed avrà ancora, sulla lungimiranza dell'idea che, non possiamo tacerlo, non ebbe da tutti uguali entusiastici consensi.

Ma sull'ospedale Lions di Durazzo, inaugurato domenica 3 gennaio di quest'anno e, prima ancora che fosse possibile dotarlo delle strutture complete, passato a



disposizione della Sanità Militare italiana nell'ambito dell'Operazione Arcobaleno, abbiamo avuto un'altra testimonianza, quella del Past Presidente del Torino Superga, Giancarlo Vecchiati, che fra il mese di giugno e quello di luglio si è recato a Tirana nel quadro della Cooperazione Odontoiatrica Internazionale, per prestare la sua opera come odontoiatra volontario nell'ambito dell'Operazione Arcobaleno.

Vecchiati non soltanto ha scatta-



to alcune delle fotografie dell'Ospedale Lions di Durazzo che pubblichiamo in queste pagine, ma ha confermato l'utilità della struttura, che è a disposizione per le cure ai bambini e che in parte viene utilizzata sia dai militari bisognosi di ricovero, sia come ambulatorio per la popolazione.

Tutto ciò è stato reso possibile dalla presenza, anche in Albania, dei Lions locali, raccolti in cinque Clubs che presto diverranno

sette, grazie all'opera del Coordinatore dell'estensione Lions in Albania, il PDG Carlo D'Angelo, il quale tra l'altro, durante il periodo della guerra nel Kosovo, ha portato brillantemente alla meta una colonna di sette autocarri, carichi di aiuti raccolti in Inghilterra e scortati dai Lions inglesi, destinati ai Lions albanesi.

Ora la guerra è terminata e il Centro di Durazzo dovrebbe essere restituito dai militari che l'hanno avuto in consegna nelle

stesse condizioni in cui è stato loro consegnato, insieme alle attrezzature ora esistenti per poter continuare, senza interruzione, l'attività di diagnosi e cura già intraprese soprattutto a vantaggio dei bambini.

Ai Lions italiani, dice il PDG Carlo D'Angelo, spetta il compito di continuare, tramite i Distretti, la raccolta fondi per onorare l'impegno economico finale sottoscritto nei confronti del costruttore.

Molti dei bambini ricoverati sono assistiti dai propri genitori e, alle brande per gli adulti, sono stati aggiunti dei lettini in modo da sfruttare meglio gli spazi. Nella foto in alto, l'ingresso del Centro con l'antenna delle comunicazioni radio delle forze armate

A STAGLIENO ONORE AI CADUTI

Quando, annunciati da tripli squilli di tromba, hanno fatto solenne ingresso i gonfaloni della Provincia di Genova e della Regione Liguria per allinearsi a fianco del Medagliere del Nastro Azzurro e dei labari delle Associazioni combattentistiche, e sono scattati sul "presentet'arm" i tre plotoni di finanzieri schierati per il servizio d'onore, sulle tribune dov'erano raccolte le massime autorità genovesi e sulla folla assiepata oltre le transenne, è caduto un improvviso silenzio e un'onda di emozione ha preso il sopravvento.

Coloro che si recavano al cimitero di Staglieno il mattino di sabato 9 ottobre non potevano non notare un'atmosfera inconsueta per la presenza di tanti appartenenti alle Forze Armate in uniforme e di un servizio d'ordine fin fuori delle mura, quale non si vedeva, come alcuni ricordavano, dai tempi in cui era stato inaugurato il monumento ai Caduti dell'Arma dei Carabinieri. Ora era la volta di una stele, che appariva in fondo alla spianata d'ingresso del cimitero ancora avvolta nel tricolore, in onore ai Caduti della Guardia di Finanza, gli unici militari che nel cimitero che rinserra tante rimembranze della storia d'Italia, non fossero particolarmente ricordati.

Sorte ha voluto che i Lions siano riusciti a porre rimedio per il personale, tenace interessamento di un Past Governatore che, avendo raggiunto il grado di Generale di divisione prestando servizio per gran parte della sua carriera militare nella Guardia di Finanza a Genova, doveva spesso constatare, forse con altrettanto imbarazzo che amarezza, l'assenza di un riconoscimento ai Caduti del Corpo cui apparteneva. Un Corpo che pur aveva preso parte, in armi, a tutte le guerre del nostro secolo, subendo forti perdite anche in presenza di gesta di straordinario valore, non infrequenti neppure in tempo di pace nell'espletamento di missioni particolarmente rischiose, come rilevano le cronache anche di questi ultimi tempi. Ben 14 le Medaglie d'Oro e oltre tremila le altre ricompense al valore concesse ai militari della Guardia di Finanza dal 1774, anno della costituzione del Corpo precedente le guerre per l'Indipendenza.

L'assenza del monumento, aveva accertato il generale Franco Palladini, non era dovuta a trascuratezza, ma alla difficoltà di individuare uno sponsor il cui gesto di liberalità non potesse essere interpretato come un mezzo per ot-

tenere particolari attenzioni. L'occasione per superare quell'ostacolo si presentò parecchi anni dopo al generale, nel frattempo diventato Governatore dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, quando al termine del suo mandato, secondo una consuetudine affermata, coloro che gli erano stati più vicini nell'espletamento delle sue funzioni, gli chiesero di indicare una preferenza per un dono-ricordo personale. Pochi si meravigliarono quando rispose che avrebbe gradito una semplice pergamena con le loro firme, perché si conosceva quale altro desiderio coltivasse da anni.

I contributi raccolti per quel dono, ovviamente insufficienti, servirono tuttavia come prima base per un fondo che, gradualmente alimentato anche con versamenti particolarmente rilevanti da parte di alcuni Lions, ha permesso dopo quattro anni di lavoro, di giungere al compimento di una missione che trovava il suo coronamento pubblico in una giornata di splendente sole ottobrina, presenti tutte le autorità civili, dal Presidente del Consiglio Regionale, Fulvio Cerofolini, al Prefetto Antonio Di Giovine, dal Procuratore Generale della Repubblica Mario Sossi al Questore Francesco Colucci, dal Comandante militare della Regione Liguria, Biagio Schilirò ai rappresentanti di tutte le Forze Armate con il Comandante della Legione della Guardia di Finanza, generale Mauro Cappelli.

Troppo lungo sarebbe elencare le autorità presenti come i rappresentanti dell'Associazione dei Lions Clubs che hanno seguito, in silenzioso raccoglimento, la Messa al Campo concelebrata dal Vescovo Ausiliare mons. Alberto Tanasini, dal Cappellano Militare della Legione di Genova delle Fiamme Gialle, don Giovanni De Negri e dal Cappellano del Lions Club di Genova, Padre Tonino Lauro che hanno poi proceduto a benedire la stele subito dopo lo scoprimento della stessa e i discorsi pronunciati per la circostanza dal Past Governatore Palladini, dal Governatore Giovanni Battista Ponte e dal generale Cappelli. Primo a salire sul podio, il generale Palladini ha ricordato che, più di 10 anni fa, Leone e Rotary, con il concorso della Regione, della Provincia e del Comune di Genova ed il contributo di banche, erano riusciti a realizzare il monumento al Carabiniere, posto al centro del piazzale, rimandando ad epoca successiva quello per la Guardia di



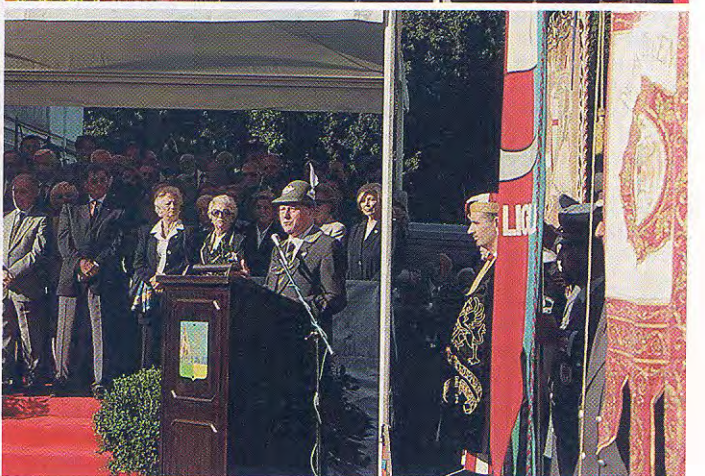
Alcuni momenti significativi della cerimonia che si è svolta il mattino del 9 ottobre, presenti tutte le maggiori autorità civili, militari e lionistiche di Genova. Sul piazzale antistante il monumento, la Banda Dipartimentale della Marina Militare suona la Marcia di Ordinanza della Guardia di Finanza al momento dello scoprimento della stele dedicata ai Caduti delle Fiamme Gialle. A destra, la Messa al Campo concelebrata dal Vescovo Ausiliare Alberto Tanasini, dal Cappellano militare della Legione di Genova della Guardia di Finanza, Gianni De Negri e da Tonino Lauro.



(segue a pag. 30)

cerimonia una stele voluta dai Lions

DELLE FIAMME GIALLE



Discorsi ufficiali sono stati pronunciati per la circostanza dal Generale Mauro Cappelli, comandante della Zona Ligure della Guardia di Finanza (foto in alto), dal Governatore Ponte e dal Past Governatore Franco Palladini che indossava il cappello alpino di Generale di Divisione in congedo e gli alamari

A STAGLIENO ONORE AI CADUTI DELLE FIAMME GIALLE

(segue da pag. 28)

Finanza. "I Lions infatti" ha precisato "non senza ragione destinano prevalentemente i loro contributi in favore di tutti coloro che soffrono per qualche motivo" ed ha ripercorso brevemente l'iter del lavoro compiuto dai Lions che "hanno voluto essere soli a testimoniare il loro elevato senso civico e nel profondo rispetto per coloro che, come dicono gli Alpini di cui condividiamo il glorioso cappello, «sono andati avanti» nel sacro nome della Patria".

Uguale, profonda commozione, è stato possibile cogliere nelle parole del Governatore Ponte il quale, ha detto che "in circostanze come quella che stiamo vivendo oggi è facile cadere nella retorica" soggiungendo subito dopo che "quando si tratta di eroi, la retorica non c'entra: prendono il sopravvento la commozione e la riconoscenza. Una Nazione senza eroi, che nazione è?" si è chiesto. La risposta è stata data dal generale Cappelli il quale ha ricordato che sono stati finora 47 i Finanziere liguri caduti lontano dalla propria terra e 120 quelli deceduti in Liguria in servizio in tempo di guerra. Oltre cento quelli caduti in tempo di pace, di cui 93 in Liguria che riposano accanto ai commilitoni delle altre forze armate "in quest'area militare del cimitero" ha detto "dove non ci sono né parti né fazioni, né schieramenti, né ideologie, ma tutti sono uguali nel dolore, nelle lacrime, nel ricordo di chi comunque continua a vivere perché non si muore mai finché si vive nel cuore di chi non ci dimentica".

Il generale ha poi descritto il bassorilievo dello scultore Ilario Cioghi che orna il monumento. È la riproduzione di una fotografia diventata famosa, scattata nel 1929 dal capitano Berard, iscruttore del Corpo, al rifugio "Città di Milano". Di ritorno da un'esercitazione, alcuni Finanziere avevano deposto con gesto spontaneo, un mazzetto di fiori di campo ai piedi dell'immagine della Madonna. "Quell'immagine diventata famosa" ha detto il generale "rappresenta simbolicamente tutte le Fiamme Gialle che in guerra e in pace, in terra e sul mare hanno saputo e voluto offrire la loro vita senza altro chiedere che la pace, la libertà, la democrazia, la giustizia".

Il momento di maggior commozione è stato raggiunto quando, rispondendo al secco ordine dello "speaker" che ha ordinato "Onore ai Caduti" e mentre la Banda dipartimentale della Mari-



La posa del monumento, costruito in marmo di Carrara, ha richiesto particolari attenzioni e ne è stata conservata una documentazione. La stele è stata ideata dall'architetto Tullio Benelli ed è stata eseguita da un artigiano di Carrara, il quale ha sagomato i tre blocchi di marmo del peso di 60 quintali

na eseguiva le note dell'Inno del Piave", Franco Palladini e il generale Cappelli hanno rispettivamente deposto le corone d'alloro del Lions e della Guardia di Finanza ai due lati della stele.

Una folla di fotografi e di ope-

ratori televisivi ha seguito ogni fase della cerimonia che si è conclusa con gli onori ai gonfaloni della Provincia e della Regione quando hanno lasciato il piazzale. A fianco del monumento sono rimasti numerosi Lions insieme al

Il momento in cui è stato tolto il drappo tricolore che ricopriva il monumento. Subito dopo il Cappellano militare e il Cappellano dei Lions, con il Vescovo Ausiliare hanno benedetto il monumento

past Governatore Palladini che ha risposto a qualche nostra domanda sulla costruzione della stele e sul lavoro compiuto per giungere a conclusione dell'iniziativa che, indubbiamente, ha reso ben visibile non soltanto alle autorità, la nostra associazione ed il suo modo di operare.

La stele, in marmo bianco di Carrara, realizzata da Dino Gualtieri artigiano-artista di Carrara, pesa oltre 60 quintali, è stata ideata dall'architetto Tullio Benelli - figlio di Lions - che ha redatto, gratuitamente, diversi progetti. La severissima commissione da architetti del Comune di Genova, dopo averne respinti altrettanti, ha approvato l'ultimo. In questa azione defaticante di rapporti e scontri con la burocrazia si è particolarmente impegnato, ha detto Palladini, il Lion Livio Micheletti, past Presidente, della IV Circostrizione, che quale ex appartenente al Corpo, ha appassionatamente collaborato. Altro duro impegno, ottenere gratuitamente dal Comune il terreno sul quale erigere il monumento, il cui valore è considerato in 10 milioni di metro quadrato. In questa fase hanno collaborato attivamente vari ufficiali delle Fiamme Gialle che si sono susseguiti presso il Comando nel volgere di quattro anni.

Ovviamente Franco Palladini nulla ha detto degli sforzi compiuti in questi anni che hanno ottenuto una tanto importante conclusione.

b.l.

Un'iniziativa di carattere pubblico ha preso il via nei capoluoghi delle provincie comprese nel territorio del Distretto 108-Ia/1: chiamando un numero verde, si prenota un esame gratuito del sangue

OLTRE I 50 ATTENTI ALL'ANTIGENE PSA

Quest'anno attraverso tutti i mezzi d'informazione, stampa, radio, televisione a livello locale o regionale, giungerà un chiaro messaggio a tutta la popolazione di sesso maschile che noi stessi lanceremo impegnandoci ad ogni livello, dal Distretto al Club: se fino ai Cinquanta bastavano gli scongiuri, dopo i Cinquant'anni è meglio non rischiare e stare attenti alla salute e combattere quei fattori che possono essere facilmente debellati se si interviene tempestivamente.

Perché i soli uomini? Non è certo una discriminazione, ma le donne da tempo sono state sensibilizzate alla diagnosi precoce del tumore mammario, le statistiche ne dimostrano la netta recessione come fattore di morte.

Per gli uomini si tratta invece del carcinoma prostatico. Fino a qualche tempo fa, pur di fronte alla crescente diffusione del male nei Paesi più industrializzati, a meno che non esistesse una chiara sintomatologia, quasi nessuno si sottoponeva ad un esame preventivo, spiacevole sotto molti aspetti. Ora invece tutto sembrerebbe più facile, come spiega in modo rigorosamente scientifico Marco Laudi, che è Presidente della Circonscrizione A del Distretto 108-Ia/1, ma che nella sua vita di lavoro è Primario della Divisione di Urologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino. In questo senso il rilevamento del dosaggio dell'antigene prostatico PSA contenuto nel sangue potrebbe rientrare nei programmi di diagnosi precoce del carcinoma prostatico. Come avviene negli Stati Uniti e nel Canada dove, come indicano le statistiche, si è avuto una sensibile diminuzione dei casi mortali.

Perché non seguire la stessa strada in Italia? Nulla ce lo impedirebbe, ma sappiamo quanto siamo distratti da impegni e



Giacomo Soffiantino: "Nautilus", linoleumgrafia. È una delle opere pubblicate sul calendario "Salute nell'uomo over 50" che saranno messe in vendita per raccogliere fondi a favore della campagna Lions

preoccupazioni di ogni tipo e quanto sia difficile, soprattutto quando non se ne sente l'impellente necessità, ritagliare il tempo necessario per una visita medica. Ebbene, il Governatore Judica Cordiglia, che è medico, ritiene sia necessario e possibile invogliare la popolazione maschile, in particolare quella a rischio eredo-familiare, ad effettuare la diagnosi precoce, purché siano rispettati due fattori che i Lions possono mettere in moto per trasformare un auspicio in una realtà: la sensibilizzazione e l'agevolazione dell'esame. Terreno di prova, il territorio del Distretto 108-Ia/1 con oltre la metà della popolazione della regione Piemonte.

Il progetto quindi è chiaro. All'insegna dello slogan "Salute nell'uomo over 50" il Distretto intende promuovere una campagna di sensibilizzazione alla diagnosi precoce di patologia neoplastica e, nel caso specifico, alla diagnosi precoce del tumore della prostata nelle categorie a rischio che nel sesso maschile, nei Paesi Occidentali, rappresenta la terza causa di morte.

Il service consisterà nel rea-

(segue a pag. 32)

Perché la diagnosi precoce del carcinoma prostatico

Le ragioni scientifiche del service distrettuale

Pur essendo essenzialmente noti i processi biologici che determinano l'insorgenza di una neoplasia e la sua progressione, alle soglie del terzo millennio la scienza medica non è ancora riuscita a debellare tale patologia che ha tuttora una elevata incidenza rappresentando una delle più significative cause di morte.

Tuttavia l'attuale conoscenza di molti oncogeni induttori della carcinogenesi, la disponibilità di strumenti diagnostici sempre più precisi e di presidi terapeutici chirurgici, radioterapici e farmacologici più attivi, hanno permesso in questi ultimi decenni di ottenere una tendenza favorevole nella lotta contro il cancro.

In quest'ottica due aspetti

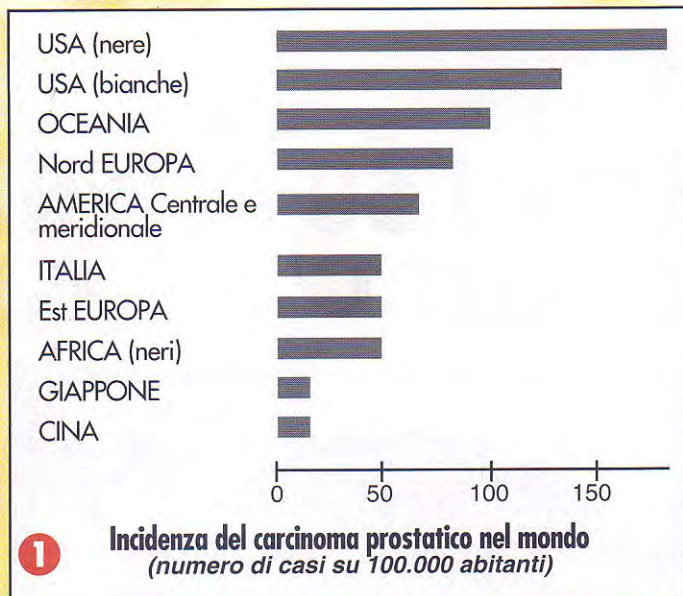
di fondamentale importanza sono rappresentanti dalla oncoprevenzione e dalla diagnosi il più precoce possibile della malattia neoplastica. L'oncoprevenzione primaria si realizza attraverso una ridotta esposizione agli oncogeni noti (fumo, coloranti, amianto, gas di scarico, ecc...); quella secondaria, in corso di valutazioni e verifiche cliniche, at-

traverso l'assunzione di sostanze che sperimentalmente si sono dimostrate in grado di bloccare l'azione degli oncogeni o quanto meno di inibire la crescita tumorale (Vitamine A-C-D-E; gli antiossidanti quali il Selenio, lo Zinco e il Magnesio).

Al riguardo uno studio randomizzato sulla somministrazione di Vitamina A è stato però interrotto perché l'incidenza di tumori era maggiore nei soggetti trattati; anche per gli altri micronutrienti non esistono al momento evidenze sufficienti sull'effetto protettivo della supplementazione, come emerge dalle recenti monografie dell'International Agency for Research on Cancer. Viceversa un'alimentazione ricca di frutta e verdura fresca e di fibre risulta protettiva.

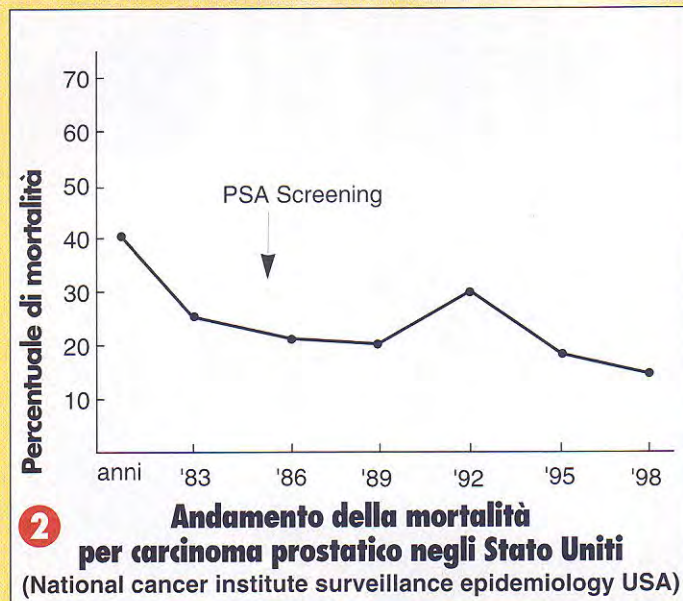
Il diagnosticare precocemente una neoplasia in uno stadio iniziale permette di realizzare trattamenti radicali tali da consentire una guarigione completa o comunque di aumentare i tassi di sopravvivenza. Sono noti a tutti i risultati particolarmente incoraggianti dei programmi sanitari di screening su popolazione a rischio rivolti a una diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, dei tumori dell'apparato genitale femminile, dei tumori mammari ecc...; ed in questa direzione la Regione Piemonte è praticamente attenta e attiva.

Il carcinoma prostatico è per incidenza il terzo tumore e la seconda causa di morte per malattia neoplastica (fig. 1).



Negli USA vengono stimati per il 1999, 185 mila nuovi casi e si presume che ne muoiano oltre 39 mila (circa il

25%). L'età rappresenta il fattore di rischio più importante per la sua insorgenza. Raro prima dei 50 anni ha la sua



massima incidenza tra i 60 e 70 anni.

Decorrendo per lungo tempo in maniera clinicamente silente è piuttosto frequente una sua diagnosi in uno stadio avanzato di malattia tale da consentire solo rimedi palliativi. Viceversa se il carcinoma prostatico è individuato precocemente sono possibili trattamenti con intenti curativi (prostatectomia e radioterapia).

A sostegno della possibile utilità di una diagnosi precoce del carcinoma prostatico, potrebbero essere significativi i risultati dei recentissimi studi pubblicati dalla Mayo Foundation di Rochester, dal National Cancer Institute of America, del Bureau de la Statistique du Quebec e del Cancer Institute of Canada (fig. 2-3): emerge una statisticamente significativa riduzione dei tassi di mortalità a partire dal 1992, rispettivamente del 22% negli Stati Uniti e del 6,6% in Canada.

Tale trend favorevole ha coinciso con l'avvio di programmi di screening per il carcinoma prostatico articolati sulla visita urologica annuale per gli ultra cinquantenni e sulla esecuzione sistematica, anch'essa a scadenza annuale, di un prelievo di sangue per il dosaggio dell'antigene prostatico specifico (P.S.A.), il cui aumento rispetto ai valori normali (4ng/ml) può indicare la presenza di tale neoplasia.

Pur tuttavia benchè queste osservazioni diano un'indicazione indiretta di efficacia, la loro interpretazione è al mo-

Oltre i cinquant'anni è importante il controllo dell'antigene PSA

(segue da pag. 31)

lizzare la campagna attraverso tutti i mezzi di informazione e nell'organizzare i presidi necessari per effettuare gratuitamente, nei capoluoghi di provincia del Distretto, presso sedi qualificate e in date prestabilite, con accesso su prenotazione attraverso un "Numero verde", il prelievo di sangue per la determinazione del PSA.

È ovvio che la campagna richiederà dispendio di energie ma anche impiego di fondi.

Questi verranno raccolti dal Distretto e dai Club, attraverso molteplici iniziative alcune delle quali sono già giunte in porto, come il calendario Lions per l'anno 2000. Il calendario, intitolato appunto "Salute nell'uomo over 50" è stato curato dal Lions Club Torino Principe Eugenio con una straordinaria caratteristica: ogni mese presenta infatti un'opera nuova, appositamente preparata da dodici artisti: Fernando Eandi, Carlo Barbero, Raffaello Margheri, GianFranco Schialvino, Francesco Tabusso, Anna Le-

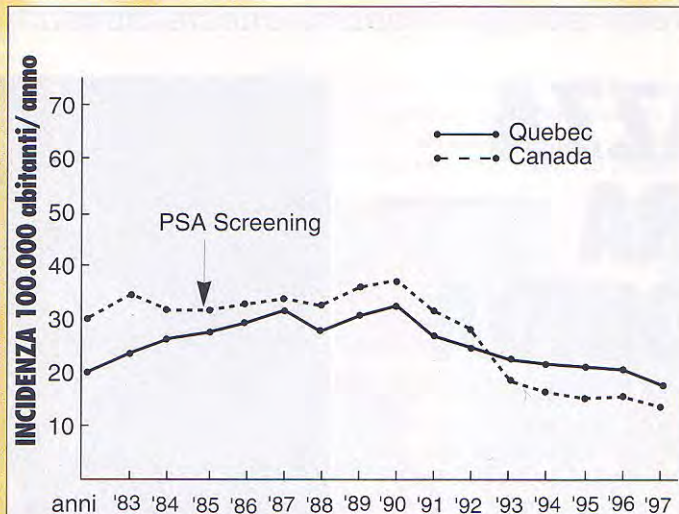
quo, Elisabetta Viarengo Miniotti, Giacomo Soffiantino, Elena Monaco, Gianni Verna, Remo Wolf ed Enzo Bellini. Le riproduzioni delle opere, particolarmente curate, sono presentate in grande formato, ed il calendario è stampato in un notevole numero di copie, quante sono necessarie per accontentare le richieste dei Club sponsor, i cui guidoncini appaiono in copertina. Ad ogni mese è ricordata una data significativa per la nostra associazione oppure, evidentemente per coloro che non appartengo-

no al Lions International, alcuni significativi particolari organizzativi o le maggiori realizzazioni di servizio.

A questa iniziativa altre se ne sono già aggiunte - e ad esse dedichiamo uno spazio a parte, ed altre si aggiungeranno. Resta comunque il fatto che, realizzato il calendario, i quadri che sono stati donati dagli artisti verranno posti in vendita, sempre allo scopo di raccogliere fondi per la campagna di prevenzione.

mento ancora controversa. Infatti una dimostrazione di sicura efficacia può derivare solo dalla conclusione di altri studi controllati attualmente in corso. Inoltre non si può trascurare il fatto che i trattamenti radicali del carcinoma della prostata (prostatectomia e radioterapia) implicano effetti collaterali talora significativi (incontinenza urinaria, impotenza) in una discreta percentuale di casi. Ciò è reso più problematico anche dal fatto che lo screening del cancro della prostata porta ad evidenziare un elevato numero di casi asintomatici che non avrebbero dato segno di sé nel corso della vita.

Diversi studi hanno evidenziato un'aggregazione familiare del cancro della prostata su base plausibilmente ereditaria. In particolare i casi che si verificano in famiglie a rischio tendono a comparire ad età relativamente più giovanili ed il rischio è particolarmente aumentato nei parenti (soprattut-



3 Andamento della mortalità per carcinoma prostatico nel Quebec e in Canada
(Bureau de la statistique du Quebec e cancer Institute of Canada)

to fratelli) dei casi ad insorgenza precoce. Ciò aumenta la probabilità che i tumori asintomatici individuati allo screening siano effettivamente destinati a diventare clinicamen-

te evidenti e rende più attraente lo screening dal punto di vista del rapporto costo benefici.

In quest'ottica un service distrettuale relativo alla sensibilizzazione alla diagnosi preco-

ce del carcinoma prostatico su base eredo-familiare risulta giustificato, di rilevanza sociale significativa, e di stimolo per un'indagine al fine di valutare la validità o meno di un progetto di screening rivolto al carcinoma prostatico in Piemonte.

Marco Laudi

Primario Unità Operativa di Urologia Ospedale Mauriziano Umberto I° - Torino

BIBLIOGRAFIA

O. Roberts E. Bergstrach S. Katusic M. Leber and S. Jacobsen: Decline in prostate cancer mortality from 1980 to 1997 and an update on incidence trends in Olmsted County, Minnesota. J. of Ur. 161 - 529 - 533 Feb. 1999

G.F. Carvalhal, D.E. Mayer C. Rams and W.J. Catalona: Digital rectal examination for detecting cancer at prostate specific Antigen levels of 4ng/ml or less J. of Ur. 161 - 835 - 839 March. 1999

F. Meyer, L. Moore, I. Bairati and Y. Fradet: Downward trend in prostate cancer mortality in Quebec and Canada. J. of Ur. 161 - 1189 - 1191 April 1999

Le iniziative per la raccolta di fondi in pieno svolgimento Ad Alpignano nel "giorno in più" del 2000 dopo l'affollata festa al torinese "Patio"

La campagna "Salute nell'uomo over 50" è ormai in pieno svolgimento, e sono state messe a segno le prime due maggiori iniziative: la pubblicazione del calendario dell'anno 2000 e la festa del 12 ottobre che ha coinvolto i Lions Clubs Torino Cittadella, Moncalieri, Castello, Torino Principe Eugenio, Torino Europa, Torino Taurasia e Torino Due, tutti della Circostrizione "A" del Distretto 108-Ia/1.

Una serata memorabile. La discoteca "Il Patio" presentava un aspetto inconsueto: non i normali frequentatori del ritrovo, ma circa 400 persone, tra Lions e ospiti, affollavano le sale per uno scopo preciso: raccogliere fondi a favore del service distrettuale, rispondendo all'appello lanciato dal Distretto.

Dopo un breve ringraziamento del Presidente del Cittadella Mario Costamagna, che ha parlato anche a nome degli altri Presidenti dei Clubs organizzatori, sono incominciate le danze precedute da un rinfresco, in attesa dell'arrivo del Governatore.

Pochi minuti dopo la mezzanotte Achille Judica Cordiglia, è arrivato accompagnato dal Cerimoniere Distrettuale Dario Terozzi, reduce dalla visita al Lions Club Valli di Lanzo, giusto in tempo per consegnare i due premi più importanti della ricca lotteria, resa possibile grazie all'adesione di numerosi e prestigiosi sponsor,

che ha stimolato e reso più viva la partecipazione di soci ed ospiti.

Un caloroso applauso al termine del discorso del Governatore, che ha ricordato il prossimo appuntamento ad Alpignano il 29 febbraio 2000 per una grande kermesse lionistica, ed ha sottolineato che i Lions sono sempre pronti a partecipare numerosi ad un service che deve - e qui cito le sue parole - creare una autentica immagine della nostra Associazione.

Ma sull'appuntamento di Alpignano siamo già in grado di anticipare sinteticamente le caratteristiche principali della grande kermesse lionistica nel "giorno in

più" che il 2000 ci regala e che diventa lo spazio ideale per un "revival" del secolo XX, il Secolo che avremo appena salutato 60 giorni prima.

Il 29 febbraio siamo infatti tutti attesi per un appuntamento importante ma simpatico, perché sarà ancora una volta una meravigliosa occasione per un service di aggregazione che ci permetterà di trascorrere in allegria qualche ora insieme, in un'atmosfera Anni Sessanta creata appositamente per noi in un ambiente informale: la discoteca "Opera" di Alpignano, all'insegna dello slogan che sentiremo ancora spesso risuonare "L'occasione in più, per la vita".

Sarà un appuntamento impegnativo per molti, perché molti saranno i Lions che concorreranno in prima persona alla non semplice organizzazione della manifestazione distrettuale che si trasformerà così, grazie a tutti, in un service d'immagine.

Sarà un appuntamento conviviale in compagnia di tanti Amici, che prevede, insieme alla cena, tanta musica, attrazioni, danze ed una lotteria ricca di sorprese. Un appuntamento da non mancare, perché avrà un autentico significato di solidarietà. E sulla gran festa di Alpignano avremo ancora tempo per tornare con tutti i particolari.

Gualtiero Roccati



Cinque Presidenti dei Clubs che hanno promosso la festa al "Patio", di fronte ai guidoncini che facevano bella mostra nella sala

IN PIAZZA A BRA I CANI GUIDA

Non è la prima volta che nei nostri distretti la i singoli Club danno vita ad iniziative pubbliche per far conoscere la Scuola Cani Guida Lions di Limbiate e neppure la prima che riesce a richiamare un notevole numero di spettatori. Ma, se la memoria non m'inganna, la manifestazione che si è svolta a Bra nel cuore della città il pomeriggio di domenica 26 settembre, è stata la prima in Piemonte che non sia stata insidiata dal maltempo. Quanto pioveva il 26 settembre dello scorso anno e quale malinconia quella rada fila di spettatori sotto gli ombrelli nella Piazza Reale a Torino. Me lo ricordava Rocco di Renzo, il capo degli istruttori di Limbiate mentre con Luisa Cattaneo e Corrado Bernini, gli altri due istruttori giunti da Milano con un paio di furgoni e con i cani per l'esibizione, stava velocemente approntando il campo ostacoli sotto un sole cocente, quasi come quello d'agosto.

Il luogo era quello, vasto come una piazza d'armi, che la domenica precedente aveva ospitato la grande sagra dei buongustai del formaggio giunti da tutto il mondo e, a dirla francamente, sembrava che i Lions dei due Club Braidesi che l'avevano ottenuta dal Comune avessero peccato di ottimismo. Ma il Presidente del Club di Bra, il Segretario, il past Presidente Piero Fisso-re, e l'organizzatore della manifestazione, Cesare Agnelli, mentre erano intenti ad aiutare gli istruttori, apparivano serenamente ottimisti.

E infatti, quando i microfoni hanno annunciato che l'esibizione avrebbe avuto inizio, intorno ai cordoni tesi, si è rapidamente formata una barriera di spettatori che non si è mossa fino a quando il Governatore Augusto Serra, che ha concluso la manifestazione salutandoli i presenti e, ringraziandoli per l'interesse dimostrato, ha ricevuto una salva di ap-

plausi convinti, come quelli che avevano sottolineato i punti essenziali dell'esibizione.

Non sappiamo quanto hanno lasciato gli spettatori nella cesta né quanti aderiranno all'invito di diventare soci della Scuola Cani Guida, ma è certo che qualche migliaio di cittadini di Bra non si chiederà più chi siano i Lions e che cosa fanno. Non solo, ma assoceranno il nostro stemma l'immagine efficace dell'istruttore che, indossati gli occhiali che lo rendevano cieco, è stato guidato da uno dei cani, un mezzo sangue dal manzo bruno, "scartato" perché aggressivo nell'espletamento delle sue funzioni, attraverso tutta una serie di ostacoli fra i più insidiosi, senza la minima incertezza.

Il Lions del Club di Bra con l'appoggio di quelli del Bra



A conclusione della manifestazione, il Governatore Serra consegna a Rocco Di Rienzo, capo degli istruttori di Limbiate il suo guidoncino in segno di apprezzamento per la perfetta riuscita dell'esibizione dei cani guida. Nella foto a fianco, l'esibizione di un cane guida mezzo sangue che non è stato consegnato ad un cieco perché si è dimostrato aggressivo nei confronti di altri cani: ora è "pensionato"



hanno fatto conoscere ai concittadini una delle maggiori attività dei Lions lombardi



La folla, nella piazza di Bra, segue con attenzione le esibizioni dei cani che vengono sottoposti alle prove più difficili senza compiere il minimo errore. Alla fine di ogni esame scrosciano gli applausi di grandi e piccini egualmente coinvolti



Momenti dell'esibizione: nonostante il gran caldo ed il sole accecante, i cani sono riusciti a compiere le loro evoluzioni in modo perfetto, fino al punto di riuscire a far sedere in panchina l'istruttore per un momento di pausa

dei Roeri, insomma, non soltanto hanno ideato una iniziativa utile per la Scuola Cani Guida, non soltanto hanno compiuto un'operazione d'immagine, ma lo ha fatto nel modo giusto e nel luogo giusto, con la fortuna di averla fissata nel momento giusto, una bella giornata settembrina.

b.l.

Anche quest'anno alla riunione conclusiva a Torino, le testimonianze dei giovani hanno

Per Alex decapitato Stefano il Grande

Le destinazioni europee sono, in genere, le più ambite perché è più facile ambientarsi e comunicare con le famiglie a casa. Alessandro Cuciz ha avuto in sorte l'Ungheria ed ha molto apprezzato l'ospitalità dei Lions, trovando modo di fraternizzare anche sotto il monumento all'eroe magiaro



Seguendo una tradizione ormai consolidata, domenica 26 settembre si sono riuniti in una festosa atmosfera a Torino, presso la Nuova Smarrita, i ragazzi reduci dagli Scambi Giovanili e i loro famigliari per un bilancio dell'esperienza della passata estate. Gianfranco Grimaldi, come sempre, ha raccolto le loro testimonianze dirette, anche per poter tracciare un preventivo dell'attività del prossimo anno, presente il Past Governatore Marcello Ottimo, Presidente della Commissione Permanente Multidistrettuale Gioventù, Leo, Scambi Giovanili e Campi della Gioventù. Pubblichiamo un gruppo di fotografie e, fra tutti i resoconti, ne abbiamo scelto uno che, dopo il terremoto che ha sconvolto la Turchia, ci è parso particolarmente di attualità.

I RAGAZZI DEGLI SCAMBI

CI RACCONTANO COME

riconfermato la validità dell'iniziativa internazionale che coinvolge migliaia di famiglie

Dalle felici giornate a Istanbul all'ansia per la "mia" famiglia turca

Il mio viaggio nella terra che trema

Pochi giorni prima della partenza mi sono resa conto dello strano viaggio che stavo per compiere: tardi quindi per le paure, le domande, le curiosità. Infatti, conoscevo la Turchia solo vagamente e non era certo un mio sogno visitarla. Quindi ridevo di me per la scelta avventata, mi spaventavo per i volti che si affacciavano nella mia fantasia, e mi preparavo con ansia ad un comportamento e ad un'educazione impeccabili, terrorizzata dall'idea di sfigurare.

Istanbul mi ha accolta con una ventata di aria secca e calda, piacevole e insieme inquietante, completamente piatta e selvatica intorno all'aeroporto, povera e cascante nei palazzoni scrostati della periferia, nelle piccole baracche abitate sul ciglio della strada, nel traffico intenso. Poi lungo il percorso, scoprire la mia famiglia ospitante, gli sguardi curiosi attraverso gli specchietti retrovisori, il piacere nello scrutarsi negli occhi e da parte mia nel constatare bei lineamenti, volti piacevoli da guardare e da ascoltare. Poche domande e risposte timide e impacciate...

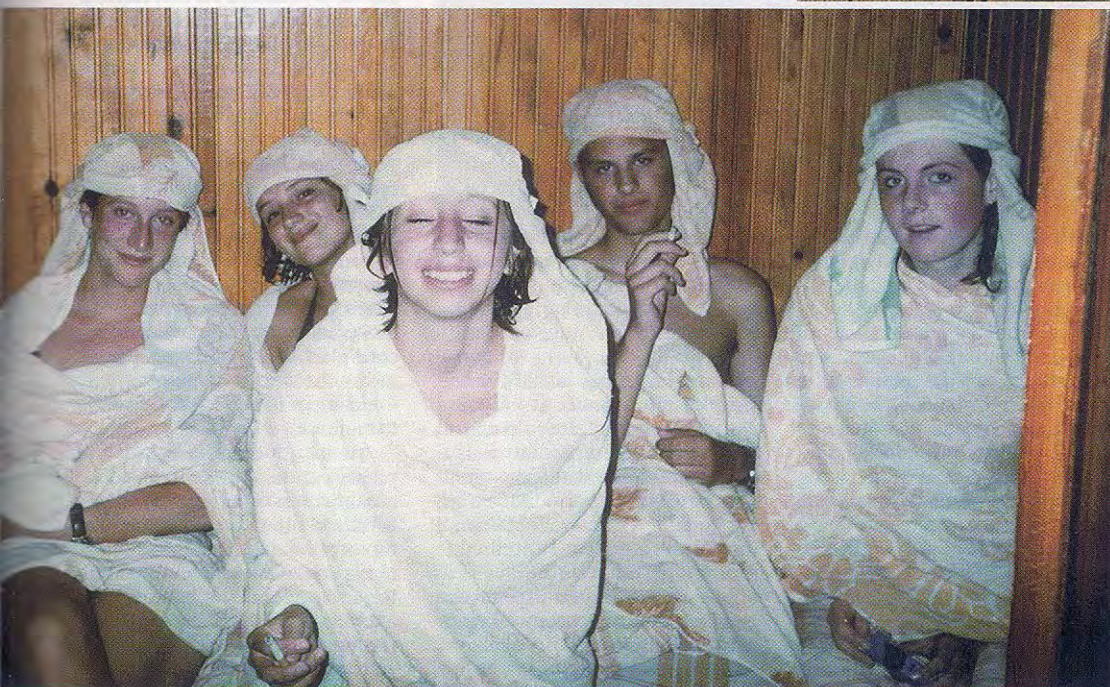
Con loro - i due genitori e la figlia unica Aydan - ho vissuto dieci giorni divisi tra la casa al mare attaccata a Istanbul e la città sul suo lato orientale. Al mare ci si

(segue a pag. 38)



Tra finti samurai e veri giapponesi

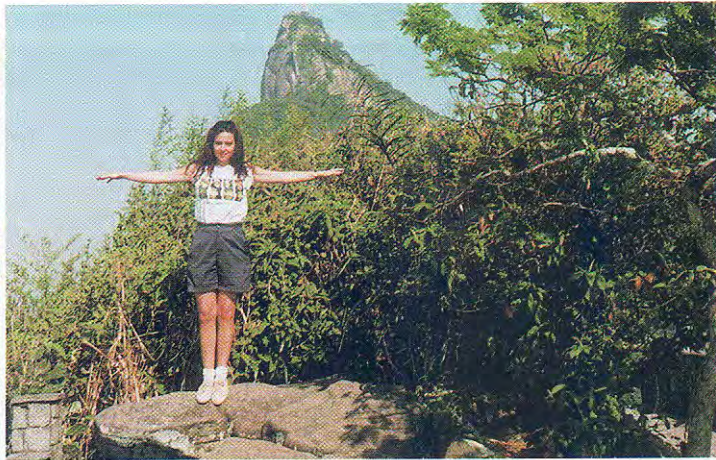
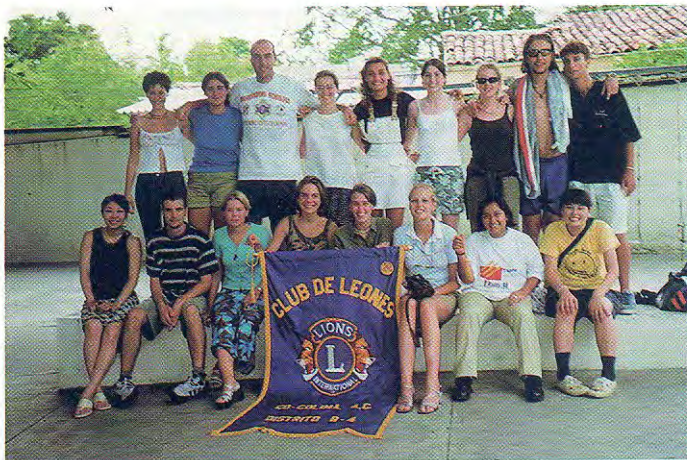
L'ambita trasferta in Giappone è toccata ad Antonio Civita che vediamo con i Lions del Club di Sumoto al momento dello scambio dei guidoncini (a sinistra) e in due momenti significativi al Campo travestito da Samurai e con giapponesi veri



Com'era Istanbul prima del terremoto

Due istantanee scattate da Vittoria Badaracco durante il suo soggiorno in Turchia, prima con una famiglia Lions a Istanbul e, successivamente al Campo Giovani nella stessa città. Le foto si riferiscono proprio a questi momenti spensierati: sul tram nel quartiere Taksim e al campo dopo il bagno turco collettivo Vittoria, dapprima incerta sulla sua destinazione ha vissuto con partecipazione i giorni drammatici del terremoto. Fortunatamente la "sua" famiglia ne è uscita indenne

HANNO VISTO IL MONDO



(segue da pag. 37)

rilassava, in città si era in continuo movimento tra un quartiere e l'altro, stupita da specialità, tradizioni, monumenti, piccoli locali nascosti in strade sterrate e testimoni di altri tempi... Mi sveglia-vo la mattina presto prima di tutti, per ascoltare affacciata alla finestra i venditori ambulanti, gli zoccoli di qualche cavallo, le grida dei bambini, per le strade dove cani abbandonati dormono come morti sul marciapiede.

Poi, negli improvvisi silenzi della terra turca, salivano gli odori mentre una massaia nella casa di fronte era intenta ai lavori.

La "mia" famiglia cercava di prevenire ogni mia domanda, se necessario s'informava su Internet, mi riempiva di pieghevoli prima di ogni visita, faceva dei miei desideri - che io perciò evitavo di esprimere - i propri.

Anche il noioso shopping è diventato in questa città, sempre diversa e sorprendente, quasi un piacere, nello scoprire i negozietti, i mercatini, il bazar, colori e forme sempre nuovi, prezzi che mi divertiva giocare ad abbassare, ori e argenti, stoffe profumate, oli, spezie, cibi gustosi e dolcissimi. Più volte ho rimpianto di non conoscere la lingua, di fronte a immense bancarelle, disordinate e perciò tanto allettanti, di libri usati, ovunque, nei luoghi più impensati. Ho ammirato tappeti e quadri in bizzarre mostre d'arte, e le antiche armi e le uniformi del museo militare, gli ornamenti minutamente decorati e tempestati di pietre preziose, bellezza nella morte, profumo di deserto e di traversate di eserciti.

Con la promessa di ritrovarci all'aeroporto e con grande rammarico ho lasciato la "mia" famiglia. Di nuovo inquieta, sola e indipendente dopo tante coccole, mi aspettava il Campo giovani organizzato dai Lions nella parte occidentale della città. In cuore conservavo le prime parole meno formali di Aydan, la sera del arrivo, con le quali mi confidava le mie stesse paure ma anche la dolcezza provata per il nostro incontro.

Piacevole sorpresa è stata la posizione del Campo, situato nel



Robert-College di Istanbul, circondato ovunque da boschi e perciò isolato dallo smog, dal calore e dal frastuono della città. Molto presto noi, trenta ragazzi di ogni nazionalità, ci siamo ritrovati uniti malgrado il ritengo iniziale. Sono state le visite, i giochi, le "noiose" country presentations di ogni sera, l'ottima organizzazione delle gite e dei divertimenti, le notti passate in bianco, la preparazione dello spettacolo finale, le affinità scoperte prima o dopo tra l'uno e l'altro, a scioglierlo.

Le visite culturali sono state sfortunatamente solamente due o tre negli undici giorni, ma ricche e stimolanti, dalla bella Santa Sofia, alla moschea Blu dai sei minareti, unica nel suo genere proprio allo scopo di offuscare la bellezza e grandiosità della prima. Il museo Topkapi, è all'altezza della sua fama e ricorderò gioielli e decorazioni mozzafiato accanto ad altre immagini meno affascinanti ma più vere, i sotter-

ranei, i quartieri più o meno occidentalizzati, le gite sul Bosforo con le onde alte a cantare, stravaccati sullo stretto ponte, il bagno turco tutti insieme e i pranzi e i balli nei ristoranti tipici...

E infine il talent-show, lo spettacolo finale di fronte a trecento persone Lions e non, preparato negli ultimi due giorni, di corsa, affannati ma divertiti più che ansiosi ed emozionati. Ogni paese aveva un suo spettacolo ma al contempo si mescolavano canzoni e balli e rappresentazioni comiche, ognuno si applaudiva e s'incoraggiava, ognuno attendeva, e insieme lo temeva, l'imminente ritorno a casa.

Io in realtà non mi aspettavo il magone che mi è preso all'aeroporto di Torino. Solo qualche ora dopo il mio arrivo, assorta nei miei pensieri, assente ancora dalla mia città, ho compreso il senso dei piani di tutti gli altri che, tra me e me, avevo perfino un po' deriso, al momento della partenza.

Conquistati dai colori dell'America Latina

Quest'anno fra le destinazioni nell'America latina non c'è stato solamente il Perù (a fianco, Carlo Moro e Matteo Mantovani sull'isola del lago Titicaca), ma anche il Messico (in alto a sinistra, Giulia Martorana con i ragazzi al Campo di Colima) e il Brasile. Di fronte al Corcovado, Elena Fortunato ha improvvisato un balletto

Perché siamo stati famiglia, amici, compagni di viaggio in una terra straniera ed eccezionale, abbiamo condiviso la nostalgia e la gioia, abbiamo ignorato o mostrato senza timore i nostri momenti di solitudine e di stanchezza, abbiamo riso, lodato e rimproverato: e mai un litigio ha rotto l'armonia. Solo amore, curiosità e tanta, tanta voglia di partecipare del mistero e dello sconosciuto.

Perciò mi ha molto scossa e turbata, qualche settimana dopo il ritorno, quando ancora nel mio cuore e nella mia mente scorrevano i piacevoli e indimenticabili ricordi, la terribile notizia del terremoto che aveva sconvolto quel lontano paese che mi era diventato amico.

Alcuni giorni d'ansia, di comprensione e di attesa, per via delle comunicazioni interrotte, poi un fortuito collegamento telefonico mi ha permesso di risentire le voci amiche, che mi hanno tranquillizzata: i miei amici non avevano avuto danni dal sisma, ma erano impegnati nei soccorsi e negli aiuti ai loro connazionali insieme con i Lions locali. Telefonerò ancora.

Vittoria Badaracco

Quinta classe Liceo Scientifico "Segre" di Torino

**Otto ragazze di quattro Paesi nordici ospiti per 15 giorni
in un'incantevole località della Riviera e delle famiglie Lions**

LA FELICE ESPERIENZA DEL CAMPO GIOVANI 108-Ia/2

Cà du Pin di Sori è indubbiamente una delle località più incantevoli della Riviera di Ponente, e proprio tra le pinete, le rocce ed il mare che la caratterizzano si è svolto la scorsa estate il Campo Giovani organizzato dal Distretto 108-Ia/2, cui hanno partecipato ragazze provenienti dalla Finlandia, dalla Norvegia, dalla Danimarca e dall'Irlanda. Dal 4 al 14 luglio le bandiere di queste nazioni hanno sventolato sul pennone del Campo che le ha ospitate prima del loro soggiorno presso le famiglie del Lions per un'ulteriore settimana.

Per le otto ragazze, che nella quasi totalità provenivano da piccoli centri, il viaggio in Italia è stata la prima esperienza fuori della loro terra e ciò ha certamente contribuito ad accrescere l'impatto emotivo di fronte ad una natura tanto differente da quella dei loro Paesi. Prendere il sole sulle rocce, tuffarsi in un mare limpido e calmo, nuotare sospese sui fondali rocciosi, per molte di loro sono state sensazioni del tutto nuove, almeno altrettanto di quelle che hanno provato nel seguire il fitto programma predisposto dal Comitato Scambi Giovanili-Campo Giovani, presieduto da Enrico Caramanna, con particolare attenzione per gli aspetti culturali. E ciò senza trascurare la possibilità di offrire occasioni per creare un rapporto di amicizia con i Leo del Club San Giorgio e di qualche altro Club Leo zona, predisponendo occasioni d'incontro che si sono risolte con un reciproco arricchimento nel rispetto delle regole e degli orari stabiliti anche per i "quattro salti" in discoteca.

Proprio la Liguria di Levante ha offerto i primi momenti per promuovere una maggiore conoscenza di vari aspetti del nostro Paese. A Genova è stata la visita all'Acquario; Nervi ha rivelato quale suggestione possano creare le danze classiche in uno scenario come quello del Parco; Portofino, Santa Margherita e San Fruttuoso raggiunto in battello hanno dispiegato di fronte agli occhi delle ospiti uno scenario al quale è impossibile resistere.

Non è mancata ovviamente una visita ai monumenti più significativi di Genova come corollario visivo di una breve ma interessante conferenza per illustrare storia ed arte della città attraverso i secoli. Ma certamente la parte più significativa del sog-



Le ragazze del campo sotto il pennone sul quale sventolavano le bandiere dei loro Paesi. Come sede del campo è stata sfruttata una moderna ed efficiente struttura già collaudata dagli "scouts"

giorno delle ragazze è stata una immersione in un'Italia minore, trascurata dai flussi turistici, ma capace più dei luoghi classici del turismo di massa, di lasciare una più esatta immagine del nostro Paese.

In ciò è stato essenziale l'aiuto dei Club locali: i due Club di Casale, con la loro ospitalità hanno permesso alle ragazze di scoprire i monumenti più importanti della città, fra i quali la famosa Sinagoga. A Valenza, il Club di Valenza ha aperto loro le porte di due musei, quello nuovissimo dell'arte orafa e quello di Marengo che ha riservato una sorpresa

ad una delle ragazze, poiché vi è menzionato il generale O'Reilly, combattente contro l'armata di Napoleone, uno degli avi della giovane ospite irlandese.

Altra sorpresa, durante la visita organizzata dal Club Borghetto, Valli Borbera e Spinti al Castello di Borgo Adorno di Cantalupo e alla fattoria sperimentale dell'Università di Milano, è stata quella di "Mangiare i fiori", fiori di zucca, ovviamente, un piatto assolutamente inedito per le ragazze.

Che sono state letteralmente affascinante dalle visite a Pisa e Lucca. Piazza del Campo e la

"solita" Ilaria del Carretto sono stati lo sfondo più bersagliato per le fotografie ricordo. Poi, quando il soggiorno stava volgendo al termine, sabato 10 luglio è stata organizzata una cena all'aperto al Campo di Sori cui hanno partecipato, con il Governatore Ponte ed i Past Governatori Grazi e Mussini e numerosi Officers distrettuali, tutte le famiglie che avrebbero ospitato le ragazze per una prima presa di contatto. Una serata piacevole anche per la degustazione della cucina del Campo e per la presenza di numerosi Leos, che è continuata, per i ragazzi e le ragazze, con un'ultima scatenata danza, dopo il "rompete le ricche", nella vicina "discoteca".

Si sa che i campi si concludono sempre con qualche lacrima, e quello di Sori non ha fatto eccezione. Ma non ha fatto eccezione neppure in questo campo ligure la repentina trasformazione della tristezza in gioia quando le ragazze sono salite sulle auto delle famiglie ospitanti che si sono prodigate poi, per un'intera settimana, per rendere il soggiorno quanto più piacevole e interessante possibile.

Che ciò sia riuscito è dimostrato dalla fitta corrispondenza che si è stabilita non appena le giovani sono tornate nei rispettivi Paesi. Una corrispondenza che è la testimonianza più viva del successo degli Scambi Giovanili organizzati dai Lions in tutto il mondo e che, insieme ad un pò di nostalgia anche da parte degli organizzatori, premia tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita del Campo del Distretto 108-Ia/2 nell'estate del 1999.

Dal 2000 si torna al Campo unico la

L'esperimento del Campo nella zona di Sori, incantevole angolo della Riviera di Levante, che si è felicemente concluso, non avrà almeno nel 2000, un seguito. Infatti, su una proposta del Gabinetto dell'Ia/2, durante il Congresso che si è svolto in settembre a Genova, l'Assemblea ha deciso di ritornare all'antico, cioè ad un campo unico per i tre Distretti Ia, il Campo che, come è stato pubblicato sullo scorso numero della rivista, si chiamerà "Campo Giovani delle Alpi e del Mare" perché si svolgerà in parte in Valle d'Aosta e, in parte a Savona.

Anche quest'anno alla riunione conclusiva a Torino, le testimonianze dei giovani hanno

Per Alex decapitato Stefano il Grande

Le destinazioni europee sono, in genere, le più ambite perché è più facile ambientarsi e comunicare con le famiglie a casa. Alessandro Cuciz ha avuto in sorte l'Ungheria ed ha molto apprezzato l'ospitalità dei Lions, trovando modo di fraternizzare anche sotto il monumento all'eroe magiaro



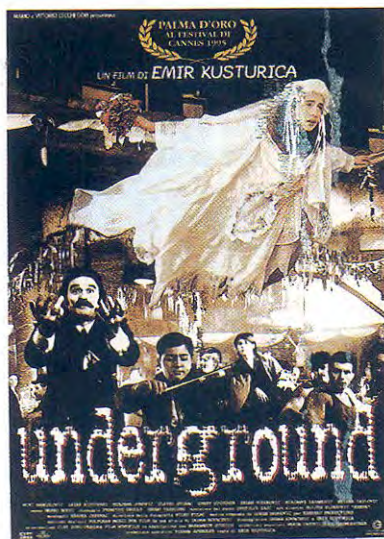
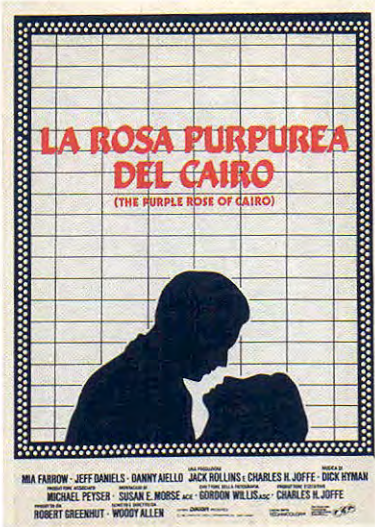
Seguendo una tradizione ormai consolidata, domenica 26 settembre si sono riuniti in una festosa atmosfera a Torino, presso la Nuova Smarrita, i ragazzi reduci dagli Scambi Giovanili e i loro famigliari per un bilancio dell'esperienza della passata estate. Gianfranco Grimaldi, come sempre, ha raccolto le loro testimonianze dirette, anche per poter tracciare un preventivo dell'attività del prossimo anno, presente il Past Governatore Marcello Ottimo, Presidente della Commissione Permanente Multidistrettuale Gioventù, Leo, Scambi Giovanili e Campi della Gioventù. Pubblichiamo un gruppo di fotografie e, fra tutti i resoconti, ne abbiamo scelto uno che, dopo il terremoto che ha sconvolto la Turchia, ci è parso particolarmente di attualità.



I RAGAZZI DEGLI SCAMBI

CI RACCONTANO COME

SCEGLIETE IL FILM



Sta per nascere a Torino il primo Cineforum del Distretto 108-Ia. Intendiamo con tale iniziativa raggiungere due scopi:

- da un lato stimolare i soci dei vari club a conoscersi e frequentarsi in un momento ludico e culturale quale il cinema, che già fa parte delle abitudini di una gran parte di noi,
- d'altro lato, come sempre, impiegare il nostro tempo in una attività che risulti utile alla comunità in cui viviamo e quindi raccogliere fondi da destinare a giovani meritevoli che intendano operare nel campo della settima Musa.

Il Cineforum ci permetterà inoltre di partecipare con i nostri giovani Leo ed i giovani in generale ad una delle poche attività che sono in grado di interessare più generazioni con pari entusiasmi e passioni. L'appuntamento mensile si articolerà in 11 serate che cadranno ogni fine mese in un lunedì, a partire dal 31 gennaio del 2000.

anno	regista	titolo
1921	chaplin	il monello
1925	chaplin	la febbre dell'oro
1929	pabst	lulu o il vaso di pandora
1930	bunuel	l'age d'or
1930	sternberg	l'angelo azzurro
1931	chaplin	luci della città
1932	dreyer	il vampiro
1932	goulding	grand hotel
1932	lang	il mostro di dusseldorf
1932	camerini	uomini che mascalzoni
1933	vigo	zero in condotta
1934	hawks	ventesimo secolo
1936	chaplin	tempi moderni
1937	carnè	il porto delle nebbie
1939	fleming	via col vento
1939	ford	ombre rosse
1939	renoir	la regola del gioco
1940	chaplin	il grande dittatore
1940	disney	fantasia
1941	wells	quarto potere
1944	ejzenstejn	ivan il terribile
1945	carnè	les enfants du paradis
1945	lean	breve incontro
1945	vidor	gilda
1946	curtiz	casablanca
1946	de sica	sciaccia
1946	rossellini	paisa
1948	de sica	ladri di biciclette
1949	de santis	riso amaro
1950	daves	l'amante indiana
1950	huston	giungla d'asfalto
1951	de sica	miracolo a milano
1952	chaplin	luci della ribalta
1952	de sica	umberto d
1952	fellini	lo sceicco bianco
1952	rossellini	europa 51
1952	clouzot	vite vendute
1953	fellini	i vitelloni
1953	kelly	cantando sotto la pioggia
1953	ray	jonny guitar

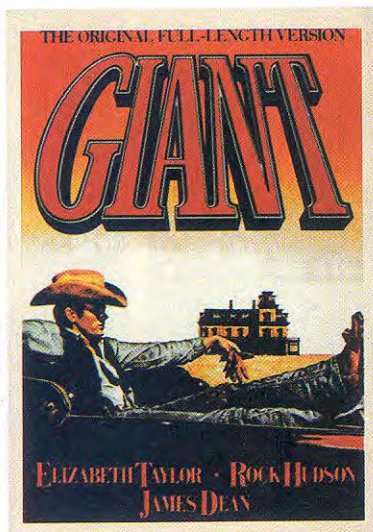
anno	regista	titolo
1954	fellini	la strada
1954	kazan	fronte del porto
1954	kurosawa	i 7 samurai
1954	visconti	senso
1955	fellini	il bidone
1957	bergman	il posto delle fragole
1957	kubrick	orizzonti di gloria
1957	stevens	il gigante
1957	vidor	addio alle armi
1958	wells	l'infernale quinlan
1958	thompson	birra ghiacciata ad alessandria
1959	fellini	la dolce vita
1959	hitchcock	intrigo internazionale
1959	rossellini	il generale della rovere
1959	wilder	a qualcuno piace caldo
1960	antonioni	l'avventura
1960	visconti	rocco e i suoi fratelli
1961	bunuel	viridiana
1961	germi	divorzio all'italiana
1961	resnais	l'anno scorso a marienbad
1962	bunuel	l'angelo sterminatore
1963	pasolini	la ricotta
1963	visconti	il gattopardo
1964	leone	per un pugno di dollari
1964	de sica	matrimonio all'italiana
1964	dreyer	gertrud
1964	pasolini	uccellacci uccellini
1965	blasetti	io io io e gli altri
1965	schneider	film
1965	visconti	vaghe stelle dell'orsa
1966	bunuel	bella di giorno
1966	germi	signore e signori
1966	monicelli	armata brancaleone
1966	pontecorvo	la battaglia di algeri
1967	antonioni	blow up
1967	losey	l'incidente
1968	harvey	leone d'inverno
1968	costa gravas	z l'orgia del potere
1968	jancso	silenzio e grido
1968	rosi	salvatore giuliano

CHE PIU' VI PIACE

Ci accoglierà la Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM). Con la collaborazione dell'AIACE, presenteremo ogni pellicola con una "scheda film" distribuita a tutti i partecipanti. Alla proiezione del film parteciperà un critico cinematografico che presenterà la serata e condurrà anche un breve dibattito dopo la proiezione.

È nostra intenzione proseguire negli anni tale iniziativa, proponendo di volta in volta dei cicli tematici legati ad argomenti di nostro particolare interesse (centro studi, tema nazionale od altro). Per il primo ciclo offriamo ai nostri soci la possibilità di suggerire le proprie preferenze, segnalando al Distretto un elenco al massimo di 11 titoli, i più richiesti dei quali verranno proiettati. Tra tutti coloro che avranno scelto il film più gettonato, verrà sorteggiato, durante la prima serata, un abbonamento per i restanti 10 spettacoli del ciclo.

Daniela Borelli e Dario Gremmo



Spedire l'elenco dei film scelti:

● alla Segreteria Distrettuale
via Cosseria 6
10131 - Torino

● al fax della Segreteria Distrettuale:
011/6309028

● al Distretto Lions via Internet:
www.lions108ia1.it

anno	regista	titolo
1969	bresson	così bella così dolce
1969	hopper	easy rider
1969	pasolini	porcile
1969	pechinpah	il mucchio selvaggio
1969	scola	il commissario pepe
1970	petri	indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto
1970	nelson	soldato blu
1970	altman	mash
1970	argento	l'uccello dalle piume di cristallo
1970	bunuel	tristana
1970	peckinpah	la ballata di cable hogue
1971	zeffirelli	fratello sole sorella luna
1971	de sica	il giardino dei finzi contini
1971	kubrick	arancia meccanica
1971	visconti	morte a venezia
1972	bertolucci	ultimo tango a parigi
1972	bunuel	il fascino discreto della borghesia
1972	herzog	aguirre furore di dio
1972	spielberg	duel
1973	fellini	amarcord
1973	ferreri	la grande abbuffata
1974	bresson	lancillotto e ginevra
1974	bunuel	il fantasma della libertà
1974	taviani	allonsanfan
1974	visconti	gruppo di famiglia in un interno
1975	petri	todo modo
1975	altman	nashville
1975	antonioni	professione reporter
1976	scorsese	taxi driver
1976	wilder	irma la dolce
1977	taviani	padre padrone
1977	bunuel	quell'oscuro oggetto del desiderio
1978	fellini	prova d'orchestra
1978	olmi	l'albero degli zoccoli
1979	allen	manhattan
1979	cimino	il cacciatore
1980	linch	the elephant man
1980	benton	kramer contro kramer
1980	landis	blues brothers
1981	von trotta	anni di piombo

anno	regista	titolo
1981	troisi	ricomincio da tre
1982	scott	blade runner
1982	herzog	fitzcaraldo
1982	spielberg	et
1983	fellini	e la nave va
1984	cavani	portiere di notte
1984	leone	c'era una volta in america
1984	tavernier	una domenica in campagna
1984	wenders	paris texas
1985	allen	la rosa purpurea del cairo
1985	fellini	ginger e fred
1985	pollack	la mia africa
1986	annaud	il nome della rosa
1986	axel	il pranzo di babette
1986	haines	figli di un dio minore
1987	bertolucci	l'ultimo imperatore
1987	malle	arrivederci ragazzi
1987	michalkov	oci ciornie
1987	scola	la famiglia
1987	zhang yimou	sorgo rosso
1988	almadovar	donne sull'orlo di una crisi di nervi
1988	chabrol	un affare di donne
1988	scorsese	l'ultima tentazione di cristo
1988	tornatore	nuovo cinema paradiso
1988	levinson	rain man
1989	nichetti	ladri di saponette
1989	risi m	mery per sempre
1989	weir	l'attimo fuggente
1991	zhang yimou	lanterne rosse
1992	aldrich	che fine ha fatto baby jane?
1992	ivory	casa howard
1992	campion	lezioni di piano
1993	kielowsky	film blu
1993	ivory	quel che resta del giorno
1994	stone	assassini nati
1994	tarantino	pulp fiction
1995	kusturica	underground
1996	boyle	trainspotting
1997	faenza	marianna ucra
1999	benigni	la vita è bella

**La sorpresa di una prima de "L'italiana in Algeri" a Varese Ligure
che in giugno si trasferirà al Teatro Regio di Torino**

L'OPERA SUI MONTI INVENTA VOCI NUOVE

Come si intrecciano gli avvenimenti ed i loro protagonisti!. Non t'aspetti di ritrovarti a pensare: "Ma dov'è che ...". Continui a premere idealmente i tasti del tuo computer-memoria o a cercare negli scaffali della tua mente-biblioteca, finché non ricompare nitida l'immagine o il suono. È davvero straordinario.

Siamo saliti come ogni anno nel periodo di Ferragosto a Varese Ligure per la gratificazione di ascoltare un'opera lirica nella serata di replica dedicata ai Lions ed anche per un refrigerio contro il caldo della città e della costa. Quest'anno, però, il caldo opprimente si è attenuato grazie ai temporali dei giorni precedenti, permettendoci di respirare.

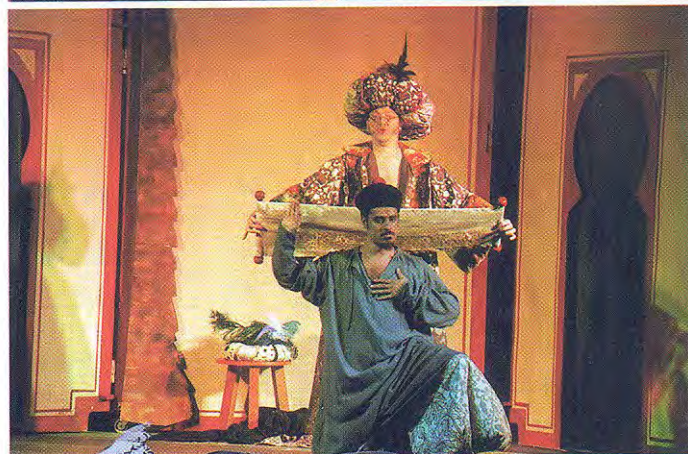
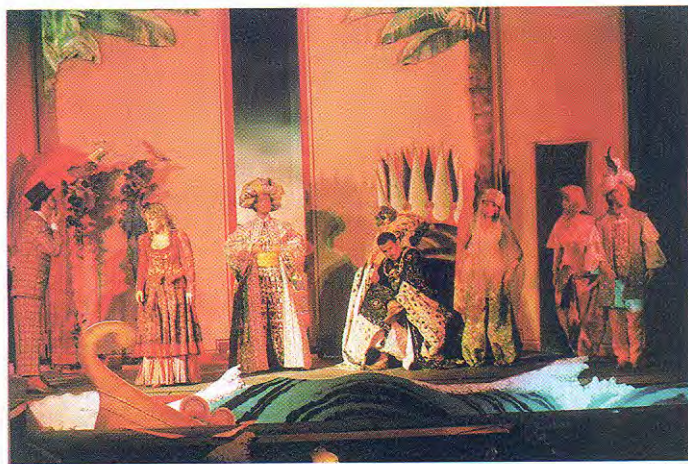
Ancora un'opera a Varese Ligure, questa piccola città culturale dove da un anno all'altro ci si impegna in un titolo nuovo da rappresentare preparando scrupolosamente e con costanza i cantanti, il coro, le scene e coinvolgendo tutta la popolazione.

Arrivano le serate di agosto. Il Lirica Club di Varese Ligure, la Pro Loco, il Coro Santa Cecilia, l'Amministrazione Comunale, la gente, i Lions dell'Alta Vara-Val d'Aveto, tutti mobilitati per la prima e le repliche, con grande fatica del Maestro Bucciarelli, Lion del posto e dell'Accompagnatore al pianoforte, Maestro Andreoli, lo scenografo, le maestranze. È vero che c'è il contributo dell'Azienda Provinciale Turismo della provincia di La Spezia su delega della Regione, ma i Varesini si sono sempre rimboccate le maniche per far quadrare il bilancio e realizzare un valido spettacolo che altrove, con poco impegno, potrebbero vivere di rendita pubblica.

"L'Italiana in Algeri" di Rossini. Mica scelgono opere facili, questi varesotti dell'Appennino! Rossini diverte ma, dal punto di vista canoro, impegna gli artisti a tutto tondo.

"L'Italiana in Algeri" è un'opera buffa, entusiasmo con musiche, arie e duetti, con situazioni imprevedibili della trama, ma richiede un notevole impegno canoro agli interpreti principali: Mustafà, Elvira, Isabella, Lindoro, Taddeo, non risparmiando neppure gli altri comprimari, coro compreso.

Circa due mesi prima, al "Carlo Felice" di Genova, nella



Due scene de "L'italiana in Algeri" presentata a Varese Ligure

serata della Rosa, a Teatro pieno, si esibirono cantanti di spicco internazionale, ma anche dei giovani ai quali fu consegnata una Borsa di Studio. Fra questi, Andrea Porta, promettente voce da basso, buon attore che si muove in palcoscenico con disinvoltura. Ascoltando il Mustafà dell' "Italiana" ho cominciato a battere i tasti del computer-memoria ed il risultato è stato evidente: Andrea Porta come Elvira, Barbara Tirreni. Un piccolo contributo dei Lions che, all'Alta Vara, si riservano una serata, indipendentemente dal fatto che non pochi sono cittadini del posto. Anche per questo Varese Ligure, anno dopo anno, si impone come terzo polo lirico di una Regione che si estende lungo il mare per duecentocinquanta chilometri da Ventimiglia alla Spezia, dai confini con la Francia a quelli col Piemonte, la Toscana e l'Emilia Romagna; una regione con Teatri Lirici che sono identificati come "Carlo Felice" e "Chiabrera", tanto

per citare i due principali. Né si può benevolmente affermare che nel piccolo, medioevale Borgo Antico dei Fieschi, nella bella piazzetta dove riescono ad installare il palcoscenico e qualche centinaio di poltroncine per ospiti di riguardo ed appassionati, le cose si preparino in modo artigianale. Tutt'altro. Nei dodici anni precedenti ed anche quest'anno, abbiamo ascoltato voci pregevoli che hanno "sfondato" come si dice nel gergo teatrale, con interpretazioni degne di attenzione.

Aveva appena 21 anni Rossini quando compose l'Italiana in Algeri. Pressato dall'impresario del Teatro S. Benedetto di Venezia, la compose in soli trenta giorni. Il grande Pesarese si servì di un libretto già musicato da Luigi Mosca e rappresentato alla Scala otto anni prima. Ma il librettista Anelli capì che quel giovane possedeva un talento speciale ed aderì ad apportare alcuni piccoli cambiamenti. Perché Rossini componeva anche

in proiezioni delle voci alle quali affidare i personaggi. È la prima, il 13 maggio 1813, fu un trionfo per il grande musicista che aveva allora 21 anni.

A 186 anni di distanza, a Varese Ligure, con voci giovani e desiderose di essere ascoltate nella scalata verso teatri importanti, palcoscenici con grandi ribalte e vasti spazi per le scene, "L'Italiana in Algeri" è stata ascoltata e seguita con attenzione e, da parte di molti, con passione. Ascoltando il crescendo (praticamente inventato da Rossini) del finale del primo atto, il pubblico dei Lions si è entusiasmato ed è stato particolarmente prodigo di applausi;

I critici musicali, dopo la prima rappresentazione definirono l'opera una "turcheria". Si parlava, dell'influenza della Turchia e del Nord Africa sull'Europa fino al punto di esclamare di fronte a certe imprevedibili novità: "Cose Turche". Oggi la Turchia fa parte dell'Europa che si è mobilitata nella solidarietà per il terribile terremoto che ha sconvolto quella terra. L'Algeria cerca la sua strada politico-religiosa equilibrata e stabile dopo appena qualche decennio di indipendenza. "L'Italiana" non "va" ad Algeri, ma a Varese Ligure, in attesa del giugno 2000 quando si trasferirà al Teatro Regio di Torino.

Ho letto recentemente una definizione del coraggio: "Forza d'animo, Ardimento, Intraprendenza, Audacia, Disprezzo del pericolo". Una definizione schematica e lapidaria del De Agostini. Non è che mi abbia proprio soddisfatto, a dire il vero;

A Varese Ligure, non solo i Lions, alla definizione di coraggio danno un'altra interpretazione, con qualche parola e qualche aggettivo in più, ma decisamente più calda ed affascinante. Una forza d'animo che attinge l'energia dalla tradizione della gente di montagna, abituata da secoli al sacrificio; da gente che non demorde di fronte alle difficoltà, ardisce intraprendere impegni per iniziative culturali ad alti livelli, senza trascurare la vita quotidiana che è tutt'altro che facile".

Agli intraprendenti Cittadini Varesini di estrema Liguria, Lions compresi nell'Alta Val d'Aveto, un arrivederci con sentimento e con ammirazione.

Tonino Lauro



L'inaugurazione dei corsi a Pinerolo e a Giaveno (a destra). La frequentazione delle "Unitre" non è solamente riservata ad anziani

L'inaugurazione dell'Anno Accademico a Giaveno e Pinerolo dove i Lions hanno fondato e gestiscono le rispettive Unitre

UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ

A Pinerolo il Cerimoniale all'Auditorium, gremito di "allievi" nel pomeriggio del 16 ottobre, segue una linea ormai consolidata dalla tradizione. Ci sono il Sindaco Barbero, il rappresentante della Pro Pinerolo ed i Lions che dirigono l'Unitre mantenendo gli altissimi standard che l'hanno resa esemplare. Ma ci sono anche due novità, una triste e l'altra lieta. Mario Pignatelli è andato a presiedere l'Università in Paradiso, il tesoriere Augusto Serra è diventato Governatore del Distretto 108-Ia/3. Siede accanto al Presidente dell'Unitre, il Lion Cesare Vallina e al Direttore dei Corsi, Antonio Giovannelli, da sempre Lion, che monopolizza l'applauso della platea semplicemente comunicando piccole correzioni all'elegante libretto verde (36 pagine) che contiene bene ordinato in ordine alfabetico l'elenco dei corsi con gli orari e l'indicazione dei rispettivi docenti, 54 in totale. Si comincia con "Arte" e si finisce con "Tecniche di rilassamento": il tutto 40 corsi per oltre 600 allievi, ché tanti risulteranno alla chiusura delle iscrizioni di quest'anno.

Un anno accademico, questo, che è il diciannovesimo della serie, vigilia del ventennale che si celebrerà nell'autunno del 2000, come sottolinea compiaciuto il Sindaco, prodigo di lodi per i Lions, mentre il Presidente della Pro Loco di Pinerolo, Bruno Rostagno, sottolinea la grande espansione dell'Unitre osservando che il termine "terza età" gli va stretto: ora i corsi sono frequentati anche da giovani, quindi occorrerà impiegare un nuovo titolo: "Università delle tre età".

Quale sia stata l'espansione dell'Unitre lo dice sinteticamente il Governatore Serra: il primo anno i corsi erano 10 e 10 i docenti: ora tutto si è quadruplicato, anche se Pinerolo ha incoraggiato una



Ai corsi si alternano visite ai luoghi importanti per la storia e per l'arte. Qui gli allievi di Giaveno sono a S. Antonio di Ranverso

diaspora di sedi. Dalla sede autonoma di Pinerolo infatti sono nate le sezioni di Bibiana, Bricherasio, Vigone, Villafranca e Torre Pellice, mentre le sezioni di Cavour, Perosa Argentina e di Piscina sono diventate autonome.

E tutto ciò nonostante Augusto Serra abbia tralasciato di nominare quelle sedi, come Giaveno, nate per incoraggiamento del Club del Pinerolese. Ma in futuro sembra debbano sorgere sezioni ben più lontane da Pinerolo se diverranno realtà le intenzioni espresse dal Club di Rossiglione Valle Stura durante la visita del Governatore.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico ha avuto, dopo i vari discorsi, una conclusione musicale con l'esibizione di sei ragazzi, giovanissimi allievi dell'Istituto Civico Musicale "Corelli" di Pinerolo. Chitarra, violini, tromba e trombone: musiche facili per un'arte difficile che i ragazzi apprendono nelle ore libere dallo studio.

Sono ormai 15 anni che l'Università della Terza Età svolge a Giaveno i suoi corsi aperti nel 19855 su iniziativa dei Lions. L'idea fu trasmessa al nostro Consiglio Direttivo dagli amici del "Pinerolese", già esperti nel settore, che diedero un valido aiuto iniziale all'organizzazione.

Attorno al Presidente Luigi Fontana e al primo gruppo di dirigenti e docenti attinto tra i Soci del Club, si proposero professori e professionisti di provata cultura, ma soprattutto di autentica vocazione al servizio nonché di amore per l'insegnamento. La Valsangone ha subito accolto con interesse l'iniziativa, che gradualmente è cresciuta fino a raggiungere gli attuali 150 allievi.

Venti sono le materie trattate, in continuo rinnovamento per assecondare i desideri dei protagonisti, per un adeguamento culturale e soprattutto per favorire la socializzazione e aderire allo spirito che anima l'UNITRE mirato a privilegiare l'essere sul sapere.

L'attualità degli avvenimenti del nostro tempo è seguita con grande attenzione e proposta tramite conferenze presentate da qualificati esperti. Anche i laboratori sono attivi ed entusiasticamente seguiti nelle specialità di: cucina, canto, decorazione di ceramiche e, da quest'anno, ballo e scacchi. Vengono inoltre programmate e realizzate visite a Musei ed a luoghi d'arte e di cultura: un gruppo, accompagnato da volenterosi docenti ha visitato, negli anni scorsi, la preziosità di Mantova Cremona, Vercelli, Milano. Ma anche musei attigui a Torino, Pinerolo e molte altre attrattive hanno destato l'interesse di persone anziane ma piene di vivo desiderio di apprendimento e di curiosità.

L'Anno Accademico 1999/2000 è stato inaugurato sabato 9 Ottobre, con una cerimonia svoltata nell'Aula Magna dell'Istituto Pacchiotti di Giaveno, sede dignitosa dell'UNITRE, alla presenza di moltissimi allievi, dei Sindaci di Giaveno Osvaldo Napoli e di Trana Fernando Bada, del Delegato di Zona Edo Mattei e del Presidente del Club di Giaveno Beppe Zanin con numerosi Soci Lions nonché di rappresentanti di Associazioni Culturali e Sociali della Valsangone.

L'incontro festoso di ritorno allo studio è stato galvanizzato dalla sapiente conferenza del dott. Luciano Tamburini, giornalista e scrittore, sul tema attuale della "Cappella semidistrutta della Sindone, progettata dal Guarini e voluta dalla lungimiranza dei Savoia".

Da Lunedì 11 Ottobre gli allievi sono ritornati con entusiasmo a "studiare" consapevoli che la crescita culturale è piacevole ed utile, gratifica e ripaga inoltre i Docenti del loro gratuito e volenteroso impegno e delle onerose fatiche dell'insegnamento.

Dario Alessi

b.i.

Il dilagare della criminalità con il moltiplicarsi della violenza è favorito dalla debolezza di chi dovrebbe opporvisi

CORSO DI AUTODIFESA NON PER SOLI ANZIANI

L'emergenza della microcriminalità, quella cui lo scorso anno era stata dedicata una serata di sensibilizzazione con una comune iniziativa Lions - Rotary, è giunto sulla prima pagina dei giornali. Da mesi e da mesi si continua a parlare di provvedimenti, da parte delle massime autorità dello Stato, per vincere questa nuova emergenza che minaccia il vivere civile nel nostro Paese.

Ma i Lions sono sempre stati sospettosi delle parole e pur non disponendo dei mezzi necessari per fare pressione affinché si passi finalmente all'azione, stanno pensando che il mezzo migliore per ristabilire una pacifica convivenza è quello di far sì che le possibili "vittime", anziché porgere l'altra guancia, sappiano reagire con efficacia, ovviamente nei limiti concessi dalle nostre leggi, in modo da scoraggiare coloro che volessero intraprendere la strada del crimine ai loro danni.

Non si dice che il solo modo sicuro per battere il mercato della droga è quello di cancellare la domanda? Perché non si può applicare la stessa regola in altri campi, per esempio quello, estremamente vario e altrettanto pericoloso della violenza, delle trappole tese nella vita quotidiana soprattutto ai più deboli, ai non informati, a coloro che volontariamente o meno si sono auto-emarginati?

Il Comitato Anziani del Distretto 108-1a/3 sta cercando di attuare un'iniziativa definita "L'arte del raggio e come difendersene: istruzioni per l'uso". Marinella Terragni e Sisi Cazzaniga Copericini hanno organizzato una serie di incontri presso l'Università della Terza Età, con il patrocinio del Distretto Lions 1a/1, riservati agli anziani (compresi quelli dai 40 in su) in cui gli specialisti sono chiamati ad intervenire per "spiegare", se possibile anche in modo piacevole, i rischi che si incontrano nella vita quotidiana, dalla frode in commercio allo scippo stradale, dal sequestro a scopo di ricatto al furto, in e fuori casa, ecc.

Gli incontri, oltretutto, si prefiggono di divulgare tra persone, per età, o per educazione particolarmente vulnerabili, nozioni di difesa personale non fisica, così da ridurre, ove possibile, il rischio che cadano vittime della microcriminalità che sempre più prepotentemente invade la società attuale.

Non solo, ma si coinvolgono i "protagonisti-allievi" per un certo numero di giornate, favorendo quindi un certo tipo di socializzazione e di intera-

zione tra persone che spesso soffrono di solitudine e di isolamento; o che non si sentono più utili e vivono, ma patiscono, una emarginazione spesso solo presunta, ma non per questo meno dolorosa.

L'iniziativa è del tutto sperimentale, ma potrà di seguito divenire uno stabile punto di riferimento di cui l'Università della Terza Età continuerebbe a curare materialmente l'organizzazione.

Al Distretto Lions viene affi-

dato il compito di pubblicizzare e divulgare l'iniziativa, dandole, con il proprio "peso" sociale un più vasto e notevole impatto, ed una maggior diffusione presso l'opinione pubblica.

Illustrando questa iniziativa, Marinella Terragni ha detto "Tutto questo risponde in pieno a quanto la nostra Associazione si prefigge in tema di service d'opinione, e consente, a mio avviso, di dare notevole risonanza ad una iniziativa del tutto particolare e valida, per un verso, e alla posizione del Lions International quale portatore di nuovi impulsi ed opinioni per l'altro". Dopo l'ultimo incontro previsto all'inizio di febbraio 2000, è allo studio l'organizzazione di un incontro finale, consuntivo, e di "presentazione" del lavoro alla Città, alla Stampa ed alle Associazioni, con la partecipazione degli iscritti e dei "docenti", e la presenza oltre che del Presidente Unire e del Governatore Lions, i Presidenti dei Club che avranno collaborato alla diffusione dell'iniziativa, e di varie autorità cittadine, segnatamente quelle proposte al polo d'interesse "anziani".

In tale occasione l'iniziativa, ed i suoi risultati verranno anche presentati alla Stampa, come attività congiunta di Università della Terza Età e Lions International Distretto 108-1a/1.



I Lions di Diano Marina per il "Filo d'Argento"

Dell'Associazione "Filo d'Argento" di Diano Marina fanno parte numerosi anziani con difficoltà di ambulazione. Il Club della città lo scorso anno ha scelto come maggiore iniziativa benefica l'acquisto di una carrozzella con motore elettronico per consentire l'autosufficienza motoria a chi l'ha perduta. Nella foto, la consegna il 5 giugno, presenti il Presidente del Club, Aperlo, il Sindaco di Diano Marina Lion Andrea Guglieri e la Presidente del "Filo d'Argento"

Un contributo per vincere l'handicap

Una sedia a rotelle che scende le scale

Completa autonomia di movimento per chi è costretto su una sedia a rotelle. È quanto promette l'americano Dean Kamen, inventore della nuova poltrona superautomatizzata che consente persino di scendere le scale da soli. Grazie a un sofisticato sistema di leve e sensori, mentre la sedia si alza, mantenendosi orizzontale, il telaio sotto si inclina per affrontare qualunque pendenza. Ammortizzatori, ruote speciali e sistema di sollevamento basculante annullano l'impatto con le asperità del terreno. In questo modo gradini e pavimentazione stradale sconnessa non rappresen-

tano più un problema. Al supermercato, per esempio, semplicemente pigiando un bottone sarà possibile sollevare la sedia per raggiungere anche gli scaffali più alti. Oppure muoversi in discesa su ghiaia o su erba senza correre pericoli.

La sedia a ruote, battezzata Ibot, entro pochi mesi dovrebbe ottenere l'autorizzazione dell'ente americano Food and drug administration. A produrla, per ora solo negli Stati Uniti, sarà la Johnson & Johnson, che per costruire il prototipo ha speso 200 miliardi di lire. Al pubblico la sedia costerà circa 40 milioni.

Le date degli incontri

Gli incontri si terranno Centro "Torino Associa", via Grassi 12, Torino, dalle ore 15 alle ore 16,30 nei giorni seguenti:

**Giovedì 18 novembre
Giovedì 28 dicembre
Giovedì 16 dicembre
Giovedì 20 gennaio e
Giovedì 3 marzo 2000**

*Per informazioni,
tel.011/433.01.36 ore 10/12
e 15/17 tutti i giorni*

Il dilagare della criminalità con il moltiplicarsi della violenza è favorito dalla debolezza di chi dovrebbe opporvisi

CORSO DI AUTODIFESA NON PER SOLI ANZIANI

L'emergenza della microcriminalità, quella cui lo scorso anno era stata dedicata una serata di sensibilizzazione con una comune iniziativa Lions - Rotary, è giunto sulla prima pagina dei giornali. Da mesi e da mesi si continua a parlare di provvedimenti, da parte delle massime autorità dello Stato, per vincere questa nuova emergenza che minaccia il vivere civile nel nostro Paese.

Ma i Lions sono sempre stati sospettosi delle parole e pur non disponendo dei mezzi necessari per fare pressione affinché si passi finalmente all'azione, stanno pensando che il mezzo migliore per ristabilire una pacifica convivenza è quello di far sì che le possibili "vittime", anziché porgere l'altra guancia, sappiano reagire con efficacia, ovviamente nei limiti concessi dalle nostre leggi, in modo da scoraggiare coloro che volessero intraprendere la strada del crimine ai loro danni.

Non si dice che il solo modo sicuro per battere il mercato della droga è quello di cancellare la domanda? Perché non si può applicare la stessa regola in altri campi, per esempio quello, estremamente vario e altrettanto pericoloso della violenza, delle trappole tese nella vita quotidiana soprattutto ai più deboli, ai non informati, a coloro che volontariamente o meno si sono auto-emarginati?

Il Comitato Anziani del Distretto 108-1a/3 sta cercando di attuare un'iniziativa definita "L'arte del raggio e come difendersene: istruzioni per l'uso". Marinella Terragni e Sisi Cazzaniga Copericini hanno organizzato una serie di incontri presso l'Università della Terza Età, con il patrocinio del Distretto Lions 1a/1, riservati agli anziani (compresi quelli dai 40 in su) in cui gli specialisti sono chiamati ad intervenire per "spiegare", se possibile anche in modo piacevole, i rischi che si incontrano nella vita quotidiana, dalla frode in commercio allo scippo stradale, dal sequestro a scopo di ricatto al furto, in e fuori casa, ecc.

Gli incontri, oltretutto, si prefiggono di divulgare tra persone, per età, o per educazione particolarmente vulnerabili, nozioni di difesa personale non fisica, così da ridurre, ove possibile, il rischio che cadano vittime della microcriminalità che sempre più prepotentemente invade la società attuale.

Non solo, ma si coinvolgono i "protagonisti-allievi" per un certo numero di giornate, favorendo quindi un certo tipo di socializzazione e di intera-

zione tra persone che spesso soffrono di solitudine e di isolamento; o che non si sentono più utili e vivono, ma patiscono, una emarginazione spesso solo presunta, ma non per questo meno dolorosa.

L'iniziativa è del tutto sperimentale, ma potrà di seguito divenire uno stabile punto di riferimento di cui l'Università della Terza Età continuerebbe a curare materialmente l'organizzazione.

Al Distretto Lions viene affi-

dato il compito di pubblicizzare e divulgare l'iniziativa, dandole, con il proprio "peso" sociale un più vasto e notevole impatto, ed una maggior diffusione presso l'opinione pubblica.

Illustrando questa iniziativa, Marinella Terragni ha detto "Tutto questo risponde in pieno a quanto la nostra Associazione si prefigge in tema di service d'opinione, e consente, a mio avviso, di dare notevole risonanza ad una iniziativa del tutto particolare e valida, per un verso, e alla posizione del Lions International quale portatore di nuovi impulsi ed opinioni per l'altro". Dopo l'ultimo incontro previsto all'inizio di febbraio 2000, è allo studio l'organizzazione di un incontro finale, consuntivo, e di "presentazione" del lavoro alla Città, alla Stampa ed alle Associazioni, con la partecipazione degli iscritti e dei "docenti", e la presenza oltre che del Presidente Unire e del Governatore Lions, i Presidenti dei Club che avranno collaborato alla diffusione dell'iniziativa, e di varie autorità cittadine, segnatamente quelle proposte al polo d'interesse "anziani".

In tale occasione l'iniziativa, ed i suoi risultati verranno anche presentati alla Stampa, come attività congiunta di Università della Terza Età e Lions International Distretto 108-1a/1.



I Lions di Diano Marina per il "Filo d'Argento"

Dell'Associazione "Filo d'Argento" di Diano Marina fanno parte numerosi anziani con difficoltà di ambulazione. Il Club della città lo scorso anno ha scelto come maggiore iniziativa benefica l'acquisto di una carrozzella con motore elettronico per consentire l'auto-sufficienza motoria a chi l'ha perduta. Nella foto, la consegna il 5 giugno, presenti il Presidente del Club, Aperlo, il Sindaco di Diano Marina Lion Andrea Guglieri e la Presidente del "Filo d'Argento"

Un contributo per vincere l'handicap

Una sedia a rotelle che scende le scale

Completa autonomia di movimento per chi è costretto su una sedia a rotelle. È quanto promette l'americano Dean Kamen, inventore della nuova poltrona superautomatizzata che consente persino di scendere le scale da soli. Grazie a un sofisticato sistema di leve e sensori, mentre la sedia si alza, mantenendosi orizzontale, il telaio sotto si inclina per affrontare qualunque pendenza. Ammortizzatori, ruote speciali e sistema di sollevamento basculante annullano l'impatto con le asperità del terreno. In questo modo gradini e pavimentazione stradale sconnessa non rappresen-

tano più un problema. Al supermercato, per esempio, semplicemente pigiando un bottone sarà possibile sollevare la sedia per raggiungere anche gli scaffali più alti. Oppure muoversi in discesa su ghiaia o su erba senza correre pericoli.

La sedia a ruote, battezzata Ibot, entro pochi mesi dovrebbe ottenere l'autorizzazione dell'ente americano Food and drug administration. A produrla, per ora solo negli Stati Uniti, sarà la Johnson & Johnson, che per costruire il prototipo ha speso 200 miliardi di lire. Al pubblico la sedia costerà circa 40 milioni.

Le date degli incontri

Gli incontri si terranno Centro "Torino Associa", via Grassi 12, Torino, dalle ore 15 alle ore 16,30 nei giorni seguenti:

**Giovedì 18 novembre
Giovedì 2 dicembre
Giovedì 16 dicembre
Giovedì 20 gennaio e
Giovedì 3 marzo 2000**

*Per informazioni,
tel.011/433.01.36 ore 10/12
e 15/17 tutti i giorni*

Una tavola rotonda con i massimi esponenti dell'Assistenza Sanitaria ha cercato di far luce sui torti e le ragioni del disservizio

LE VERE RAGIONI DELLA MALASANITA'

Dal giorno in cui vennero cacciati i "baroni" come si amavano definire allora i Primari ospedalieri, e con i "baroni" le suore, forse per un'oscura maledizione, una "fattura" contro le classi più deboli che le riforme intendevano privilegiare, l'intera macchina della Sanità in Italia cominciò a far acqua. Ma la lotta al privilegio si spinse ben oltre, castigando anche i dipendenti - operai e impiegati - delle grandi aziende, che erano riusciti ad ottenere dopo lunghe lotte sindacali che, con il contributo degli industriali, dei loro problemi sanitari si occupassero le mutue aziendali. E quindi, le mutue aziendali, fra le quali la notissima MALF della Fiat che aveva allora giustificato lo slogan "Dalla culla alla bara", vennero cancellate e sostituite dalla mano pubblica.

Chi volesse andare a ritroso scoprirebbe che tante conquiste che oggi sono in calendario come future, allora erano già una realtà. Ecco una delle ragioni per cui alla tavola rotonda su "La Sanità tra passato, presente e futuro" la sera del 6 ottobre al Torino Host erano numerosissimi gli intervenuti, desiderosi di scoprire colpe e ragioni del cattivo funzionamento dell'assistenza sanitaria attraverso quanto avrebbero detto i massimi livelli in fatto di sanità pubblica a livello di Regione Piemonte: l'Assessore Antonio D'Ambrosio, il socio Dario Cravero, direttore generale della A.S.L. n. 1 e il dott. Alessio Terzi, Presidente del Tribunale dei Malati.

Sarà giusto dire subito che, a parte una falsa partenza dell'Assessore, che sembrava volesse attribuire tutti i mali di cui soffre la Sanità ai giornalisti, il dibattito si è svolto molto pacatamente nonostante i ruoli istituzionali contrapposti, grazie anche al moderatore, il socio Marco Laudi, Presidente della Circostrizione A come Lions, e interessato in prima persona come illustre Primario, il quale si è trattenuto dal porre domande troppo pungenti.

Alla conclusione, grazie anche alla chiarezza con la quale si è espresso Dario Cravero, e grazie alle tabelle comparative dei dati messe a disposizione dalla Regione Piemonte, si è compreso che se si dovessero cercare delle colpe, tutti quanti noi che stiamo da questa parte

saremmo colpevoli del disservizio almeno quanto gli altri che stanno dall'altra parte pur volendoci assistere nei migliori dei modi. Viviamo infatti in un paese in cui ciascuno di noi vanta, reclama e intende far rispettare i propri diritti senza mai ritenere di avere anche dei doveri. non solo, ma quando non vi sono altri problemi, ci pensa la burocrazia a crearne fino al punto di renderli, spesso e volentieri, insuperabili.

Ma, alla fine di tutto e ammesse le tare alle rispettive colpe, e risultato che il problema è essenzialmente finanziario. Perché non soltanto l'Italia, con l'Irlanda, la Grecia e la Danimarca, è uno dei paesi dove la spesa pubblica ha la più basse percentuali (il 5,3%) sul PIL, ma è anche uno di quelli in cui il PIL è il più basso di tutti. La distanza dalla Germania (0,1% sul PIL) diventa perciò abissale.

Sarebbe quindi necessario far fruttare al massimo i quattrini

che vengono stanziati. Ma qui intervengono vari fattori (alcuni dei quali come l'efficienza del personale, gli sprechi, il "chi me lo fa fare" non sono stati citati) di cui ha fornito un esempio l'Assessore alla Sanità: in Toscana sono riusciti a chiudere 22 piccoli ospedali inutili e improduttivi. In Piemonte su una decina di ospedaletti da eliminare, l'Assessore, per sua stessa ammissione, è riuscito solamente a ristrutturarne uno.

Se Cravero il "padre della prima riforma sanitaria" da una parte lamenta giustamente che i soldi a disposizione non sono sufficienti a coprire le previsioni di spesa e se D'Ambrosio sostiene che il ministero non vuole concorrere alla spesa con una cifra più congrua, giocando ciascuno la parte che gli è assegnata, chi non ha dato l'impressione di saper esporre le ragioni di coloro che "vessati dalla mala sanità" dovrebbero essere difesi, è stato Alessio Terzi. I casi

sono due: o non possiede gli elementi sufficienti per mettere nell'angolo i "vessatori", oppure ha ritenuto che quell'occasione non fosse propizia per farlo.

Interessante appendice alla conferenza le comunicazioni dell'Assessore sulla conduzione del Centro di Candiolo per la Ricerca sul Cancro. Il Centro - alla cui creazione hanno contribuito i Lions del Distretto 108-1a con una cifra che supera gli 8 miliardi di lire - è sostenuto attraverso una convenzione tra la Regione, la Fondazione per la Ricerca sul Cancro e l'Ordine Mauriziano. In particolare il reparto dove verrà effettuata la ricerca clinica e che disporrà fra brevissimo tempo di 60 posti letto è entrato nel piano sanitario della Regione. E il numero dei posti letto non potrà essere aumentato senza un'analisi a livello regionale, né potrà essere conservato senza una diminuzione di quelli attualmente già predisposti nei vari ospedali. Intanto Candiolo assorbirà una parte dei posti letto dell'Ospedale Mauriziano.

Tuttavia, ha detto l'Assessore, quando il Centro di Candiolo funzionerà a pieno ritmo, non vi è dubbio che la struttura, veramente all'avanguardia, ci verrà invidiata da tutte le altre regioni.

Varie le domande dalla sala, ad una delle quali è stato risposto che uno dei motivi dello sfioramento delle spese in bilancio è dovuto alla spesa per i farmaceutici: i medici quindi dovrebbero evitare di prescrivere costantemente i farmaci più costosi, anche quando vi sono utili alternative.

Un'ultima domanda avrebbe potuto essere avanzata dai presenti. Dalle statistiche risulta che il solo Piemonte, oltre all'Abruzzo, rientra fra le regioni che non discostano la spesa dalle previsioni. E allora, ci si potrebbe chiedere con un po' di egoismo, perché "tirare la cinghia" quando c'è che invece spende allegramente sicuro che qualcuno poi ripianerà il deficit?

Ma altrettanto in sospeso resta la domanda: si può ancora onestamente parlare di mala sanità o non piuttosto di una cattiva condizione della spesa pubblica da parte dello Stato?

b.l.

Le spese per la Sanità Regione per Regione

	Abitanti	Spesa pro capite	Spesa
Piemonte	4.288	1.960	8.404.000
Valle d'Aosta	120	2.176	260.750
Lombardia	9.013	2.020	18.206.000
Prov. Aut. Bolzano	458	2.508	1.149.200
Prov. Aut. Trento	468	2.255	1.055.680
Veneto	4.477	1.937	8.671.000
Friuli Venezia Giulia	1.183	2.049	2.424.500
Liguria	1.638	2.177	3.565.000
Emilia Romagna	3.951	2.158	8.526.000
Toscana	3.526	2.008	7.080.000
Umbria	832	2.108	1.753.000
Marche	1.452	2.146	3.116.000
Lazio	5.240	1.978	10.365.500
Abruzzo	1.276	1.941	2.477.000
Molise	329	1.866	614.350
Campania	5.797	1.873	10.857.000
Puglia	4.086	1.802	7.363.000
Basilicata	609	1.690	1.029.550
Calabria	2.068	1.807	3.737.000
Sicilia	5.106	1.710	8.730.500
Sardegna	1.657	1.868	3.094.500
Italia	57.564	1.954	112.479.530

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del paese 1998 (aprile 1999)

Confronto della spesa con i preventivi

	Spesa pro capite	Scostamento Piemonte
Italia	1.954	0%
Nord	2.021	- 3%
Centro	2.056	- 5%
Sud	1.811	8%

Tre nuovi Melvin Jones



Alcune cerimonie per la consegna del riconoscimento Melvin Jones Fellowship nel Distretto 1087-1a/2. Qui il Governatore Ponte appunta lo speciale distintivo a Pucci Garassino per la fondazione del nuovo Club "Gavi-Colline del Gavi" sorto come gemmazione del Novi Ligure.



Il Vice Governatore Alberto Manuelli legge la motivazione per la consegna della targa di Melvin Jones Fellow a Luciano Sburlati alla presenza del PDG Umberto De Paolo, Presidente del Comitato d'Onore



Nella stessa serata è stato consegnato il Melvin Jones al socio del Genova Albaro Guido Palestro. Oltre alle cariche ricorperte, Palestro ha curato la pubblicazione delle due edizioni del "Libro d'Oro"

Nel Maggio del 2000

l'Albaro in visita al CERN di Ginevra

Tra le attività messe a punto dal Presidente del Genova Albaro, Gaspare Rocca, per questo anno lionistico e che sono state confermate nel corso dell'Assemblea dei soci il 21 settembre, spicca senza dubbio la presa di contatto con una delle più importanti cittadelle della scienza in Europa: il Centro per la ricerca e la applicazione dell'atomo di Ginevra, conosciuto universalmente come il CERN.

Il Presidente si era incontrato a Chamonix, nel mese di agosto, con il prof. Walter Scandale e con lui aveva fissato due appuntamenti: il primo, per il 16 maggio a Villa Spinola per una conferenza dello stesso prof. Scandale; il secondo nelle giornate di sabato 28 e domenica 29 maggio 2000 per la visita agli impianti del CERN a Ginevra.



Il Governatore Giovanni Battista Ponte il Sindaco di Boscomarengo e con il

Manifestazioni benefiche, un concerto e

Ricco di opere e risultati per il l'inizio del nuovo anno

Nell'ottica di un sempre più stretto rapporto di collaborazione con le amministrazioni comunali, il Club Vara Sud nei mesi estivi ha aderito al programma delle iniziative per l'estate calicese e madriganese, partecipando, in maniera massiccia, soprattutto alla interessante serie di conferenze su argomenti medico-scientifici quali la menopausa, le neoplasie, l'Aids e la salute del fiume Vara.

Ma più concreta partecipazio-

ne il Club ha offerto in un'opera meritoria qual'è stata la raccolta di fondi a favore di Diego Luccarini, il sedicenne studente di Piano di Follo che era in coma vigile, da oltre un mese, all'ospedale civile di La Spezia. A tale scopo è stata organizzata una serata di solidarietà cui hanno aderito le associazioni culturali, sportive e di volontariato del Comune di Follo che ha permesso di raccogliere la somma di 25 milioni consegnata alla famiglia per sostenere le

La firma del documento il 2 ottobre

Il Tortona Castello gemellato con il Frejus Vallée d'Argens

Finalmente, dopo i preparativi ed i contatti effettuati durante l'estate, venne il giorno del gemellaggio. Il mattino del 2 ottobre una fila di automobili è giunta a Tortona: a bordo 16 socie, alcune delle quali con i rispettivi mariti, del Lions Club Frejus Vallée d'Argens, guidate dalla loro Presidente Jacqueline Maudé. Tutte sono state ricevute dalla Presidente del Lions Club Tortona Castello, Paola Coppa Migliora, dalla Segretaria Leonilde Cerchi e da alcune socie, che nel pomeriggio le hanno accompagnate nella visita della città.

La sera, alle 20,30 al ristorante "La Palmana" di Volpedo si è svolta la cerimonia ufficiale del

gemellaggio, presenti il Governatore Ponte, il Vice Governatore Manuelli, i past Governatori Mussini e Cabalisti, oltre a numerosi officers, fra i quali i rispettivi Presidenti del Comitato di Gemellaggio del Distretto 108-1a/2 e del Distretto 103-CC. Prima della firma della carta di gemellaggio il Governatore ha preso la parola per sottolineare il significato del gemellaggio. La serata si è conclusa con lo scambio di doni: la Presidente del Frejus Vallée d'Argens ha offerto la riproduzione di un busto in bronzo ritrovato fra le vestigia della città romana.

Il giorno seguente, le Lions francesi e tortonesi hanno visitato l'Abbazia di Rivalta Scrivia.

Nel complesso monumentale di Santa Croce a Boscomarengo

Contro l'alzheimer le solenni note del "Te Deum" di Mozart

Il Rinascimento ci ha regalato una tale quantità di arte nei palazzi come quelle Chiese, che né il tempo, né l'incuria degli uomini riusciranno mai a cancellare. Il bello ed il gusto del bello: l'Italia è stracolma di questa eredità, nelle grandi città, come nei paesi o, addirittura, in luoghi o in minuscoli centri abitati.

Il pittore Giorgio Vasari, nelle sue "Ricordanze" scrive: "... essendo in Roma per tornare a Firenze, nel baciare i piedi del santissimo e beatissimo Papa Pio V°, questi mi commise che io gli facessi in Firenze una tavola per mandarla al suo convento e Chiesa di Bosco che egli faceva tuttavia edificare nella sua patria, vicina ad Alessandria della Paglia". Una dichiarazione che è diventata storia e cronaca nelle vicende della chiesa di Santa Croce a Boscomarengo del complesso monumentale che la circonda. Lo scritto dell'Artista, l'opulenza di tutto il complesso, ancor oggi mettono in risalto la figura di Papa Pio V° da Boscomarengo, il Papa Santo, il Papa della battaglia di Lepanto e della devozione mariana. Letterato ed ammiratore dei suoi predecessori, lasciò nel suo paese natale il complesso monumentale di Santa Croce. Arte, tuttaArte.

Nella vasta Chiesa, il Lions Club Alessandria Host, presieduto da Cosimo Macri, ha organizzato un concerto di alto valore artistico sul quale la Stampa locale ha scritto molto, congratulandosi con i Lions non solo per la scelta degli Artisti e del coro, ma soprattutto per lo scopo al quale tanti sforzi erano diretti: la battaglia per vincere il morbo di Alzheimer.

Il concerto a Santa Croce ha evidenziato, nell'Alessandrino, i bisogni delle persone affette da questa malattia che, inesorabilmente devasta progressivamente e inarrestabilmente l'equilibrio fisico di tanti e, non in pochi casi, si manifesta precocemente rispetto ai dati della carta d'identità.

Non a caso quindi l'anno 1999, ultimo del millennio, è stato dichiarato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Organizzazione delle Nazionali Unite, l'anno dell'Anziano per tutto il mondo, e non a caso il concerto in Santa Croce di Boscomarengo, per sensibilizzare la popolazione su un problema che diventa sempre più onerato perché sempre più sono le persone che necessitano di cure specifiche che, guarda caso, non fanno mai parte della fascia che prevede, se non la gratuità dei farmaci, almeno una riduzione dei costi.



Il chiostro del monumentale complesso di Santa Croce di Boscomarengo era stato illuminato in occasione della manifestazione promossa dal Lions Club di Alessandria. Nella fotografia in alto, il coro che ha magistralmente eseguito l'imponente "Te Deum Laudamus" di Wolfgang Amadeus Mozart

Il concerto ha voluto ricordare a chi sta bene che occorre la solidarietà, concreta ed ha significato localmente un ringraziamento per un Lion, il Primario di Geriatria dell'Ospedale "Santi Antonio e Biagio" di Alessandria che insieme ai suoi collaboratori, come in tutte le Divisori di geriatria di tutti gli Ospedali Italiani, si batte ogni giorno per ottenere interventi più concistenti a favore degli anziani con il fine di alleggerirne l'amarezza degli ultimi anni di vita. Era questo il significato delle nobili parole pronunciate dal Primario Lion Enzo Laguzzi quando ha presentato la serata straordinaria alle Autorità presenti: il Governatore Ponte con la signora Loredana; il Vescovo di Alessandria Mons. Charrier, l'Assessore Provinciale

alla Cultura Scagni, il Questore, il Sindaco.

Il concerto ha risvegliato l'attenzione verso una realtà negativa che complica la già negatività della precaria salute di molti anziani. Luogo e musica hanno fuso le loro rispettive bellezze. Gli esecutori di alto livello si sono impegnati più di sempre nell'esecuzione dell'imponente "Te Deum Laudamus" di Mozart nella straordinaria cornice delle sculture lignee del Morini, delle tele di Casali e dal Moncalvo, e del mausoleo di Pio V°. E chissà che da Boscomarengo, con il suo Patroncino, San Pio V° non riesca a far vincere anche questa battaglia: una Lepanto fine secoloventesimo denominata Alzheimer.

t.l



ha assistito al concerto con la consorte, Vescovo ed il Questore di Alessandria

una Mostra d'arte

Club Vara Sud lionistico

spese per il difficile intervento operatorio.

Inoltre, il 31 luglio il Club ha organizzato, assieme al Comune di Calice al Cornoviglio, un concerto del Gruppo corale polifonico "Lorenzo Perosi" di Castelnuovo Magra. Il concerto, che ha visto la presenza di un numeroso pubblico, si è tenuto nella piazza del Castello di Madrignano ed è servito a far conoscere l'antico borgo medioevale e lo storico castello malaspiniiano che lo sovrasta. Ha concluso la serata un simpatico rinfresco con specialità locali.

Infine il Club ha patrocinato la quinta mostra estemporanea di pittura "Natura e testimonianze del passato calicese", organizzata dalla associazione culturale "Davide Beghè", alla quale era abbinata una mostra di foto storiche.

Per ricordare un Socio Tre Borse di Studio del Genova I Dogi

Per ricordare la figura del socio Giorgio Catanzano, presidente della sezione di Genova dell'Istituto Nastro Azzurro, i suoi del Lions Club Genova I Dogi hanno deciso, nella riunione del 27 settembre, di istituire tre Borse di Studio, dell'importo ciascuna di 2 milioni di lire, rispettivamente destinate a un figlio di un Caduto della Guardia di Finanza, della Polizia e dell'Arma dei Carabinieri.



Il momento della benedizione dell'automezzo donato alla Casa di Riposo Sant'Anna di Borgosesia

È un automezzo particolarmente attrezzato
Nel venticinquennale il Valsesia offre un furgone alla Casa di riposo

La concomitanza del venticinquesimo anniversario delle due istituzioni ha reso ancor più significativo e affettuoso il dono del Lions Club Valsesia alla Casa di Riposo Sant'Anna di Borgosesia: l'offerta di un furgone Kangoo attrezzato per il trasporto dei disabili.

L'iniziativa avviata lo scorso anno con la presidenza di Gian Piero Perotto Titalin, ha visto il suo completamento ora, presidente Lorenzo Bosatra, proprio in occasione dei 25 anni di fondazione del Club valsesiano, che coincidono con i 25 anni dell'ente borgosesiano.

La cerimonia si è svolta sabato 18 settembre alla presenza di numerosi Lions, del sindaco Corrado Rotti e di alcuni assessori, in un'atmosfera festosa.

In apertura della cerimonia, Giuliano Pio, uno dei 21 fondatori del Club, ha illustrato brevemente ai presenti gli anni del sodalizio e ne ha ripercorso la storia. Il Presidente del Club, Lorenzo Bosatra, ha elogiato il presidente di S. Anna, Pier Luigi Moretta e i consiglieri Adriano Foglia ed Ester Cambiano che validamente lo aiutano insieme a tanti amici: "Pier Luigi Moretta e tutti gli altri sono soci Lions. Mi piace dunque considerarlo un service Lion personale che si aggiunge alle altre iniziative del Club a favore della Comunità".

Bosatra ha poi consegnato le chiavi della Renault Kangoo a un ospite della Casa di Riposo, raccomandandogli scherzosamente di guidare piano.

La cerimonia è stata anche occasione per presentare i lavori di ampliamento della Casa di riposo, con la costruzione della nuova ala di posti letto riservati ai non autosufficienti.

Moretta ha illustrato al pub-

blico, formato da amministratori e numerosi anziani, la situazione della Casa di riposo che attualmente conta 73 ospiti di cui 40 non autosufficienti. Nel corso della cerimonia è stata conferita una pergamena alla volontaria Valeria Petronacci per l'impegno nella solidarietà e al Club Lions un attestato di amicizia.

Il Chiavari Host pronto per il quarantennale

Il Lions Club Chiavari Host, omologato nel marzo del 1961 ha ottenuto la Charter nel maggio dello stesso anno. Di conseguenza nel maggio del prossimo anno potrà celebrare la quarantesima Charter e il quarantennale nel 2001. Se ne è parlato il 5 luglio durante la riunione del Consiglio direttivo dedicata all'impostazione del programma di massima.

Mondovì: restauro per ricordare i 30

Anno particolarmente impegnativo per il Lions Club Mondovì Monregalese, poiché rappresenta per il sodalizio il trentennale della sua costituzione, avvenuta il 4 febbraio del 1970, seguita il 4 novembre dello stesso anno, dalla consegna della Charter, sponsor il Lions Club di Cuneo.

Il programma del trentennale è stato discusso in una riunione del 9 settembre del Consiglio Direttivo, presieduta dal Presidente Carlo Priotti. All'ordine del giorno l'approvazione di una proposta, presentata dallo stesso Presidente, del restauro di un affresco dell'inizio del Novecento esistente sulla facciata principale della Chiesa Sacra Famiglia in Mondovì Altipiano. L'opera, di stile purista è in avanzato stato di deterioramento. Costo dell'intervento di restauro, 5 milioni di lire.

Chivasso Host: festeggiati i Soci Fondatori

Dopo il trentennale della fondazione, il trentennale della Charter Night per il Lions Club Chivasso Duomo. La Carta costitutiva era stata consegnata al Presidente del Club il 27 settembre 1969 dal Governatore Giampiero Capriotti: quest'anno la celebrazione di quell'ormai lontano evento è stata tenuta dal Governatore Achille Judica Cordiglia in una cornice eccezionalmente curata affinché al centro della serata di festa fossero i sei Soci Fondatori che tuttora fanno parte del Club e furono testimoni di quell'ormai lontano evento: Renato Bonaudo, Carlo Capella, Fiorentino Liffredo, Augusto Vaudetti e Orazio Vecchia.

Sono stati loro a far corona al tavolo presidenziale, al Governatore Lingua, alla Presidente di Circonscrizione e al Sindaco di Chivasso, Andrea Fluttero, mentre in sala

erano presenti i Presidenti dei Club Torino Host, Settimo, Cirié D'Oria, Chivasso Duomo, Valli di Lanzo e Leo Chivasso. E sono stati loro a spegnere le trenta candeline accese sulla torta del trentennale.

Alle commosse parole del Presidente che ha anticipato una delle attività di servizio del Club, il dono di una statua bronzea opera di Nino Ventura alla città di Chivasso, dedicata al volontariato, ha risposto il sindaco della città che ha ringraziato, a nome della cittadinanza, i Lions per l'opera svolta in trent'anni a favore della comunità ed ha fatto gli auguri più fervidi al Club di proseguire con eguale successo la propria attività.

Ha concluso la serata il Governatore Judica Cordiglia: i Club Lions sono delle unità operative ed il Club di Chivasso in ciò è stato di esempio da lunghi anni.

Vercelli si prepara alla festa dei 40 anni

Il 16 settembre il Presidente del Lions Club Vercelli ha chiamato a raccolta i Soci per esporre il programma delle celebrazioni per il quarantennale della Charter predisposto nel corso di due riunioni del Consiglio Direttivo agli inizi del mese.

In sintesi, il Club si impegnerà in una serie di iniziative, a cominciare da un contributo in appoggio del Concorso Internazionale Viotti, che celebra proprio quest'anno il cinquantennale e dal restauro di una raccolta di tessuti, costituita da abiti, pizzi e ricami del XVIII secolo che verranno esposti in un'apposita sala al Museo Leone.

Le altre attività del Club saranno: la partecipazione al concorso internazionale "Un poster per la pace", il coinvolgimento di alcune scuole della città nel programma "Lions Quest", una serata canoro-musicale di bambini vercellesi per la raccolta di fondi a favore del Telefono Azzurro, l'apporto finanziario a "La Prateria" e ad un'associazione di volontariato cittadina da individuare.

Infine si procederà alla seconda fase del concorso di progettazione che sarà lanciato nella primavera del 2000 in collaborazione con l'amministrazione provinciale e gli ordini professionali.

Per l'occasione è apparso anche il primo numero di un notiziario di Club ad opera di un comitato formato dai soci Roberto Pavia, Maurizio Audone e Sebastiano Astuto.

Serata del Ventennale al Torino Cittadella

Tre Past Governatori - Ferrari, Ottimo e Lingua - officers distrettuali e numerosi Presidenti di Club hanno partecipato alla serata del 22 giugno per la celebrazione del ventennale del Club. Nel corso della serata sono stati premiati i soci che hanno raggiunto grandi anzianità lionistiche, a partire da Gianfranco Doglioli, per i 35 anni di appartenenza per concludere con i soci fondatori e gli ancor più numerosi «quindicenni».

Il Presidente Pierbattisti, prima di lasciare la carica per fine mandato, ha tracciato sinteticamente un bilancio del suo anno, e quindi ha invitato Doglioli al tavolo d'onore per offrirgli un dono ricordo. Quindi, scambio delle consegne fra Pierbattisti e Mario Costamagna fra gli applausi dei presenti.



La Presidente del Ge - La Superba, Luciana Doninelli, ha illustrato gli scopi della sfilata, che è stata presentata da Flavia Caruana

Da Genova a Torino, moda benefica in passerella

Quelle irresistibili sfilate di pellicce

Negli splendidi saloni del già Palazzo Gambaro ora sede del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, che gentilmente ci ha ospitati, si è svolta il 6 ottobre a Genova la sfilata di Moda Autunno Inverno 1999-2000 organizzata dalla pellicceria della nostra socia Rossella Carbone, con gli accessori di alta moda di Giovanna Calzature e da Hobby Pipe Bijoux. La bellissima giornata e naturalmente l'interesse per i nuovi modelli hanno richiamato un folto pubblico che ha premiato con generosi, applausi il lavoro e l'impegno della nostra amica.

Le modelle hanno indossato con stile ed eleganza giacche, cappotti e tailleurs in morbide pelli, terminando con le preziose pellicce di zibellino, martora e cincilla. Durante un breve intervallo sono stati estratti a sorte ricchi premi molte apprezzati dalle fortunate signore che li hanno vinti.

La socia Flavia Caruana ha presentato la sfilata ed altre socie hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione il cui ricavato è stato devoluto alla Fondazione Banca degli Occhi Melvia Jones.

Il pomeriggio si è concluso nel suggestivo terrazzo della Banca con un rinfresco tra i commenti delle signore sui capi presentati ma soprattutto gli apprezzamenti cui bellissimi affreschi di Domenico Piola, di Antonio Semino e altri insigni pittori genovesi che decorano il prezioso salone.

Marisa Barducci Colaizzo
Lions Club "Ge-La Superba"

Le sfilate d'autunno nella pellicceria Borello sono sempre state un classico a Torino grazie alla generosità della Casa, che ha messo a disposizione i propri saloni per le raccolte di fondi promosse prima Lionese ed ora dalle signore Lions. L'appuntamento per la sera del 14 ottobre, orga-



La sfilata delle pellicce della Casa "Borello" di Torino è stata organizzata dal Cirié D'Oria per l'acquisto di dotazioni ospedaliere

nizzato dal Lions Club Cirié D'Oria a favore del Centro Tumori dell'Ospedale San Giovanni di Torino, è stato quindi onorato dalla presenza di un numero di signore tale da far apparire la serie di saloni della sede di Piazza Lagrange 2 insufficiente ad accoglierle tutte.

La Presidente del Cirié D'Oria, Daniela Bertino, facendo gli onori di casa prima del rinfresco che ha preceduto la sfilata dei modelli, ha presentato il prof. Bumma, Primario Oncologo dell'Ospedale San Giovanni, il quale ha spiegato come sia necessario e urgente dotare il reparto oncologico di uno strumento di analisi di nuovissima concezione che consente di ridurre al minimo indispensabile gli interventi nei casi di tumore al seno.

Poi la sfilata resa particolarmente piacevole non soltanto dalla rapidità della presentazione offerta da sedici indossatrici, ma dalla preziosità e dall'impiego sa-

piante delle pellicce, non più concepite come oggetto di lusso ma come sussidio pratico per vincere i rigori dell'inverno, conservando uno stile impeccabile. Successo, dunque, per Borello e per il Cirié D'Oria.

I.

t. I.

L'aiuto delle signore al Club di Valenza

La storia di 12 milioni versati per i Cani Guida

La notizia è stata data come un semplice annuncio di cronaca poiché probabilmente per i Club della città dei gioielli, detta anche la Città dell'oro, è un service realizzabile con poco sforzo. Ma non è così, perché tutti i services chiedono un sacrificio di tempo e di attività. Nel notiziario inviato a fine mese, nelle date che si susseguono per ricordare meetings ed attività, leggo: "Martedì, 13 - versati lire 12 mi-

lioni al servizio dei Cani Guida per ciechi quale ricavato del service del 1° maggio".

Ci si chiederà che cosa sia accaduto il 1° maggio. Ed ecco la spiegazione: "Le signore del Valenza, con il patrocinio dell'Unione Italiana Golfisti, hanno organizzato una gara benefica di golf". Questa la notizia, senza altre aggiunte e senza commenti. Come a dire: "I dodici milioni versati al servizio Cani Guida per ciechi, vi diciamo soltanto che li abbiamo raggranellati e li abbiamo versati al Club dei nostri mariti".

Il Club di Valenza è impegnato per svariare centinaia di milioni per la realizzazione della Casa protetta per disabili. È vero che non sono i soli a preoccuparsene ma, di sicuro, la parte del leone (da veri leoni quali sono) tocca a loro. Dodici milioni avrebbero fatto comodo per aggiungerli ai tanti già raccolti e versati per la realizzazione della Casa. Basta dare uno sguardo alle cifre. Ai primi 27 milioni del 1994 si aggiungono i 20, poi i 34, i 39 ed i 100 sino al 1998, fino a giungere ai 233 milioni erogati in totale dal Club fino al 1999.

E vi è ancora un'aggiunta: "... non sono stati affatto trascurati altri services come la Fondazione Banca degli Occhi". A questa considerazione ci permettiamo di aggiungere: compreso il service Cani Guida con la non modica cifra di dodici milioni!

Il concetto che noi Lions non siamo soltanto dediti alla beneficenza è assodato; siamo anche Associazione di cultura, di promozione e di stimolo. Ma certamente, un bel service da dodici milioni a pro di un'altra organizzazione Lions nazionale e multidistrettuale come i Cani Guida fa meraviglia e ... precedenza.

In 150 al Bristol di Rapallo

La Festa di Mezza Estate

Presso il riaperto Grand Hotel Bristol di Rapallo, si è svolta la 41ª Festa di Mezza Estate. Sembra incredibile, ma questo tradizionale appuntamento si rinnova annualmente, d'estate, da quarantun'anni, cioè fin dal 1958, quando fu inventata dal Club Rapallo per festeggiare la presenza in Tigullio di tanti Soci Lions in vacanza e far loro sentire una calda accoglienza tra amici.

Trovata in seguito l'adesione e la collaborazione dei Club Santa Margherita Ligure-Portofino e, recentemente quella del san Michele di Pa-

gana-Tigullio Imperiale, la Festa si è celebrata in diverse collocazioni. La 41ª edizione è stata appunto celebrata a Rapallo, dove con il Governatore Ponte, l'arcivescovo di Chiavari, il Sindaco di Rapallo e numerose autorità lionistiche, si sono ritrovati 150 Lions. La serata ha permesso di raccogliere fondi a favore di un ospedale del Madagascar, condotto da missionari italiani. Il prossimo anno la Festa di Mezza Estate avrà luogo in data ancora da stabilire, presso l'Imperial Palace di Santa Margherita Ligure.

Il Club Giaveno Valsangone, interprete della riconoscenza della comunità

Un Melvin Jones al volontario perito per spegnere un incendio nei boschi

Con due manifestazioni, il Lions Club Giaveno Valsangone ha voluto dimostrare la riconoscenza della popolazione per il sacrificio di David Bertrand, volontario di una squadra locale di volontari antincendio, perito nel tentativo di spegnere un incendio divampato nei boschi di Piossasco nel febbraio di quest'anno. La prima cerimonia è avvenuta a Roletto il 22 giugno. Alla presenza del Sindaco di Roletto e delle

autorità comunali, dei rappresentanti dell'associazione AIB, il Club ha consegnato ai coniugi Bruno e Piera Bertrand, che erano accompagnati dai figli Annalisa, Luciano e Fabrizio, il "Melvin Jones", alla memoria del loro figlio David Bertrand, volontario della squadra AIB di Roletto, il Delegato di Zona, Luciano Michelozzi, in rappresentanza del Governatore Ferrari, ha ricordato il primo articolo del codice del-

l'etica lionistica; "Dimostrare con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servizio", perfettamente aderente alla personalità e all'operaio di David".

Alla cerimonia della consegna della prestigiosa "Targa" hanno partecipato le rappresentanze dei Lions Club Giaveno-Valsangone, Cumiana-Val Noce, Susa Roccamelone, Rivoli Valsusa, e Rivoli Castello con il Presidente di circoscrizione, Anna Maria Baratta-Rotti.

La seconda manifestazione è avvenuta il 3 luglio a Giaveno, alle ore 21 in piazza della Vittoria in occasione della consegna ufficiale di due automezzi antincendi all'A.I.B. di Coazze.

Erano presenti il sindaco di Coazze, M. Grazia Gerbi, con consiglieri comunali, rappresentazione dell'AIB di Roletto, Giaveno, Sangano, Trana e Reano, numerose associazioni, ed i genitori e la sorella Annalisa di David Bertrand.

A David Bertrand, Medaglia d'Oro al Valor Civile, è stato dedicato il "modulo con serbatoio acqua autotrasportato". Era presente inoltre molta gente di Coazze, Giaveno e dei paesi vicini. Dopo la benedizione degli automezzi sul sagrato della parrocchiale di Santa Maria del Pino, impartita dal prevosto cav. don Giacinto Maserà, presente anche il coazzeo Canonico Luciano Allais, è seguita una serata di canti magistralmente eseguiti dal Coro ANA di Moncalieri e dal Gruppo di Ricerca Musicale di Coazze.

Al termine della serata, alla quale il Club di Giaveno ha partecipato al massimo livello, con il Presidente Giuseppe Zanin e con il Segretario, un rinfresco nel cortile dell'Asilo "Luigi Prever", messo a disposizione dalle Suore del Cottolengo.

Dario Alessi

La Borsa di studio del Cirié D'Oria

La borsa di Studio istituita dal Club Cirié D'Oria in memoria di Giuseppe Remogna è stata assegnata quest'anno ad un alunno della scuola media "Viola" di Cirié, Dimitri Tehermenko, al quale è stata consegnata dalla Lion Bianca Maria Cresto Remogna. Nel corso delle manifestazioni di fine anno scolastico, sono state consegnate altre borse di studio offerte dall'Istituto San Paolo. Un saluto è stato rivolto al vincitore dalla Vice Presidente, Francesca Ramella.



I sindaci di Ivrea e di Ceresole, con Mario Rey, con il presentatore della

Il Torino La Mole ha Una Borsa di

Nel gennaio di quest'anno Nino Cavallotti ci ha lasciati; entrato nel Lions Club Torino Superga trent'anni fa ne aveva assunto la Presidenza nel 1977, fu il primo direttore della nostra rivista "LIONS" che lasciò nel 1980 in seguito alla nomina a Vice Governatore. Successivamente e sino al 1993 curò il centro di documentazione distrettuale. Nel 1985 in qualità di "Lions Guida" contribuì alla nascita del Lions Club Torino La Mole (nome scelto su proposta dello stesso Cavallotti che voleva così ricordare il periodo trascorso ai vertici del quindicinale culturale e politico "La Mole"). Il Club in seguito, in segno di gratitudine per l'opera da lui compiuta per avviare il Club, gli attribuì la qualifica di "Socio Onorario" per quanto aveva fatto.

In ricordo della nobile figura i Soci del Club Torino La Mole, venendo incontro al desiderio della signora Mimma Cavallotti, hanno deciso di istituire una borsa di studio per aiutare un giovane artista particolarmente meritevole a completare la sua formazione.

Il Club, dopo aver deliberato di assegnare un contributo di studio ad un musicista, tramite il suo Presidente Giorgio Fossati ha contattato la signora Francesca Gentile Camerana, Direttore Artistico della "De Sono Associazione per la Musica", associazione senza scopi di lucro costituitasi nel febbraio 1988 per seguire e finanziare con borse di studio il perfezionamento di giovani strumentisti piemontesi e organizzare concerti ed incontri per l'ascolto e



Il Presidente del Lions Club Torino Superga consegna al cantante Bruno Lauzi il guidoncino del Club al termine della serata benefica

Intermeeting al Club Torino Superga

Bruno Lauzi canta per il "Piccolo Cosmo"

Un altro passo avanti per la casa protetta "Piccolo Cosmo" che sarà completata tra qualche mese per accogliere, con i piccoli in cura oncologica presso gli ospedali torinesi, anche i loro genitori. Martedì 28 settembre la sala di Villa Sassi presentava una particolare animazione per l'intermeeting organizzato dal Torino Superga con i Club Torino Taurasia e Torino Sabauda, allo scopo di raccogliere fondi a favore dell'iniziativa che ha nell'attuale Presidente del Torino Superga, Sergio Rosso, uno dei più attivi promotori. E proprio il Presidente è ricorso ad un'amicizia coltivata da tempo, quella di Bruno Lauzi, ottenendone la partecipazione come grande intrattenitore per la serata.

Bruno Lauzi non è nuovo nell'appoggiare le iniziative Lions, ed anche questa volta non si è

risparmiato nel creare intorno a sé un'atmosfera che ha coinvolto tutti nella rievocazione di un periodo particolarmente felice per la canzone italiana, con una serie di interpretazioni incisive dei suoi classici e di quelli, da lui portati al successo, di Battisti e Paolo Conte, rivisitati con le risorse di un grande professionismo al servizio di una profonda sensibilità.

Ma, lo si sa, Bruno Lauzi non è soltanto cantante: è anche un dicatore e un intrattenitore che sa muovere al sorriso come alla commozione con un'efficacia che è andata affinandosi progressivamente con il passare degli anni. E al coro di consensi si è aggiunto perfino il Prefetto di Torino che, con la gentile Consorte, era ospite del Club.

Una serata di successo per un nobile fine salutata da scroscianti applausi.

Con i fondi stanziati dal Lions Club di Ivrea

Violante inaugura a Ceresole Reale la Biblioteca voluta dai Lions per Oberto

Il 19 settembre scorso a Ceresole Reale, la "capitale" del versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso, è stata inaugurata la "Biblioteca della montagna Gianni Oberto", la prima sulle montagne del Piemonte.

La biblioteca, che raccoglie circa 2500 volumi, tutti di carattere alpinistico, ambientalistico e naturalistico, già ben inserita nel sistema bibliotecario eporediese e canavesano, è stata oggetto di un importante service del L.C. Ivrea iniziatosi nel '97 e protrattosi sino alla sua realizzazione nel '99.

Promossa dai Lions di Ivrea che hanno ben interpretato uno degli scopi del lionismo che dice:

"Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità" è stata realizzata dall'Associazione "Amici del Gran Paradiso" con il contributo della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Fondazione della Cassa di Risparmio, della Compagnia di San Paolo, dal Club Rotary di Cuornè-Canavese e dal L.C. Ivrea, che ha elargito 15 milioni.

Occupava il primo piano della "Cà del Meist", alle spalle del Municipio di Ceresole Reale, un edificio concesso in comodato dal Comune agli "Amici del Gran Paradiso", che l'hanno completamente trasformato, adattandolo e dotandolo di tutte le attrezzature necessarie.

Durante l'inaugurazione il Presidente della Camera dei Deputati Onorevole Luciano Violante, valente e provetto alpinista, ha voluto sottolineare come questa iniziativa "Riporti la cultura alpina in montagna, dove è nata e si è sviluppata. È un segno importante da cogliere e sostenere".

Nel concludere il Suo discorso l'Onorevole Violante ha detto di Gianni Oberto "Lo ricordo con grande affetto. Era una persona di valore, uno dei Padri fondatori della Regione Piemonte, alla quale fu sempre legato e che non volle mai lasciare" ed ha terminato rivolgendosi un appello ai presenti: associandoci agli "Amici del Gran Paradiso" daremo un piccolo aiuto per fare crescere questo importante centro di cultura".

Tanti i personaggi che hanno accolto l'invito a partecipare all'inaugurazione: il Presidente Montacchini e il Direttore dell'Ente

Parco Ottimo, i Sindaci di Ivrea, Rivarolo e Cuornè, il sottosegretario all'industria Morgando, e ancora l'ex Vicepresidente della Provincia Mario Rey, che ha ricordato, con passione e amicizia, l'attività e l'impegno di Gianni Oberto "ambientalista" e pubblico amministratore, l'avv. Fernanda Contri membro della Corte Costituzionale, per chiudere con l'assessore alla cultura d'Ivrea Paola Obert.

Nutrita la partecipazione dei Soci del L.C. Ivrea con i Past Presidenti Fioranna Asinari Aliberti e Giovanni Battista Chiono, che hanno voluto manifestare al figlio Giorgio, anche Egli avvocato e Lions, la grande stima di cui godeva il Padre.

Gianni Oberto, avvocato eporediese, Socio fondatore e primo Presidente del Lions Club Ivrea, fu anche il primo Assessore alla montagna di una provincia italiana, fu Presidente del Consiglio e poi della Giunta Regionale del Piemonte e Presidente dell'Ente Parco del Gran Paradiso, incarico che svolse ininterrottamente dal 1957 al 1980, anno della sua scomparsa.

Adesso la biblioteca "Gianni Oberto" è una realtà, con i suoi libri e con le iniziative culturali che propone: mostre, dibattiti, conferenze, oltre alla rassegna permanente di incisioni alpine.

Lo splendore del Gran Paradiso, a dire il vero ingrigito dalle nuvole basse e dalla pioggia battente, ha fatto da cornice ad un evento che celebrava un Lions e un grande piemontese, che solo i meno giovani ricordano ancora.

Gualtiero Roccati



Il Vice Presidente della Provincia, manifestazione e l'on. Violante

onorato la memoria del suo Lion Guida

Studio in ricordo di Cavallotti

la conoscenza di tutta la musica, dall'antica alla contemporanea. In oltre dieci anni di attività la "De Sono", alla cui presidenza è attualmente Giuseppe Pichetto, con il patrocinio di privati e di alcune industrie piemontesi ha aiutato più di 50 giovani musicisti a perfezionarsi in Italia e all'estero come solisti e come prime parti in importanti orchestre, quali ad esempio la Filarmonica del Teatro alla Scala, la Gustav Mahler Jugend Orchester, la Chamber Orchestra of Europe.

La direzione artistica della "De Sono", contattata dal Lions Club Torino La Mole, ha individuato la destinataria del premio nella giovane arpista Letizia Belmondo che, nata a Torino nel 1981, dopo aver iniziato lo studio del violoncello all'età di 5 anni presso la scuola "Suzuki" di Torino, si è diplomata in arpa al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida di Gabriella Bosio. Frequenta attualmente un corso al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Lione, grazie ad una borsa di studio della De Sono, ed è vincitrice di numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali.

Dopo il discorso del Presidente Giovanni Fossati, che ha introdotto la serata, le brevi ma toccanti parole del Chairman Distrettuale Leo Claudio Colonna che ha ricordato l'indimenticabile figura di Nino Cavallotti, e la consegna della borsa di studio da parte della signora Mimma Cavallotti, un breve concerto della giovane musicista premiata ha chiuso la prima parte della serata.

In uno spazio di una ventina di minuti la giovane arpista ha dato un saggio delle sue notevoli capacità tecniche ed interpretative eseguendo due impegnativi brani per sola arpa: il primo "Serenade" composto nell'800 dall'arpista inglese E. Parish Alvars e per secondo il famoso "Carnevale di Venezia" del compositore ed arpista italiano V. M. Graziani.

I numerosi Officers, fra i quali il Vice Governatore Luciano Daffara, e Lions presenti (folta la rappresentanza dei soci del "Superga" unitamente al Presidente Sergio Rosso) hanno calorosamente applaudito la concertista al termine delle esecuzioni.

g.r.



Mimma Cavallotti consegna alla giovane musicista Letizia Belmondo l'assegno della Borsa di studio

Con il Club di Mondovì alla scoperta dei tesori del Monregalese



Il particolare del Presbiterio della chiesa di San Fiorenzo, a Bastia Mondovì con gli affreschi

Sono stati i due primi meeting dell'anno 1999-2000, Presidente Carlo Prinotti, che hanno inaugurato un modo nuovo per sfruttare i mesi estivi che normalmente vedono una ridotta attività sociale: la promozione turistico-culturale sul proprio territorio. Il compito per i monregalesi non è stato particolarmente difficile, poiché la zona è ricca di tesori nascosti che attendono solamente di essere presentati all'attenzione del mondo e, talvolta, degli stessi abitanti troppo "abituati" a vedere edifici e chiese per apprezzarne a pieno il valore artistico o storico.

Che il Club abbia colto seriamente il compito lo dimostra la cura con la quale i due meeting estivi del Club Mondovì Monregalese sono stati descritti dal Segretario, Bruno Comino, nel bollettino mensile, sicché non ci resta che riprodurne il contenuto che è sicuramente d'interesse anche per i Lions di altri Clubs e che può servire d'ispirazione per iniziative analoghe con le stesse interessanti mete.

Il primo meeting si è svolto il 4 luglio in Valle Bormida nel comune di Monesiglio, paese d'origine del Presidente in carica e del Past Presidente Obertino. In una giornata piena di sole ma molto calda i soci si sono ritrovati in Monesiglio con il seguente programma:

– Ore 10.30 ritrovo per la Messa nella chiesa parrocchiale

– Ore 11.15, terminata la Messa visita ad una cappella ubicata a fianco della Chiesa parrocchiale, cappella di recente restaurata con lavori che hanno portato alla luce interessanti dipinti che risalgono al 1523, ancora ben conservanti.

– Ore 11.45, visita al Castello di Monesiglio ed al borgo medioevale.

La visita è stata guidata dalla signora Obertino, sorella del Past Presidente, la quale ha illustrato efficacemente anche i tesori conservati nella Pieve di San Biagio, una chiesa di stile romanico risalente al Duecento. Anche in questa chiesa i recenti restauri hanno permesso di riportare alla luce affreschi che risalgono al 13° e al

14° secolo.

Il pranzo sociale ha concluso questo meeting come il secondo che si è svolto l'8 agosto a Bastia di Mondovì. Anche in questa domenica favorita dal bel tempo, il punto d'incontro dei soci era stato fissato di fronte ad una chiesa, quella notissima di San Fiorenzo a Bastia in cui sono conservati gli affreschi fra i più importanti e vasti del Piemonte appena restaurati grazie agli interventi finan-

Il 18 dicembre nascerà il Leo Club Loano

Il 23 settembre presso il Residence Loano Due si è svolto l'incontro dei soci del Lions Club Loano Doria con il Sindaco di Loano Franco Cenere. L'argomento trattato, alla presenza dei soci, dei consorti e di alcuni ospiti, riguardava i progetti e i programmi della Loano nel 2000.

Prima di dare la parola al Sindaco, il Presidente del Club, Giacomo Piccinini, ha illustrato alcuni service in programma. Il 10 e 11 novembre due serate di teatro dialettale per la raccolta di fondi da destinarsi alle Cappe Turchine che nel natale scorso hanno subito danni dall'incendio del presepe. Si concluderà l'anno 1999 il 18 dicembre con la festa degli auguri per la presentazione del costituendo Leo Club. Sono seguite le proposte del Club presentate da Augusto Righello per un Centro di Talassoterapia, da Giorgio Boschetti per la collaborazione dei Lions sulla Vigilanza dei Parchi Pubblici e di Arianna Leonardi Vugi sulla realizzazione di un Museo dei Doria.

Il Sindaco ha illustrato brevemente le opere pubbliche terminate e quelle attualmente in corso e, rispondendo alle proposte dei Lions, ha illustrato alcune ipotesi su un polo scolastico unico, su un progetto globale per l'illuminazione della città e su altri progetti di largo respiro per Loano. Al termine della serata, il Presidente Piccinini ha consegnato al Sindaco l'opuscolo delle principali attività di servizio svolte dal Club e dalle strutture dei Distretti Lions e Leo 108-Ia/3 nell'anno 1998/99 con il Governatore Gustavo Ottolenghi che, nella presentazione dell'opuscolo, richiama quanto espresso da Melvin J. Jones: "Siamo una Associazione di uomini liberi, non mossi da altro se non dall'attenzione verso coloro che hanno più bisogno di noi, fiduciosi nell'aiuto di tutti coloro che, nel mondo, al di là di differenze di razza, religioni, credi politici, sono disposti a servire il prossimo".

ziari e all'interessamento del Comune di Bastia, della Regione Piemonte e della Sovrintendenza ai Beni artistici.

Guidata dall'architetto Carlo Pellegrino, socio del Club, la visita ha consentito di apprezzare in pieno i cicli pittorici, datati 1472, che coprono una superficie di 320 metri quadri, praticamente la totalità delle pareti della chiesa, opera di un pittore di grande talento rimasto anonimo anche perché non ha lasciato altre tracce di sé in Piemonte.

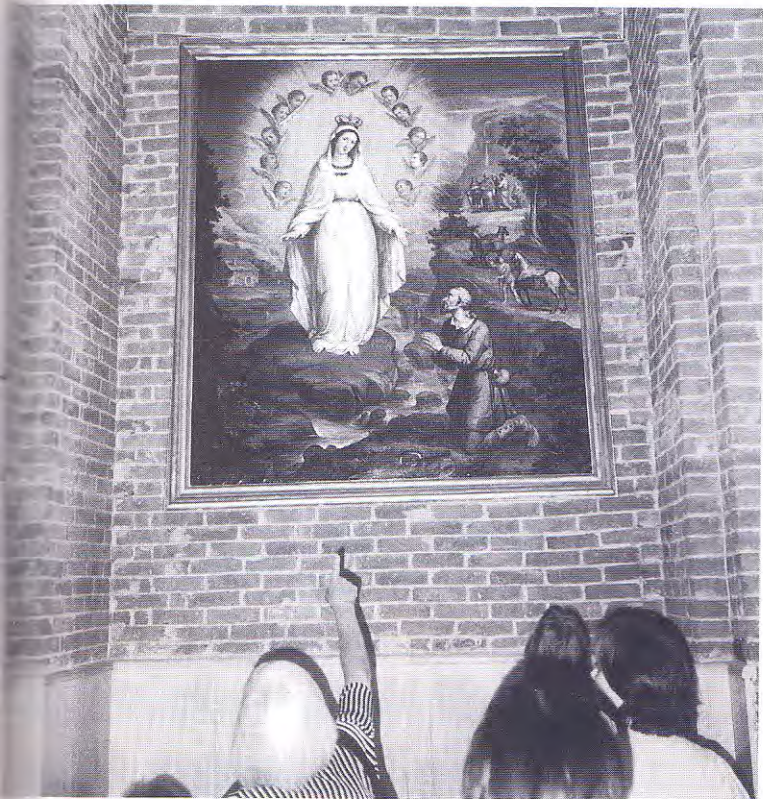
L'attenzione dei visitatori è stato subito attratta dalla parete di fondo della chiesa, dove sono rappresentate la Passione, con una folla di fugare davvero insolita per dipinti di quell'epoca, e la Natività, in cui la Vergine appare tra San Fiorenzo e San Martino, compresa fra le raffigurazioni del martirio di San Sebastiano e di San Michele.

La volta a vela del Presbiterio è occupata dall'immagine del Cristo pantocratore in atteggiamento benediciente, attorniato da sei angeli. Alla figura del Cristo, dai tratti somatici del tutto insoliti, fanno riscontro sulle altre tre vele, quelle degli Evangelisti, Giovanni, Marco, Luca e Matteo assisi su eleganti tronetti.

Ma questi affreschi che illustrano con grande vivacità episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento, sono caratterizzati anche dalla prima rappresentazione dei vizi e delle pene che attendono i peccatori, e un orrendo drago sta inghiottendo Papi e Re, commercianti e notabili. C'è perfino chi ha creduto di scorgere, fra quei peccatori, anche gli avvocati.

Festeggeranno in





Di fronte al quadro della "Mater Misericordiae" c'è stata una continua sfilata di fedeli per ammirare l'opera della pittrice savonese

Organizzato dai Lions del Club Imperia La Torre

Un grande soprano in concerto aiuta l'ANFFAS della città natale

Sull'elegante pieghevole con cui il Presidente del Lions Club Imperia La Torre, Ettore Ametis, annunciava per domenica 12 settembre il recital del soprano Mariella Devia presso il Teatro Cavour di Imperia, erano ricordate le iniziative portate a compimento

a favore della comunità in cinque anni, cioè dalla sua fondazione. Dal 1994 l'Imperia La Torre è intervenuta a favore degli anziani della Casa di Riposo di Dolcedo, dei giovani, dei malati con il finanziamento dell'acquisto di un rene artificiale presso l'O-

spedale cittadino e di materiale terapeutico al reparto neuropsichiatrico di Costarainera, dei disabili con attrezzature varie ed ora, proprio con gli incassi del concerto, con l'acquisto di un pulmino attrezzato che verrà gestito dalla locale ANFFAS per il trasporto degli assistiti.

Giusta l'occasione per ricordare quanto ha fatto il Club in un passato di cui rimane scarsa traccia anche negli annali del lionismo, soprattutto per assicurare sulla destinazione dei fondi coloro, e sono stati una vera folla, la sera del 12 settembre, che con la loro presenza hanno consentito di raccogliere la notevole somma necessaria per l'acquisto del pulmino.

Il concerto al Teatro Cavour è stato un vero successo e Mariella Devia è stata all'altezza della sua fama nell'esecuzione di un programma di arie operistiche impegnative, egregiamente accompagnata al pianoforte da Rosetta Cucchi e alla tromba da Sandro Verzari.

Il pubblico, dal canto suo, ha tributato a Mariella Devia, concittadina di Imperia trionfali accoglienze non soltanto per l'arte profusa ma anche per la generosità mostrata nell'appoggiare l'iniziativa del Lions a favore dei disabili della città.

Grazie al "Piatto dell'Estate" a Savona

Torna la "Mater Misericordiae" dimenticata in sacrestia

Veronica Murialdo Savonensis Pinxit - AN.DNI.MDCC-CLXXVII": con queste poche parole scritte in un angolo del dipinto "Mater Misericordiae" la pittrice Veronica Murialdo nel lontano 1877 consegnava alla cittadinanza savonese una delle sue opere più pregevoli. Poi, dopo diverse peregrinazioni, fra chiese ed oratori della città, l'oblio, fino a quando, lo scorso febbraio, una studiosa ricercatrice, la dottoressa Flavia Folco, l'ha ritrovata nascosta dietro un antico armadio di sacrestia, coperta da un'uniforme velo di fuliggine e con la vernice ingiallita dal tempo.

È in questo contesto e momento che entra in gioco il Lions Club Savona Torretta. Conoscendo la particolare sensibilità che il nostro Club ha da sempre manifestato verso il restauro delle opere d'arte, attraverso l'ormai noto Service de "L'arte per l'arte" legato alla manifestazione de "Il piatto dell'estate", il Parroco del-

la chiesa del Sacro Cuore di Savona, proprietario del dipinto, inviava un appello al presidente del Club affinché s'intervenisse prontamente con un intervento di restauro.

Immediatamente il Savona Torretta, dava il suo pieno appoggio e, sei mesi dopo i lavori condotti dalle sapienti mani delle restauratrici Molinari e Reati, il giorno 12 settembre, alla presenza del Presidente Carlo Rebagliati e dei componenti il Consiglio Direttivo, veniva inaugurata la definitiva collocazione del dipinto nel presbitero della chiesa.

La cerimonia, al termine della Messa domenicale, introdotta dal parroco don Gerolamo Delfino, è continuata da un intervento della "scopritrice" del dipinto che ne ha evidenziato sia le caratteristiche pittoriche, esaltandone lo splendore della luce, i festosi colori, la vivacità dei toni, la equilibrata, calibrata composizione spaziale che emana serenità e trasmette una rassicurante dolcezza, sia la storia, dal momento in cui il committente, tale Carlo Caorsi, studioso savonese, ne ha ordinato l'esecuzione, ai vari passaggi di proprietà, al fortunoso ritrovamento.

Ed ora alcune note tecniche sul dipinto e la sua autrice. Veronica Murialdo, pittrice savonese (1811-1892), unica donna dell'Ottocento citata dagli storici, dipinse, negli anni tra il 1830 ed il 1877, a più riprese temi religiosi fortemente legati alle tradizioni locali ed ai culti devozionali della nostra città. Fra questi si colloca il "Mater Misericordiae" del 1877, dimensioni 200 x 170, che rappresenta l'apparizione della Madonna ad un contadino nel lontano 15 marzo 1536 nell'entroterra savonese, luogo che ospita oggi un grandioso Santuario.

Marco Dealessandri

A Crevoladossola

La Pieve attende l'intervento Lions

Anche un appuntamento estivo è servito ai soci del Club di Domo-dossola per verificare l'ipotesi di un intervento utile alla comunità. Il Club è stato convocato a Crevoladossola dove il Presidente ed i soci hanno visitato la Pieve dedicata ai Santi Pietro e Paolo nella quale il Battistero necessita di un urgente opera di restauro. La situazione è stata illustrata dal Socio Onorario del Club don Bertamini. L'antica pieve ha rivelato le sue profonde suggestioni d'arte e la proposta d'intervento verrà vagliata dal Consiglio direttivo.

febbraio 30 anni di gemellaggio



I Club di Finale Ligure Loano Pietra Ligure e di Martigues Gold de Fos, il 6 febbraio festeggeranno i 30 anni di gemellaggio: un vero primato. L'accordo per i festeggiamenti e per il service comune "L'albero dei sogni", proposto da Raffaella Costamagna, è stato raggiunto in una riunione il 7 ottobre a Martigues, dove l'annuncio è stato dato presenti 12 giornalisti di quotidiani locali e stazioni radio. La stampa francese ha infatti dimostrato grande interesse per questo gemellaggio "sempreverde". Nella foto, un momento della riunione cui erano presenti i Vice Governatori dei due Distretti

Nel territorio del Club Giaveno Valsangone

Successo del torneo sportivo promosso fra le scuole medie

Anche quest'anno, promossa dal Lions Club Giaveno Valsangone, il 1° giugno si è svolta a Giaveno, nella palestra della scuola elementare "Ferruccio Crolle", la fase finale del Torneo di Pallaschiava, organizzata dal Distretto Scolastico n.35.

Alla manifestazione hanno preso parte le quinte classi elementari del I° e II° circolo didattico e dell'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Giaveno. Grandi sono stati l'agonismo, la lealtà dei giovani atleti e "scatenate" le tifoserie negli spalti. Si è aggiudicato il torneo la V/a della scuola "Anna Frank", seconda classificata la 5a della stessa scuola, terza la 5a della scuola fraz. Sala, quarta la cl. 5a dell'Istituto "Maria Ausiliatrice"; quinta la classe 5a della "Crolle", sesta, classe 5a della fraz. Ponte Pietra.

Al termine della competizione il Past President del Lions Club Giaveno-Valsangone, generale Ede Mattei, in un breve intervento ha parlato degli scopi del Lionismo e dell'attenzione dell'Associazione verso i giovani che rappresentano il nostro futuro. Premiati con coppe i vincitori mentre è stata offerta una medaglia ricordo a tutti i partecipanti.

d.a.

Con il Torino Host Scoperti i romani della Provincia Granda

Quanti di noi conoscono le vestigia romane di Augusta Bagiennorum, piccolo centro del Cuneese? Il Lions oltreché un'Associazione di servizio nello spirito del "we serve" assume talvolta anche connotati culturali. Il Torino Host ha adempiuto a questo aspetto organizzando, in occasione del primo meeting dell'anno sociale tradizionalmente "fuori porta", una gita in quella zona pianeggiante compresa tra la Stura di Demonte e il Tanaro dove sorse la città dei Vagienni, posta al centro di un sistema viario ideale per i traffici commerciali. Città storica le cui testimonianze spaziano dai resti romani (il teatro, i reperti conservati nel museo voluto da Giuseppe Assandria, gli scavi), al campanile della parrocchia dell'Assunta e a pregevoli tele seicentesche. L'entusiasmo e la profonda cultura della guida che ha accompagnato i torinesi, il Dr. Michelangelo Fessia, ha reso particolarmente gradevole il giro turistico che s'è concluso con la visita alla casa dell'Ambasciatore italiano a Washington.



Prestigiosa cornice per la conclusione del service

Auguri di Natale del Club a Stupinigi con libro, film

Secondo il motto adottato all'inizio dell'anno sociale 1999/2000 al Presidente Pierpaolo Filippi "Un nuovo spirito per un nuovo millennio", il Torino Castello celebrerà la rituale Festa degli Auguri con un programma che si discosta dai soliti canoni. Per oltre trent'anni, era stata infatti un incontro in famiglia tra i

soci, le loro consorti e i famigliari in una atmosfera raccolta. Quest'anno invece alla serata è stato dato un carattere aperto anche a Lions di altri Club ed amici, scegliendo come scenario la Palazzina di Caccia di Stupinigi, che avrà appena visto la conclusione della splendida mostra sul Barocco. La festa avrà luogo la sera del 2 dicembre, ma già da molto tempo è al lavoro una Commissione per studiare nei minimi particolari il programma d'intesa con l'Ordine Mauriziano che ha messo a disposizione del Club il meraviglioso edificio storico, opera di Filippo Juvarra.

In questo scorcio di fine secolo l'Ordine Mauriziano ha dato alle stampe un pregevole libro il 25° di una collana sulla storia dell'Ordine, dedicato proprio alla Reale Palazzina di Caccia nel 270° anniversario della sua nascita alla cui realizzazione hanno collaborato alcuni soci del Torino Castello.

Il programma della serata prevede, infatti, la presentazione di questo volume, alle ore 18.30, da parte del Presidente e del Direttore Generale dell'Ordine, entrambi lions, entrambi Past Presidenti rispettivamente del Torino Valentino Futura e del Torino Castello, Emilia Bersoglio Cordaro e Gianpaolo Zanetta, alla presenza di autorità lionistiche e rappresentanti della cultura e del giornalismo torinese.

Il libro sarà posto in vendita a cura dell'Ordine ed il ricavato verrà devoluto alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Seguirà la proiezione, opera dal socio Franco Anglesio,

Al Cirié D'Oria la prima visita del Governatore

Nel Distretto 108-Ia/1 è ormai diventata una tradizione che il Governatore compia la sua prima visita ad un Club cominciando dal Cirié D'Oria, che celebrò la sua prima Charter il 1° luglio del 1994. Le signore che lo hanno costituito ne fanno un punto d'orgoglio e, a maggior ragione quest'anno, poiché una delle fondatrici, che ne è stata nel 1997-98 Presidente, è Elisa Demaria, consorte del Governatore Achille Judica Cordiglia, il quale non poteva deludere le aspettative delle signore ciriacesi.

La serata è stata organizzata con grande cura dalla Presidente Daniela Bertino per la sera dell'8 settembre, estendendo gli inviti ai Presidenti dei Club della Zona, agli Officers di Gabinetto e al Past Governatore Bartolomeo Lingua con la consorte Mimma.

Tale invito aveva una particolare motivazione che è stata evidenziata nel proseguimento della serata quando è stato annunciato l'ingresso di due nuovi Soci nel Club. Infatti il Governatore è stato chiamato ad appuntare i distintivi a Pamela Orlandi quale Socio ordinario e a Mimma Lingua,

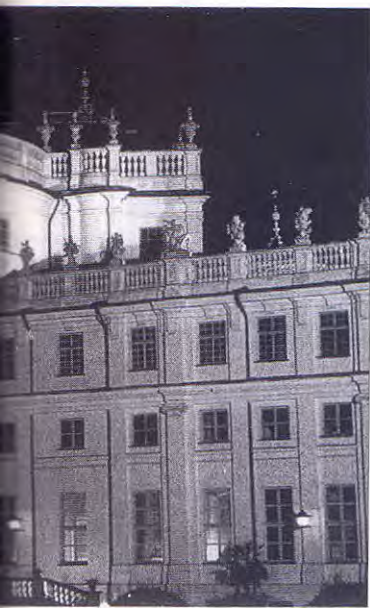
quale Socio Onorario. Poi, fra gli applausi dei presenti, la Presidente ha consegnato i certificati di appartenenza al Club.

La serata si è conclusa con l'indirizzo del Governatore, che ha fatto un'ampia esposizione del

programma, incentrato sulla sensibilizzazione allo screening precoce del tumore prostatico, screening che avverrà in tutto il territorio del Distretto attraverso l'accertamento dei livelli del PSA nel sangue.



La Presidente Bertino legge a Mimma Lingua la motivazione per la sua ammissione nel Club Cirié D'Oria come Socio d'Onore



per la Ricerca sul Cancro Torino Castello e un concerto

di un filmato sul service pluriennale dedicato dal Torino Castello al reperimento di fondi per contribuire, unitamente ad altri Club del Distretto, alla realizzazione del Centro di Candiolo, che oggi tutti possiamo ammirare già funzionante.

Si tratta di un'avvincente carrellata di 40' minuti che ci farà rivivere gli anni ormai lontani nei quali il Torino Castello si era dedicato alla pubblicazione di una serie di libri scritti con la collaborazione di tanti soci. Si rivedranno, in seguito, alcune immagini delle commedie in dialetto piemontese, messe in scena con la regia del compianto socio Piero Martinetti, che hanno avuto come attori alcuni soci e le loro consorti, riscuotendo a Torino e in Piemonte un grande successo di pubblico e di critica. E passeranno poi sullo schermo dei "flash" sulle due rappresentazioni "Suoni e luci", una a Torino di fronte al Palazzo Madama, e l'altro proprio alla Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Conclusa con il filmato la parte ufficiale, nei saloni del primo piano saranno serviti un aperitivo ed una cena alle autorità ed ai numerosi invitati. La serata si concluderà con un concerto della nota ed affermata corale della Grangia, il cui creatore ed animatore è Angelo Agazzani. Le ultime note del concerto chiuderanno la serata, che per il Torino Castello costituirà l'atto finale dell'importante service pluriennale e dedicato dall'autunno del 1982 alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Angelo Gambaro

Il tradizionale concerto col Regio alla Scuola di Applicazione

I capolavori Vivaldi e Bach accendono le speranze di tanti bambini

L'aula magna del palazzo dell'Arsenale di Torino colma di pubblico in attesa del concerto, le autorità civili, militari, lionistiche e del volontariato schierate nelle prime file, e finalmente dal prosenio si affacciano con i loro strumenti gli otto componenti dell'Ensemble di fiati, archi e clavicembalo del Teatro Regio di Torino.

È un concerto che si tiene tradizionalmente nel mese di giugno nel cortile d'onore della Scuola di Applicazione, organizzato dal Lions Club Torino Superga e dalla Scuola di Applicazione, con il patrocinio della Regione Piemonte, a favore dell'Unione Italiana Genitori Italiani contro il tumore dei bambini. Ma quest'anno il tempo inclemente lo ha impedito e di comune accordo la manifestazione è slittata al 16 di settembre, sicché quella che avrebbe dovuto essere una delle ultime manifestazioni dell'anno del Presidente Caccamo è diventata la prima del Presidente Sergio Rosso, entrambi presenti per accogliere la lunga teoria di autorità e invitati, tanti e forse più di quanti ci si aspettava e tutti benvenuti per l'apporto finanziario ad una associazione, l'UGI, che opera presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita dal 1980 con lo scopo di promuovere e sostenere ogni possibile iniziativa volta a migliorare l'assistenza medica e sociale dei bambini affetti da tumore e a stimolare e potenziare la ricerca scientifica.

Questo hanno in sostanza detto il generale Luciano D'Alessandro ed il Presidente Rosso prima che si iniziasse il concerto, e questo ha ribadito il Vice Presidente dell'UGI, prof. Schifano alla chiusura della manifestazione prima che il Cerimoniere del Superga ringraziasse le autorità presenti, fra le quali il Prefetto e il Questore di Torino.

Ma, al di là del cerimoniale attento, in cui s'è mancato di menzionare la partecipazione del Governatore Judica Cordiglia, in queste occasioni annuali è sempre evidente il modo con il quale la partecipazione viene espressa e quell'aura di generosità che aleggia dalla platea al podio. Ma se si pensasse che il giudizio sullo spettacolo che viene offerto sia influenzato da essa, l'errore sarebbe altrettanto evidente.

Nel caso specifico, gli strumentisti del Regio che si sono cimentati con i due concerti di Vivaldi ("La notte" e "RV 498") e con il Quinto concerto brandeburghese di Bach, di indulgenza non avevano alcuna necessità. Anzi, le loro esecuzioni che hanno illuminato a tratti, anche per i più esigenti ascoltatori, risvolti raramente sottolineati o che hanno dimostrato tecniche estremamente raffinate nell'impiego degli strumenti, sono state di livello tale da sollevare applausi convinti, particolarmente calorosi non soltanto alla fine dell'esibizione ma anche negli intervalli.

Accanto al successo artistico, quello finanziario: il ricavato della manifestazione - una decina di milioni e forse più - sarà consegnato al Presidente dell'UGI durante il meeting di Natale del Lions Club Torino Superga.

lin.

Le vacanze al mare dei ragazzi del "Sorriso"

Dal 19 al 28 agosto una ventina di ragazzi portatori di handicap che durante tutto l'anno frequentano il centro Diurno di Chivasso, grazie alle Lions del Club Chivasso Duomo hanno potuto fruire di un soggiorno sulla riviera romagnola, e precisamente a Cesenatico presso il "Crocodile Moliday Center".

Questa vacanza è stata resa possibile per il generoso contributo delle Lions di ben 15 milioni a favore dell'Associazione "Sorriso". Al soggiorno marino hanno infatti partecipato con i 18 ragazzi, 10 accompagnatori volontari e due obiettori del Ciss.



L'"Ensemble" del Teatro Regio risponde all'applauso degli spettatori a conclusione del concerto per l'UGI nel Palazzo dell'Arsenale

Apertura d'anno all'insegna dell'ADISCO delle Lions del Biella Bugella Civitas

Mercoledì 15 settembre, dopo la Messa celebrata nella chiesa di S. Cassiano, la Presidente del Lions Club Biella "Bugella Civitas", Sesé Ferraro, ha inaugurato ufficialmente l'anno sociale 1999/2000 con una serata conviviale conclusa con una conferenza di un'esperta di tradizioni della cucina biellese, Nina Novello che ha parlato su "I cibi che nel Biellese hanno una storia".

Nel corso del meeting la Presidente ha comunicato il ringrazia-

mento ricevuto dall'ADISCO, sezione di Torino, per il successo riscontrato a Biella sabato 11 settembre con la giornata nazionale per la donazione di sangue del cordone ombelicale, sostenuta dal Bugella Civitas. Per tutto il giorno, la Presidente e le Socie erano infatti state presenti in Via Italia, presso i Portici del Municipio, allo scopo di sensibilizzare le giovani mamme a donare il cordone ombelicale del proprio neonato. È un dono di

speranza per molti malati, poiché nel sangue residuo del cordone sono presenti le cellule staminali, simili a quelle del midollo osseo che vengono utilizzate nei trapianti.

In seguito alla manifestazione, molte persone interessate si rivolgono al Club per avere ulteriori chiarimenti. La nostra Socia, dott.ssa Laura Schiapparelli, con chiarezza e professionalità risponde alle informazioni richieste.

a.z.p.

LEGGIAMO INSIEME

a cura
di Umberto Rodda

Un itinerario pubblicato per il ventennale dal Torino Cittadella

Alla scoperta di cinque palazzi di Torino

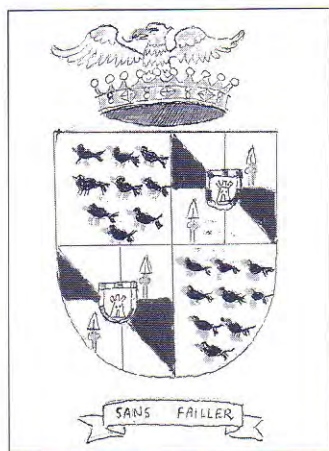
Non è un trattato di architettura o la semplice descrizione di come siamo ornate le facciate di cinque palazzi torinesi. È la presentazione di coloro che li costruirono, la storia delle famiglie che ne furono proprietarie e l'attuale destinazione delle costruzioni. Un frammento di storia locale che molti torinesi hanno dimenticato o non hanno conosciuto.

L'autore Ettore Cirillo, Lion del Torino Cittadella, accompagnando i lettori a passeggio per le vie di Torino, li ha avvicinati e introdotti nei palazzi materializzati nella fantasia o nella memoria visiva di coloro che sono stati condotti per la città.

Come il palazzo Piosasco di Rivalba, situato all'angolo tra via Cavour e via Carlo Alberto: risale alla fine del Settecento per la ristrutturazione eseguita in quel periodo, che ha inglobato ed ampliato precedenti fabbricati, su progetto dell'architetto Ignazio Amedeo Galletti. È stato brevemente ed erroneamente chiamato palazzo ducale, "il che - spiega Ettore Cirillo non era solo errato ma palesemente assurdo, dal momento che in Piemonte o meglio nel regno di Sardegna, non vi erano duchi, ma al massimo marchesi". Attualmente è di proprietà della Banca Nazionale del Lavoro e di numerosi privati.

Il palazzo Pallavicino - Mossi di Morano, oggi di proprietà della Banca Commerciale italiana, è in via Santa Teresa contiguo alla sede torinese della banca stessa, è ornato da uno scudo "avvolto da un'aquila bicipite ad ali spiegate che reca, a metà collo, una bellissima corona marchionale". L'originalità dello stemma ha coinvolto il nostro Autore, inducendolo a ricerche storiche che l'hanno portato a individuare le origini e le vicende della famiglia Pallavicino.

Il palazzo Salmatoris di via Cesare Battisti 17, costruito verso la fine del Seicento su disegno del conte Amedeo di Castellamonte, è stato sicuramente testimone di fatti storici determinanti per il regno sardo e per l'unità d'Italia, poiché in esso si trovava lo studio privato del Conte Camillo Benso



di Cavour. Esiste una porticina dalla quale entravano, forse furtivamente, personaggi fuoriusciti dalle altre provincie italiane. Potrebbe trattarsi della stessa porta

attraverso la quale oggi si accede ai locali del ristorante "La nuova smarrita". La crudeltà del tempo a volte smitizza fatti e luoghi, quindi i ricordi sembrano acquisire il significato di fiabe, e ciò che una



Nel libro sono riprodotti numerosi stemmi della nobiltà torinese

Una pubblicazione patrocinata dal Lions Club di Gavi

Una curiosa disputa sul Monferrato pigliatutto

Il Club di Gavi e Colline del Gavi è attento alla valorizzazione della storia locale, fonte di continuo e crescente arricchimento culturale. In questo ambito si colloca il patrocinio dell'opuscolo di carattere storico "La millenaria Marca Obertenga" in cui il presidente della Accademia Lemurina, Carletto Bergaglio, afferma la necessità di una rivisitazione di tipo toponomastico della zona del Gaviese, del Novese e del Tortonese, non più adoperando l'inesatto termine "Monferrato", ma bensì "Marca Obertenga", in quanto questo territorio è appartenuto per secoli, come sostiene lo stesso Bergaglio, al Comitato e ai Vescovi conti di Tortona di stirpe obertenga. Ciò significa accettare una tangibile testimonianza storica della supremazia nella zona di tre rami della ultramillenaria stirpe Obertenga e quindi del suo capostipite Oberto I, conte di Tortona. Il territorio che comprende la provin-

cia di Alessandria, è suddiviso in tre parti: a ovest il vero e proprio Monferrato, con approvate e consolidate radici storiche di supporto; al centro il vasto territorio del comune di Alessandria; a est l'antica Marca Obertenga. Il suo territorio, oggi dovrebbe riacquistare ufficialmente, tale denominazione, in qualità di sub-regione geografica caratterizzata da una radice storica comune e da una spiccata identità culturale degli uomini che la abitano.

Quindi, come ci riferisce lo stesso Bergaglio nel suo opuscolo, la nuova suddivisione toponomastica porterebbe ad "una chiara e precisa visione di tutto il territorio nella sua reale e autentica peculiarità e caratterizzazione storica, come già appariva nel secolo XII". E continua: "Fare riferimento a un così importante momento della nostra storia non può che esaltare e arricchire tutto il territorio alessandrino che godrebbe di una eclatante immagi-

volta era consuetudine quotidiana perde la chiarezza e la lucidità dei particolari. La realtà trascorsa diventa mito, a volte romantico o favoloso, rispetto all'eventuale disincanto contemporaneo.

Seguono i palazzi D'Harcourt/Canada, ora sede dell'Italgas, e di via della Basilica 5, già sede dell'Ordine e dell'ospedale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Lions Club Torino Cittadella, che ha curato la pubblicazione del volume, in occasione del suo ventennale ha dedicato, come ha scritto nella premessa il Presidente Cesare Pierbattisti, "questo libro alla propria città così ricca di mistero e fascino antico". Bisogna riconoscere al Lion Cirillo il merito di avere illuminato i torinesi su affascinanti particolari della loro città e alimentato in coloro che torinesi non sono possibili e sicuramente apprezzati interessi di cultura. Il volume, 80 pagine, è arricchito dalle fotografie a colori dei cinque palazzi, da un'appendice e da una relazione storica con gli alberi genealogici.

ne all'inizio del nuovo millennio;

È proprio nel nuovo millennio che presumibilmente troverà una soluzione concreta il dibattito storico-culturale scatenato dallo studio di Carletto Bergaglio. In ogni caso la valorizzazione storica del termine "Obertenga" per la nostra terra può essere indice di rinnovamento positivo di immagine e di rivalutazione nel marketing delle nostre attività produttive e della nostra immagine propositiva. In sintesi la valorizzazione del termine Obertenga, per la nostra zona, è un patrimonio che può offrire un piedistallo per svettare anche in altri settori importanti dell'odierna realtà.

Il club di Gavi si appresta a varcare la soglia del nuovo millennio sotto la guida del presidente Giancarlo Ariano e si impegna in maniera ancora e concreta a tutelare il benessere della comunità.

Andrea Traverso

Il 49° Quaderno del Centro Studi 108-L

Il "metus" degli italiani contro il Difensore civico

Da più parti si sostiene che l'Associazione Lions non deve essere un'associazione di cultura. Mi auguro che il significato dell'affermazione sia interpretato e non preso alla lettera perché, se così fosse, poche sarebbero le speranze per il futuro. Se, al contrario, si ritiene che l'obiettivo ultimo non sia la cultura fine a se stessa non sorgono dubbi, perché le manifestazioni culturali e gli studi sono diretti al fine sociale che rimane lo scopo fondamentale del lionismo.

È chiaro che, senza un'adeguata preparazione, gli scopi dell'Associazione diventano chimere non raggiungibili, prescindendo, sia pure con qualche riserva, dai services spiccioli, quelli che potrebbero essere chiamati, con linguaggio marinairesco, di piccolo cabotaggio, per i quali sono sufficienti la comune sensibilità, conoscenze superficiali del problema e ridotte attività.

La collana dei "Quaderni del Lionismo", edita dal Distretto 108-L è invece l'esempio continuo, perché le pubblicazioni si susseguono alla cadenza di due per anno, di cultura diretta al perseguimento di finalità sociali importanti e prestigiose.

Nel maggio di quest'anno è stato pubblicato il Quaderno n° 49 intitolato "Il Difensore Civico". Come di consueto il volume contiene gli atti di un convegno, il quale nella fattispecie si è svolto a Sabaudia il 24 aprile scorso a cura dell'avv. Romano Mastrogirolamo del L.C. Velletri, sul tema di studio distrettuale per l'anno sociale 1998-99: "L'istituto del difensore civico, segno tangibile di crescita democratica, impone una cultura nuova che, anche con la valorizzazione degli organismi associativi, assicuri al cittadino, nelle autonomie locali, la riappropriazione della cosa pubblica, per la tutela di diritti ed interessi diffusi". Il complesso tema individua le direttrici degli interventi, chiamati a individuare i compiti del difensore civico stesso nei riguardi della pubblica amministrazione per la tutela dei diritti individuali.

La manifestazione è quindi un'espressione di responsabilità e di libertà.

Il Consigliere di Stato, Chiarenza Millemaggi Cogliani, del Lions Club Roma Augustus, nella sua relazione si è soffermata, sulle origini dell'Istituto, lontane dalle tradizioni giuridiche del nostro ordinamento. Introdotto in Svezia nel 1809 è stato adottato dagli altri paesi scandinavi solo nel XX secolo: in Finlandia nel 1919, in Danimarca nel 1954 dopo la seconda

guerra mondiale e in Norvegia nel 1962. Nella Repubblica federale tedesca è stato introdotto, anche nelle forze armate, nel 1956.

Gli organi politici italiani sono stati indifferenti al problema, anche per la presenza nel nostro ordinamento, ha sottolineato l'avv. Millemaggi, del diritto amministrativo, e diverse proposte di legge presentate sul modello degli Stati, che già l'avevano adottato, non hanno avuto seguito per il disinteresse del Parlamento.

Gli interventi del Delegato al tema di studio distrettuale, Mastrogirolamo, del Governatore del Distretto 108-TA/3 Raffaele Bartolomeo che è Difensore Civico del Comune di Padova, del Direttore del Centro Studi del Distretto 108-L, Pirrongelli, si sono soffermati sull'evoluzione della legislazione italiana, sulla necessità di

armonizzarla con gli altri Paesi europei e sulla natura giuridica del Difensore civico.

Il Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto ha posto l'accento sull'opportunità che i Lions Clubs nelle località piccole e grandi, soprattutto in quelle piccole, debbano istituire quella che ha chiamato la "pagella dei pubblici amministratori".

Il Presidente di sezione della Corte dei Conti, Dario Mario Crocetta, dopo avere analizzato il nostro ordinamento giuridico in rapporto alle funzioni degli enti locali, ha messo in evidenza che in Europa soltanto l'Italia e il Belgio sono ancora privi dell'istituto del Difensore Civico. In verità alcune sue considerazioni sono abbastanza amare: "È ovvio che per attuare questa nuova organizzazione vi sono state, e in parte perdurano, non poche difficoltà; poiché purtroppo fa parte del nostro patrimonio genetico il sentirsi cittadini-sudditi con un innato "metus" verso l'autorità e con un'atavica diffidenza verso quest'ultima".

Il Governatore del Distretto

108-L, Bruno Riitano, ha promesso nelle sue conclusioni che il convegno di Sabaudia non esaurisce l'argomento e che porterà a Strasburgo il n° 49 dei Quaderni perché la conoscenza del problema sia la più ampia possibile, in rapporto con la risoluzione del Parlamento europeo sull'istituzione del mediatore civico europeo.

Numerosi sono stati gli interventi dei Lions presenti alla manifestazione. In calce alla pubblicazione, si può consultare l'elenco dei Difensori Civici in Italia al 15 ottobre 1998.

Non mi stanco di ripetere che la costanza dell'attività del Distretto 108-L diretta al miglioramento delle conoscenze etiche, sociali e giuridiche, è purtroppo unica in Italia, mentre dovrebbe costituire, e in effetti costituisce, un grande esempio.

*The International Association
of Lions Clubs
"Il Difensore Civico"
Quaderni del Lionismo n° 49
Edizioni del Distretto 108-L
Maggio 1999*

Per la XXI Charter del Club valorizzata la chiesa più amata in Val Sangone

ILLUSTRATA LA COLLEGIATA DI S. LORENZO A GIAVENO

Spesso si afferma che gran parte dei libri che vengono pubblicati sono inutili, ma è certo che l'agile guida illustrata della Collegiata di San Lorenzo a Giaveno, offerta, in occasione della 21° Charter, dal Club della città a don Giorgio Gonella, parroco di quella Chiesa, non potrà mai essere considerata come un'opera superflua. Le 23 pagine, curate da una tipografia della Valle di Susa, contengono infatti la storia di una chiesa che è particolarmente cara agli abitanti di Giaveno ma della quale ben pochi conoscevano le origini e le nascoste ricchezze tali da meritare una ampia divulgazione resa possibile dalle indagini svolte dal Segretario del Lions Club, Dario Alessi.

La pubblicazione permette di comprendere immediatamente la storia del tempio. Se le strutture sono recenti, la collegiata contiene opere pittoriche di gran pregio, come la grande pala che domina l'altar maggiore, un San Lorenzo dipinto dal fiammingo Joseph Ouvertus agli inizi del Settecento, e tre tele opera del cuneese Alessandro Trono, una delle quali, "La consegna delle chiavi a San Pietro" orna la cappella del battistero.

La guida, bene illustrata grazie alle fotografie di Armando Rege Gianas, costituisce accanto al volume "Giaveno ieri, storia, ricordi" pubblicata dallo stesso Club, un'ulteriore prova dell'impegno che i Lions pongono a favore della riscoperta delle radici di ogni comunità in cui operano.

I.



Il "bollettino" annuale del Genova Eur

Se ancora esiste un premio per il miglior bollettino di Club, voglio segnalare quello annuale del Genova Eur: una vera "rivista", di una quarantina di pagine con abbondanza di fotografie in bianco e nero e a colori. Una rivista che elenca i meeting più importanti, gli avvenimenti dell'anno appena trascorso, i personaggi e le relazioni più interessanti. E' una pubblicazione sempre bella, elegante, con aricoli snelli e brevi, riassunti chiari delle relazioni, che Amedeo Finocchio e i suoi collaboratori editano alla

fine anno, condensandovi tutta l'attività del Club.

Quello che ho in mano ricorda memorabili iniziative fra le quali il Concerto al Palazzo Ducale, la consegna del Tricolore, il Teatro Modena, l'incontro con i Lions gemelli di Livorno. E poi ancora il concerto con il Trio di musica da camera e la straordinaria rappresentazione della commedia dei "Manozzi".

Una vera memoria storica per il Club, che si ripete ogni anno. Anche questo è un service.

T.L.

Deciso a Loano nella prima riunione di tutti i 17 Presidenti del Multidistretto

Il 12 dicembre in piazza per i ragazzi di Bucarest

La cronaca dei tre giorni - l'8, il 9 e il 10 ottobre - della prima riunione del Multidistretto Leo, ospitata Loano, con una presenza quasi totale (un solo assente dei 17 Presidenti distrettuali) è ricca di spunti. Ma i lavori si sono concentrati nel pomeriggio di sabato, presenti il Governatore addetto ai Leo, Anna Coccia Visco, il Presidente della Commissione Permanente Gioventù, Leo, Scambi Giovanili, Campi della Gioventù, Marcello Ottimo, il Vice Governatore del Distretto 108-Ia/3, Roberto Frosia e il Chairman del Distretto Leo 108-Ia/3 Franco Maria Zunino.

La riunione si è aperta con gli interventi del Governatore Anna Coccia, che ha insistito sulla necessità di far conoscere quanto più possibile all'opinione pubblica l'opera dei Leo, e di Marcello Ottimo che ha posto l'accento sulla necessità di una stretta collaborazione fra Lions e Leo che può essere raggiunta soprattutto attraverso l'opera del Leo Advisor di Club. Dal canto suo Roberto Frosia ha dato notizia che, a livello internazionale, si pensa di abbassare l'età massima di appartenenza ai Leo dagli attuali 28 a 25.

Tra le deliberazioni più importanti, la conferma che il 12 dicembre tutti i Leo saranno chiamati a scendere in piazza per raccogliere i fondi necessari a favore dei "ragazzi di Bucarest". Una seconda giornata nazionale sarà dedicata, nel mese di marzo del

2000, a favore della Donazione degli organi.

Nel corso della riunione è stato risolto anche un problema procedurale che era sorto in un Distretto dove era stato eletto Presidente un Leo che aveva superato l'età massima prevista dallo Statuto. Il Multidistretto considera quell'elezione non valida e pertanto la carica di Presidente di quel Distretto è attualmente vacante.

Chiusi i lavori presieduto dal Presidente Multidistrettuale Rossana Cirrincione, si è svolta la parte più attesa della tre giorni sulla Riviera di Ponente: la serata per festeggiare il 30° anniversario del Leo Club di Albenga.

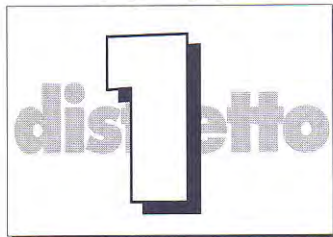
I Presidenti distrettuali si sono dati appuntamento per la seconda riunione multidistrettuale nei giorni 20 e 21 novembre a Bologna, dove saranno convocati anche i Chairman distrettuali.

Carlo Sabbia

Presidente Distretto 108-Ia/3



Molti impegni e una proposta in appoggio al Campo disabili



Si apre sotto cupe nubi grigie la prima distrettuale dell'anno sociale 1999/2000, ma la situazione meteorologica, non riflette l'atmosfera dei lavori: San Michele, alla periferia di Alessandria, non è luogo proprio ameno, ma sicuramente comodo da raggiungere, e non invoglia a far altro.

Dopo un breve saluto del vice Governatore Daffara, al suo debutto con noi Leo, il Tesoriere per il '98/'99 Marco Sassi illustra da far suo il bilancio consuntivo in cui spiccano l'avanzo di gestione, nonché i contributi per i services assommanti oltre 21 milioni.

Il redattore del T.I.L. Alberto Berrino, oltre a presentare i suoi nuovi compagni di avventura, fa presente che il contributo distrettuale Leo al nostro giornalino è per ora sospeso visto il saldo positivo della passata gestione, dovuto in gran parte ai ben 181 abbonamenti esterni di non-Leo (non so dove sia andato per trovarli e come sia riuscito a convincerli).

La presentazione del bilancio preventivo per l'anno 1999/2000 da

parte del nuovo tesoriere Elena Bona avviene soprattutto con un occhio di riguardo per la novità di rimborsi previsti per alcuni officers che non erano finora spesati in alcun modo (questa sì che è una buona notizia!).

Passando ai Temi Operativi e cominciando da quello distrettuale (ADISCO) sarà pronto a breve il materiale informativo che il distretto invierà, a sue spese, ai primari ospedalieri per pubblicizzare l'attività della suddetta associazione. Sempre a favore dell'ADISCO sarà organizzato, come previsto da tempo, il Mercatino Alimentare per la cui reclamizzazione saranno preparati uno spot radiofonico ed un volantino.

È stata presentata e susseguentemente approvata la proposta definitiva riguardante il materiale da offrire durante la Giornata Nazionale del 12 dicembre, con qualche perplessità riguardo i nasi da clown, in spugna, da apporre sul viso dei volontari Leo.

Altre cose, come dire, saranno sicuramente più accette come il "vinleo". Sono infatti pronte, ed anzi già svuotate in parte, le bottiglie di "vino distrettuale", i cui proventi saranno devoluti all'ADMO, che vedrà dedicata una giornata di informazione il 21 marzo.

Arriva infine al club il concorso per le scuole superiori con svolgimento del tema in classe nella prima metà di ottobre.

A novembre invece dovrebbe essere pronto il sito internet del Distretto Leo 108-Ia/1, come co-



L'apertura del Distretto Leo 108-Ia/1. Sono, da sinistra il Chairman Roberto Rio, il Vice Presidente

ronamento del "Progetto Leonet" a cura dal socio del Leo club Vercelli, Giorgio Restano.

È stato approvato inoltre un contributo pro capite da parte di ogni socio dei clubs facenti parte del nostro Distretto Leo a favore del service della "Prateria", ed una proposta in tal senso verrà sottoposta anche al Multidistretto.

Conclusione dei lavori riservata alla relazione del Chairman Lions Claudio Colonna, il quale giustamente punta il dito su due tasti dolenti: la partecipazione alla distrettuali (spesso bassa, tanto che questa volta ad esempio mancava il 25% dei clubs) ed il proselitismo per infoltire il numero dei soci che rispetto ad un anno fa è sceso di una cinquantina di unità (circa il 15% sul totale), il che equivale in altri termini alla spari-

Alla Commissione Gioventù

Marcello Ottimo è stato confermato alla presidenza

Nella riunione dell'11 settembre della Commissione Multidistrettuale per la Gioventù, il past Governatore Marcello Ottimo è stato riconfermato Presidente della Commissione stessa. Pure riconfermato in tale riunione, che si è svolta a Milano presente il Governatore delegato Cesare Diazi, il Segretario, PDG Carlo D'Angelo.

Tra gli altri argomenti, la Commissione ha preso in esame il questionario proposto fin dallo scorso anno dal PDG Ottimo per sensibilizzare i Club - sia che abbiano o meno sponsorizzato un Leo Club - sulle problematiche Leo. Tale questionario, debitamente aggiornato, verrà sottoposto per l'approvazione al Consiglio dei Governatori.

Leo 108-Italy

All'Hotel San Michele di Alessandria il 25 settembre

Tutti insieme, appassionatamente per la prima distrettuale unita

Dal congresso di Alba del 1995, in cui fu sancita la suddivisione del Distretto 108-Ia, tutte le riunioni congressuali si sono sempre svolte in sedi diverse, ai Leos nel puro spirito dell'unità di intenti che ci accomuna, sabato 25 settembre hanno riunito i tre Distretti in una unica sede, anche se in sale separate, per la prima "distrettuale" dell'anno sociale 1999/2000.

I clubs di Tortona e Alessandria hanno ottimamente organizzato nelle sale dell'Hotel San Michele, presso Alessandria, la riunione, che ha visto la presenza del Vice Governatore Luciano Daffara per il 108-Ia/1, del Governatore Giovanni Battista Ponte per l'Ia/2 e dei Chairman Claudio Colonna e Adriano Scopel, Gabriele Alberti, Mario Tranquil-

(segue a pag. 60)



I tre Presidenti finalmente insieme in una occasione ufficiale. Sono, da sinistra, Carlo Sabbia, Roberta Rio e Andrea Sordi che hanno giocato una parte essenziale per unire le tre distrettuali



La prima riunione del Consiglio del Multidistretto Leo a Loano. Erano presenti i rappresentanti di tutti i 17 Distretti



Col Vice Governatore Daffara Claudio Colonna, la Presidente Sassi ed il Segretario Paolo Spaini

zione di due clubs con un discreto numero di soci. Altro inconveniente emerso dalla discussione è l'assenza degli Advisors alle riunioni di Club e distrettuali.

Dopo un'ennesimo assaggio di "vinleo" per prendere coraggio, eccoci pronti per la battaglia, meglio il buffet. La serata comunque, a parte qualche mano protesa verso la meritata pagnotta persa qua e là, si svolge nello spirito del gemellaggio tra i distretti Ia/1, 2 e 3. Effettivamente era da tempo che non si assisteva a manifestazioni di entusiasmo come ai vecchi tempi del distretto 108-Ia, anche se al dopo-cena mancava qualcosa per dire che fosse totalmente rinato lo spirito di un tempo.

Ora l'appuntamento è per Torino il 13 novembre per la 2ª Riunione Distrettuale.

ez. doz.

Il Governatore Ponte presente ai lavori



Il Governatore Ponte, che qui appare a fianco del Presidente Sordi e di due Chairman Distrettuali ha seguito tutti i lavori del Distretto Leo 108-Ia/2 e si è trattenuto anche nella serata

Talvolta le strade dei tre distretti Leo (108-Ia/1/2/3), solitamente separate, si congiungono almeno per una giornata. È accaduto sabato 25 settembre, in Alessandria, presso l'Hotel San Michele, nella cui cornice si è svolta la prima riunione distrettuale a distretti riuniti dell'anno 1999-2000.

Il mattino vedeva i nuovi responsabili del giornale periodico dei Leo, The Italian leo ("il T.I.L.") già impegnati a tracciare le linee guida per il miglior coordinamento di tutte le forze. Visti i



validi elementi in campo, certamente saranno mantenute la qualità e la tagliente ironia alle quali il "TIL" ha abituato i suoi affe-

zionatissimi Leo. Il pomeriggio, dalle 14, il flusso continuo dei Leo gradualmente riempiva le sale - congresso adibito ai lavori dei tre distretti. Da lì a poco sarebbero iniziati gli interventi e le votazioni per gli argomenti all'ordine del giorno.

Per il 108-Ia/2 la seduta si apriva con la presentazione e l'intervento del Presidente Distrettuale Leo Andrea Sordi. L'importanza dell'incontro era sottolineata dalla partecipazione, prova questa della distanza sempre minore che

“divide” (meglio unisce) Leo e Lions. Il Governatore Ponte, Chairmen distrettuale Lion Tranquilli e di numerosi Lion Advisors di tanti club Leo. Fra le cariche del distretto Leo spiccavano il Vice Presidente Paolo Frezzato, il Segretario Arianna Traverso ed il Tesoriere Gianluca Ceselli.

L'intenso pomeriggio di lavoro scorreva rapidamente. Dapprima, l'intervento del Presidente per illustrare e promuovere la possibile nascita di un'iniziativa dei Leo a favore delle zone terremotate nel mondo. I lucidi ed i dati statistici non potevano essere sufficienti a dare l'idea dei drammi per i quali i Leo vorrebbero porgere una mano di aiuto.

A seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 1998/1999 e preventivo 1999/2000 l'attenzione dei presenti si orientava verso il Tema Operativo Nazionale di quest'anno la raccolta di fondi a favore della Fondazione COOPI. Questo ente mira a portare aiuti concreti a centinaia di bambini di Bucarest che (terribile a dirsi!) sono costretti dalla loro condizione di miseria a vivere nelle condutture fognarie della città. Tutti i Leo

italiani daranno il loro contributo il giorno 12 dicembre prossimo, offrendo palle di Natale decorative in cambio di modeste offerte.

La lunga serata conviviale ha avuto inizio alle 20,30. Centotrenta, gli ospiti e in mezzo a loro, oltre a tante “vecchie” conoscenze Leo e a numerosi volti nuovi, contribuivano ad accrescere il prestigio della serata il Governatore Ponte e tanti Presidenti Lion ed Advisors di Leo Club. Dopo i rituali inni, l'enunciazione del codice etico lionistico ed i brevi interventi del Governatore e del Presidente Distrettuale Leo, spazio alla cena ed al ballo. Il piacevole incontro fra i Leo piemontesi, liguri e valdostani si concludeva a tarda notte con una tacita promessa ritrovarsi quanto prima, ed ancora più numerosi!

Infine, appare doverosa una citazione di merito all'organizzazione dei Leo Club di Alessandria, non Ligure e Tortona che hanno speso tante energie per organizzare quella che crediamo sia stata una “distrettuale” davvero riuscita.

Gianluca Piccinini

Addetto Stampa - Leo Club di Novi Ligure



Il tavolo della presidenza del 108-1a/3: con Carlo Sabbia e con i

Tutti insieme, appassionatamente per la prima distrettuale unita

(segue da pag. 59)

li e Franco Maria Zunino rispettivamente dei Distretti 1 - 2 e 3.

Folta la presenza dei congressisti, mentre purtroppo si deve registrare la cronica assenza degli Advisor, che è diventata ancora più evidente al momento della conviviale, a cui è seguita la tradizionale chiusura in discoteca.

Per quanto attiene le cronache congressuali, riferiscono i singoli addetti stampa. Mi limito solamente a sottolineare che l'Assemblea ha approvato con un lunghissimo e caloroso applauso la proposta del Distretto 108-1a/1, formulata dalla Presidente Distrettuale Roberta Rio, di versare un contributo straordinario di 5 mila lire per Socio a favore della cooperativa “La Prateria”, invitando anche a contribuire fattivamente al funzionamento del II° Campo per Disabili - I° Campo Internazionale, che si svolgerà nel luglio del 2000, con l'obbiettivo di superare il successo del primo.

Questa proposta, anche se ridotta a sole mille lire per Socio, sarà avanzata al Congresso Multidistrettuale LEO di Loano.

Le riunioni, la conviviale e tutto il post congresso si sono svolti in un clima di grande armonia ed allegria, nel perfetto spirito LEO, che non sempre è evidente in altri congressi. Unica nota di ramma-

rico, il non aver potuto partecipare, per precedenti impegni, alla “spumeggiante” chiusura della giornata, soprattutto perché durante la cena il Governatore Ponte ha indirizzato un breve messaggio augurale ai partecipanti che sono costretti a riferire sugli appunti raccolti da altri.

Il Governatore ha detto tra l'altro: “Dovremo dare una soluzione all'annoso problema che sorge al momento in cui il Leo raggiunge l'età massima di appartenenza al Club, dandogli la possibilità di un passaggio immediato ai Clubs Lions non soltanto per non gettare al vento le energie, le esperienze acquisite e l'entusiasmo che vi distinguono, a beneficio di iniziative di cultura, di promozione e di bene, ma anche per ringiovanire e stimolare con la vostra giovinezza i Clubs Lions” “Stabilendo punti chiari e condizioni di favore ai Leo da inglobare nei Lions Clubs, ha continuato il Governatore”. Noi vecchi Lions siamo certi che non verrete meno alle nostre aspettative e che la consueta espressione alla quale si fa ricorso con disinvoltura: “Siete il nostro avvenire” si possa realizzare veramente e seriamente con programmi che portino a fatti concreti”.

I nostri LEO, insomma, hanno riunito, dopo quattro anni, le loro assemblee in una unica sede. Quando riusciremo a farlo noi Lions?

g.r.



Finale in letizia della riunione dei tre Distretti Leo 108-1a: dopo la cena si sono aperte le danze che sono durate fino a tarda notte

Esaudire un desiderio per i bimbi terminali

Impegnati nel progetto con "L'albero dei sogni"



Chairman Zunino, l'intero staff

Nell'Ia/3 la Distrettuale di Alessandria ha segnato l'avvio operativo dell'anno leonistico ed i Club ne hanno compresa l'importanza a giudicare dalle presenze di 13 su 17. Le assenze erano giustificate ed in particolare quella del Vice Presidente distrettuale Andrea Soldani, impegnato in un "servizio" obbligatorio: quello per la Patria. Per il resto, al completo anche il tavolo presidenziale, con il Presidente Carlo Sabbia, il Chairman distrettuale Franco Maria Zunino, il Leo Advisor del Leo Club Valbormida, dott. Rota e il Presidente del Lions Club Ventimiglia Francesco Bonventre, a dimostrazione dell'interesse dei Lions nei confronti dei Leos. La seduta si è aperta con l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo e con l'illustrazione del service distrettuale: il sostegno all'associazione "L'albero dei sogni" che avverrà con l'identificazione sul territorio di bambini terminali desiderosi di realizzare un sogno e



la raccolta di fondi per poterlo realizzare. Scopo principale, riuscire a preparare un progetto vero e proprio da proporre come service nazionale Leo per l'anno venturo. I Club dovranno comunque impegnarsi, come negli altri distretti, nella giornata nazionale a favore dei "Bambini di Bucarest" e, a somiglianza degli altri Distretti Ia si sono impegnati a versare il contributo di mille lire a socio per il Centro "La Prateria". Per il Tonpe a favore dell'ADMO nel mese di luglio sono stati donati 3.450.000 grazie al ricavato

della Festa di Macello organizzata dai Club di Chieri, Pinerolo, Carmagnola e Moncalieri; il service più importante è sicuramente riuscire ad incrementare il numero di tipizzati in modo da sviluppare le banche dati. Per il Campo Italia di Savona dal 13 al 30 Luglio 2000, il Distretto ha già dato la sua disponibilità a collaborare con i Lions. Infine, il Presidente si è raccomandato sulla continua ricerca di nuovi soci senza trascurare il fattore qualità degli stessi.

Alto riconoscimento al Chairman Zunino

La Sede Centrale ha inviato una lettera al Past Governatore Ottolenghi informandolo che il Consiglio d'Amministrazione Internazionale ha concesso al Chairman del Comitato Leo distrettuale, Franco Maria Zunino, il massimo riconoscimento come Chairman Lions Youth Outreach per i risultati raggiunti nell'anno sociale 1998-1999. Il riconoscimento è stato inviato dal Past Governatore Ottolenghi a Zunino insieme ad una lettera di felicitazioni.

Il vino distrettuale in vendita a Rivoli

Tra sabato 11 e domenica 12 settembre la città di Rivoli ha fatto un salto indietro nel tempo, rivivendo, come oramai tradizione vuole, quel giorno nel lontano 1730 in cui Vittorio Amedeo II, Re di Sardegna, abdicava in favore del figlio, Carlo Emanuele III. Due giorni di trine e merletti, dame, dragoni e cavalieri, ad affollare le strade locali, passeggiando tra botteghe ricostruite ad arte, e nobildonne in carrozza. Nella via principale, c'era anche il Leo Club di Rivoli, con un banchetto colmo di bottiglie di vino, che alcuni "bravi frati" cercavano di vendere ai passanti. Si trattava del Barbera fatto produrre per il distretto Leo, a favore del tema operativo distrettuale dell'anno sociale in corso: l'Associazione Donatori del Midollo Osseo. Primo club del distretto e mettere in vendita il vino, il Leo rivolese, tra bottiglie e degustazioni, ha raccolto la cifra di 620 mila lire. Inoltre, approfittando dell'occasione, sono stati nuovamente proposti al pubblico i volumi "A tavola con...", ricettari contenenti ricette proposte dai Lions, raccolte e pubblicate dal Lions Club Rivoli Castello, che li ha messi a disposizione promuovendo un'attività che ha permesso di raccogliere altre 250 mila lire. Il Leo Club di Rivoli sta provvedendo a vendere altre bottiglie di vino.

Enrica Ponzo



La conclusione della riunione dei Presidenti dei 17 Distretto Leo a Loano è stata delle più movimentate

Il Gran Galà d'Estate al Castello di Macello

È difficile che tutte le ciambelle riescano col buco. Qualche inconveniente, non nascondiamolo, c'è stato anche quest'anno, ma il "Gran Galà di Primavera", trasformato in "Gran Galà dell'Estate" ha raggiunto il suo scopo: quello di divertire gli intervenuti e di raccogliere fondi a favore dell'ADMO.

Il 17 luglio al Castello di Macello erano presenti 200 persone: i fondi raccolti al netto delle spese, 3.450 mila lire. Tutto ciò è stato reso possibile dall'appassionata collaborazione di Club dell'Ia/3 e dell'Ia/1, ed esattamente i Club di

Carmagnola, Chieri, del Pinerolese, da una parte, e il Club di Moncalieri dall'altra. Ma, in definitiva, una parte essenziale è stata giocata anche dalla località scelta, che si è dimostrata perfetta allo scopo di creare un'atmosfera che ha coinvolto tutti.

E c'è stato anche l'"exploit" straordinario di tre cuochi "faida-te", Sergio, Elisabetta e Carlo, i quali hanno compiuto un vero e proprio miracolo culinario: preparare a tempo di primato i duecento piatti per l'antipasto.

Detto questo, mi permetto una

considerazione. Il lavoro in comune è valso molto di più di tante parole in tema di collaborazione fra distretti. Penso che quanto è avvenuto sia essenziale nel dimostrare che nella nostra associazione, ogni Club è una piccola squadra e ogni Distretto è un team più grande: affinché la squadra ottenga risultati eccellenti, ogni singolo elemento deve giocare il proprio ruolo al meglio.

Un grazie di cuore a tutti gli sponsor ma soprattutto a coloro che hanno partecipato.

Carlo Sabbia

Rimane tuttora il solo nato contemporaneamente al Club padrino

L'11, il 18 e il 19 dicembre

I primati del Leo Club di Albenga a trent'anni dalla sua fondazione

Nel Novembre 1969, in contemporaneità con la consegna della Charter al Lions Club Albenga, venne omologata la costituzione del Leo Club Albenga, simultaneità che è stata e rimane tuttora unica nel panorama dell'Associazione.

La contestualità era dovuta alla lungimiranza del Lions Club Arenzano, padrino del Club Ingauno, il quale da pochi mesi aveva sponsorizzato la creazione del proprio Leo, il primo del Distretto. Su tale recentissima esperienza, venne suggerito ai promotori del Lions di Albenga di fondare il Leo Club, ipotesi che venne accolta con entusiasmo ed immediatamente esposta ad alcuni figli di Lions i quali con altrettanto fervore coinvolsero una decina di aspiranti soci così da dar vita al sodalizio cadetto.

Da allora la collaborazione tra i due Clubs si è sviluppata e dall'organizzazione dei primi services sino ad oggi i Leo hanno sempre goduto dell'appoggio dei Lions dai quali sono sempre stati invitati ai meetings più significativi e ad ogni manifestazione, inoltre, da tempo immemorabile, il Presidente Leo è avvertito delle riunioni del Direttivo Lions cui spesso partecipa, ed è interpellato per il rinnovo dell'Advisor, mansione sempre ricoperta da un socio motivato e vicino ai giovani.

La frequentazione del più maturo ambiente Lions ma soprattutto l'abitudine alla sua organizzazione, ha permesso ad alcuni Leo di comprendere l'importanza e, uscendo dalla ristretta cerchia del Club, di contribuire allo studio e alla realizzazione di organismi, ordinamenti, strutture che permettessero la diffusione dell'idea Leo, dei suoi scopi, del suo codice, della sua etica e del suo potenziale di divertimento e di apertura a nuove conoscenze tra coetanei geograficamente distanti ma mentalmente e comportamentalmente vicini.

Ciò spiega perché la prima mansione super-club creata, il Segretario Distrettuale, fu ricoperta per due anni consecutivi da un socio ingauno mentre un altro socio divenne membro del Comitato Esecutivo, task force destinata all'estensione dei Leo ed allo studio dei regolamenti e statuti; ed ancora, proviene dal Leo di Albenga uno fra i primi redattori della rivista The Italian Leo, inizialmente unico bollettino nazionale dei Leo ed oggi, vivace più che mai, organo dei Distretti gemellati 108-Ia/1-2-3. Queta spensione ad uscire e confrontarsi

è stata infine confermata dalla mansione di Presidente Distrettuale, l'equivalente di Governatore, che un socio ha brillantemente ricoperto quale ultimo grande capo Leo dell'ormai frazionato 108-Ia.

Tornando al collegamento tra i Club Leo e Lions di Albenga, questo ha avuto esiti certamente positivi per lo studio e realizzazione di services, spesso comuni, ma particolarmente nei difficili momenti del ricambio generazionale dovuto al raggiungimento, concomitante da parte di numerosi di soci, dell'età limite associativa. L'inserimento di figli di Lions, l'interessamento presso le strutture scolastiche, la conoscenza di giovani validi, tutto è stato attuato onde permettere la rivitalizzazione del Club. Il Lions padrino ha goduto in cambio del proprio impegno; oggi sono ben sette su 35 i soci Lions che hanno militato in giovane età tra i Leo di Albenga (ed altrettanti sono iscritti in Clubs vicini). Tra questi sette, quattro hanno ricoperto la carica di Presidente e, due, mansioni di Officers nel Distretto. Attualmente il Leo Club Albenga è composto in massima parte di under 20 a seguito della recente uscita, per raggiunti limiti di età, di una efficacissima generazione che negli ultimi dieci anni ha fatto rivivere i fasti del primordiale Leo Club Albenga che si onora di essere stato descritto da un Governatore come il Migliore d'Italia. A questi giovani, alcuni dei quali figli di ex Leo ed ora Lions, l'augurio di buon lavoro con l'auspicio di saper trarre dall'esperienza Leo quell'opportunità per divenire i leaders del loro tempo, non solo nella professione ma soprattutto nella Società.

Elencare le attività più rilevanti del Leo Club Albenga, in questi trent'anni, sarebbe certamente riduttivo e probabilmente irraguardoso per le inevitabili dimenticanze:

non esiste infatti archivio né diario né documentazione, solo i ricordi di alcuni che costituiscono la memoria storica del Club e come tale limitata ai loro anni di appartenenza o frequentazione. Così, nel mio ricordo, fu memorabile la Mostra fotografica sul Centro Storico di Albenga, sfrattata, perché troppo realistica, dai locali dell'Istituto di Studi Liguri, ma ricevuta con entusiasmo nelle vetrine dei negozianti e divulgata con grande evidenza sui quotidiani locali; l'organizzazione e presentazione di vari spettacoli di beneficenza con personaggi dello spettacolo come Gino Paoli, Umberto Bindi, Gianni Basso, Romano Mussolini o come Beppe Grillo, ancora sconosciuto. E ancora, lo studio e realizzazione dei giochi spillasoldi durante le serate Lions; le ormai classiche Torte in piazza; l'aiuto all'ospizio e, un tempo, all'orfanotrofio; il lavoro al canile; la vendita di ortensie, margherite, panettoncini e candele; la raccolta degli alberi di Natale da reimpiantare, di indumenti usati e occhiali da vista dismessi; l'ideazione di una lotteria il cui unico biglietto venne acquistato da una famiglia, bisognosa ma orgogliosa, che per un anno "vinse", una fornitura mensile di generi alimentari casualmente proprio per quattro bocche; le conferenze con giornalisti, professori universitari (via via docenti delle materie di interesse dei vari Presidenti!), Procuratori della Repubblica, Lions e Leo stessi; l'organizzazione di convegni e feste per conoscere e farsi conoscere ed altre, molteplici, attività che negli anni si riuscì a realizzare spesso con l'apporto di tutti i soci, sovente con l'esclusivo onere in capo al Presidente, sempre con la speranza di avere operato per servire.

Franco Maria Zunino

Chairman del Distretto 108-Ia/3
ex Leo co-fondatore del Club di Albenga

Tre Leo vercellesi a "La Prateria"

Nel mese di Luglio, il Direttivo del Leo Club di Vercelli si è riunito per stilare un programma di massima delle attività sociali e per creare Comitati organizzativi, in grado di svolgere al meglio ogni attività. Presidente e Segretario hanno, inoltre, partecipato alle riunioni del Lions Club padrino, instaurando un rapporto ancora più stretto e di grande collaborazione. Tre soci vercellesi hanno prestato la loro opera durante tre giorni nel mese di luglio

per gli amici della "Comunità montana Valle Ossola Cooperativa La Prateria", cooperativa sociale di Domodossola, finalizzata all'inserimento lavorativo di portatori di handicap che, nei mesi estivi, in collaborazione con il Lions Club, ha ospitato ragazzi disabili provenienti da tutta Italia. A Settembre è ripresa l'attività di tutto il Club e si sono svolte le prime due riunioni ufficiali presso la sede del Circolo Ricreativo di Vercelli.

Stelle di Natale per le vie di Torino

Si sta delineando l'attività dei clubs del Distretto Leo 108-Ia/1. Il Leo club Rivoli ha già organizzato nel mese di settembre la vendita delle famose bottiglie di vino "distrettuale", i cui proventi andranno a favore del service pro A.D.M.O. Il Leo club Moncalieri ha realizzato a metà novembre una festa in discoteca presso il "Pick Up" di Torino a favore dell'associazione di don Fini. Il Leo club Torino ha organizzato in ottobre una Caccia al Tesoro Fotografica. Durante il mese di dicembre verrà istituita una vendita di panettoni per poi continuare in marzo con un torneo di bowling.

Il Leo club Torino Cittadella ha organizzato una gita fuori porta al castello di Masino mentre il Leo club Torino la Mole, assieme ad altri clubs dell'area, sta già preparando per il concerto Cospel in programma durante il periodo pre-natalizio. Il 21 novembre a Villa Salzea ha già avuto luogo un torneo di Playstation organizzato sempre dallo stesso club, che proseguirà poi con una festa a carnevale ed un concorso fotografico in primavera.

Il Leo club Torino Stupinigi intende invece effettuare una serie di due o tre conferenze di argomento storico-architettonico a cui parteciperà un personaggio di spicco. Il Leo club Torino Valentino si sta già occupando infine dell'organizzazione della prima cena d'area.

Tutta l'Area 3 si sta attrezzando anche per una vendita di stelle di Natale da tenersi i giorni 11, 18 e 19 dicembre per le vie di Torino.

L'Area 2 prevede ha preso parte ad una cena a fine ottobre allestita dal Leo club Novara, mentre gli amici del Leo club Vercelli hanno prestato la loro opera di volontariato durante la manifestazione boccifolia per disabili organizzata dall'A.N.F.A.S.

Va ricordato inoltre l'importante appuntamento del 12 dicembre, si tratta infatti della giornata nazionale dei Leo, quando i clubs di tutta Italia insieme si occuperanno della vendita di palline di natale in terra cotta ed i cui proventi andranno a favore dell'associazione "Parada" che si occupa del recupero sociale di ragazzi di Bucarest che vivono in condizioni disagiate tramite l'avvio di questi ultimi all'arte circense in modo da poter organizzare spettacoli con i quali i nostri neo-artisti riescono a mantenere sé stessi e la loro comunità. Vi aspettiamo dunque numerosi per poter dare una speranza a chi è meno fortunato di noi.

Ezio Doriguzzi

Addetto Stampa 108-Ia/1

SALUTE NELL'UOMO OVER 50

Campagna di sensibilizzazione alla diagnosi
precoce del Cancro della Prostata

IL CALENDARIO DEL 2000 CON GLI AUGURI DI DODICI ARTISTI

Fernando Eandi
Carlo Barbero
Raffaello Margheri

Gianfranco Schialvino
Francesco Tabusso
Anna Lequio

Elisabetta Viarengo Miniotti
Giacomo Soffiantino
Elena Monaco

Gianni Verna
Remo Wolf
Enzo Belliri



Francesco Tabusso - Estate, xilografia colorata all'acquerello

È una realizzazione del Lions Club Torino Principe Eugenio per il Distretto 108-la/1



46° EUROPA FORUM

26 - 28 ottobre 2000



MULTIDISTRETTO 108 ITALY

FIRENZE